GIOVEDÌ 16 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°62 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30316 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

EDILIZIA E AMBIENTE

Case green, costruttori in trincea Senza bonus costi insostenibili

PELLIZZARI / A PAG. 17



LA RETE IDRICA

Emergenza siccità in regione Il patto dei sette gestori

LAUBER / A PAG. 11



GOVERNO

IN PARLAMENTO

Meloni-Schlein le duellanti Dal lavoro povero ai diritti negati

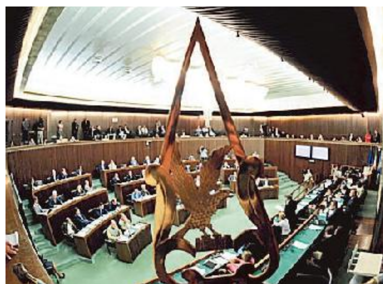


Elly Schlein è un avversario che Giorgia Meloni non sa ancora bene dove colpire. Non la prende di petto, non la schernisce, non trascende nei toni. È come se la stesse ancora studiando.
CUZZOCREA / A PAG. 5

VERSO LE REGIONALI

IL PROGRAMMA DEI CANDIDATI

Dagli scuolabus alle detrazioni Quattro proposte per la famiglia



Divisi sui bonus. Sia sul prevederli, sia sulla loro articolazione. I candidati alla presidenza della Regione intervengono sul tema della famiglia, in giorni nei quali c'è lo stop ai figli nati da coppie omogenitoriali in Italia. BALLICO / A PAG. 8 E 9



La statua della bambina col pinguino

TONERO / A PAG. 25

FOTO FRANCESCO BRUNI

COMUNE DI TRIESTE

Le 160 pistole consegnate alla polizia municipale

Le semiautomatiche Glock in armadi blindati
Primi turni armati a partire da aprile o maggio

GRECO / A PAG. 21

LAVORI CUSMA / A PAG. 15

Vignetta sospesa da Rabuiese a Sermino-Decani fino al 30 giugno



PETIZIONE TOSQUES / A PAG. 24

Oltre 2 mila firme per affidare il Ferrini agli eredi del Ponziana

IL CASO SALVINI / A PAG. 23

Sfratto rinviato a Portopiccolo Servono più giorni per lo sgombero

LUTTO TALLANDINI / A PAG. 26

Addio a Stolli, il pilota d'auto diventato imprenditore



CALCIO

L'Unione a Meda cala un poker Salvezza più vicina

CIRO ESPOSITO

Al Città di Meda l'Unione mette sul tavolo un poker che può scompaginare il rush finale della corsa salvezza. Viste le ultime prestazioni ci si aspettava una prova di sostanza della squadra di Gentilini. / ALLE PAG. 34 E 35

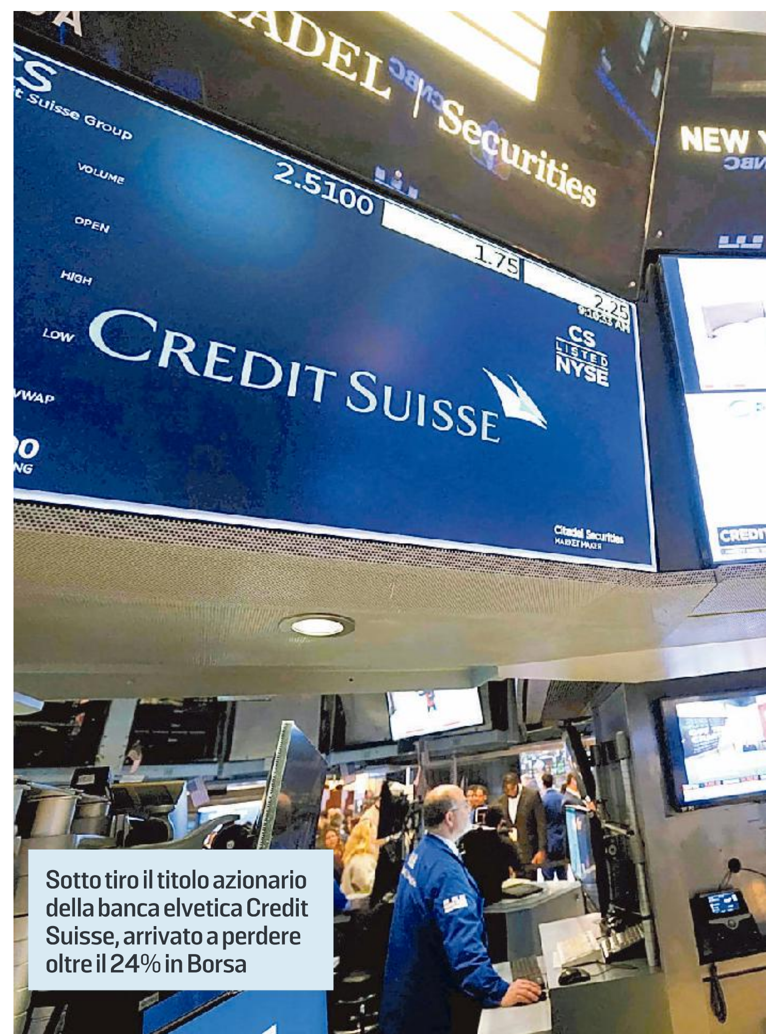


L'esultanza degli alabardati

La crisi finanziaria

No degli azionisti alla ricapitalizzazione della banca, il rischio crac brucia 355 miliardi all'Europa oggi Francoforte deve decidere sul nuovo aumento dei tassi: la linea dura torna in discussione

Crollo di Credit Suisse e panico sui mercati La Bce ora è al bivio



Sotto tiro il titolo azionario della banca elvetica Credit Suisse, arrivato a perdere oltre il 24% in Borsa

IL CASO

Fabrizio Goria

Dopo Svb, Credit Suisse. I mercati sbandano ancora. L'instabilità finanziaria globale produce perdite da 355 miliardi di euro per le Borse dell'eurozona. Milano si conferma la peggiore, con una flessione del 4,61%, Londra perde il 3,83%, Francoforte il 3,27%. L'istituto elvetico guidato da Ulrich Körner crolla del 24% nella peggiore seduta di sempre. Washington e Francoforte chiedono alle autorità svizzere di quantificare l'esposizione che i rispettivi sistemi bancari hanno verso il gruppo di Zurigo. Elemento che fa discutere il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, chiamata oggi a decidere le prossime strette. In campo c'è sempre un rialzo dei tassi da 50 punti base, ma Citi parla di «missione impossibile» per Christine Lagarde. Da un lato, sa che l'inflazione resta troppo alta. Dall'altro, che i rischi di instabilità finanziaria sono elevati.

Le banche globali ripiombano nell'incertezza. La nota di Moody's, che ha declassato l'outlook dell'intero sistema bancario statunitense dopo il crac di Silicon Valley Bank e Signature, e i dubbi sulla solidità del Credit Suisse aleggiano su tutta l'eurozona e deprimono i mercati finanziari. Solo sul Ftse Mib Unicredit cede il 9%, Fineco il 7,6%, Bper il 7,2%, Banco Bpm il 7,1%, Intesa Sanpaolo il 6,9%. Nella giornata ancora peggio fanno le francesi Société Générale e Bnp Paribas, più volte sospese per eccesso di ribasso. Le autorità europee hanno chiesto lumi a quelle svizzere. Il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire, ha parlato con le controparti della Confederazione. Bnp ha deciso di ridurre l'esposizione verso Credit Suisse e ha annunciato lo stop alla regolazione degli swap con gli elvetici. Mosse analoghe potrebbero arrivare anche da altre società finanziarie.

La Swiss National Bank, nel frattempo, monitora la situazione da vicino e si dice pronta a un intervento diretto, se necessario. Ipotesi esclusa invece dai sauditi della Saudi National Bank, che hanno già fornito liquidità al gruppo elvetico a fine 2022, per complessivi 4 miliardi di franchi. Secco no anche dal fondo del Qatar. Tutto ciò si è tradotto in un crollo pirotecnico in Borsa, che ha gettato un'ombra sull'eurozona. A nulla sono servite le rassicurazioni di Körner, che ha ribadito la solidità del gruppo bancario. E nemmeno quelle del presidente Axel Lehmann.

La crisi di fiducia riguardo la solidità del sistema bancario globale arriva nel momento più complicato per la Bce. Se fino a una settimana fa le indicazioni di Christine Lagarde erano indissolubili, ora non è più così. La stretta da 50 punti base, avvertono gli analisti di Goldman Sachs, non dovrebbe essere in discussione. Ma crescono i dubbi. Come rimarcato da Citi, Francoforte si trova in una situazione scomoda. «La Bce ha una sfida impossibile» davanti a sé. «Fondamentalmente, le tendenze dell'inflazione rimangono estremamente vischiose, il che dovrebbe giustificare tassi più elevati più a lungo. Ma le preoccupazioni sistemiche sul settore bancario non possono essere ignorate», fanno notare gli esperti di Citi. Lo scenario di base, nonostante ciò, resta un aumento del costo del denaro da mezzo punto percentuale. Meno sicura è invece Deutsche Bank, che vede una stretta di soli 25 punti base. Cauta è anche J.P. Morgan, che sottolinea come «tutto sia estremamente flui-

La Banca Centrale di Zurigo assicura «Pronti a iniettare tutta la liquidità necessaria»

IL CROLLO DELLE BORSE

MILANO	LONDRA	PARIGI
-4,61%	-3,83%	-3,58%
FRANCOFORTE	**ZURIGO**	**NEW YORK**
-3,27%	-1,87%	-0,87%

WITHUB



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

L'Italia è solida le regole del nostro sistema bancario sono migliori rispetto agli Stati Uniti



ELISABETH BORNE
PRIMO MINISTRO DELLA FRANCIA

Siamo molto vigili ma la situazione sembra essere assai diversa da quella del 2008



NOURIEL ROUBINI
ECONOMISTA NEW YORK UNIVERSITY

La banca è troppo grande per fallire ma anche troppo grande per essere salvata

DOMANDE E RISPOSTE

Perché questa nuova crisi è diversa da Svb

1. Che legame c'è tra i due casi di questi giorni, il crac di Silicon Valley Bank e il crollo di Credit Suisse?
Il fallimento di inizio settimana della banca californiana, un istituto Usa di medie dimensioni specializzato nel segmento delle start up e poco connesso con gli istituti europei, ha sollevato preoccupazioni su possibili difficoltà del sistema bancario dopo l'accelerata sul rialzo dei tassi da parte delle Banche centrali, Fed e Bce in testa. Il timore è che Svb sia un primo scricchiolio di qualcosa di più grande: i buchi creati nei bilanci delle banche da tassi in salita con le minusvalenze nel portafoglio titoli, buchi che si realizzano però soltanto nel caso la banca sia costretta a vendere. Per ora la necessità di vendere, va detto, non c'è. Specie per quanto riguarda i grandi istituti europei e italiani. Il caso Credit Suisse potrebbe essere diverso proprio considerate le cattive condizioni in cui versa la banca, tra l'altro resa più fragile dalla fuga dei clienti già prima della pesante giornata di ieri e appesantita da una serie di scandali, costati in tre anni la testa di due amministratori delegati e di un presidente del Cda. In queste condizioni è risultata la più esposta alla tempesta nel momento in cui stanno venendo a galla possibili rischi accumulati nell'era dei tassi bassi o a zero.

50
Punti, il rialzo dei tassi atteso da parte della Bce nella riunione in programma oggi

2. I crolli di ieri sono stati pesantissimi. Milano però ha perso più di tutti gli altri listini. Qual è la ragione?
L'Ftse Mib di Piazza Affari è sbilanciato sul settore finanziario e dunque è indietreggiato sotto il peso dei colpi pesanti sulle banche. Ieri titoli come Intesa Sanpaolo e Unicredit hanno chiuso con crolli del 7 e 9%. Va detto tuttavia che le banche erano salite molto nei primi mesi di quest'anno e più in generale da quando la Bce, nel luglio scorso, ha avviato la propria politica restrittiva sui tassi. Vuol dire che molti operatori potrebbero essere corsi a realizzare i guadagni.

3. Perché ieri i titoli bancari sono stati quelli più venduti?
L'incertezza riguarda il sistema bancario e una grande banca come Credit Suisse ha connessioni con tanti altri istituti. Il mercato si sta chiedendo che legami ci siano tra gli svizzeri e le altre banche.

100mila
Il limite sotto al quale i conti correnti sono protetti dal Fondo Interbancario

4. Si rischia una nuova Lehman Brothers?
Credit Suisse è un istituto vigilato dalle regole di Basilea 3 e dunque sotto stretto controllo con livelli di liquidità di salvaguardia. Il contesto quindi è ben diverso dal 2008 tuttavia le tensioni ci sono e il contagio è già partito. Bisognerà vedere quanto è strutturale e quali decisioni saranno annunciate nei prossimi giorni, specie dalla Banca nazionale svizzera. Oggi sarà un'altra giornata clou per le attese sulla riunione della Bce: ogni parola di Christine Lagarde sarà attentamente pesata dai mercati.

5. Cosa rischiano i risparmiatori italiani?
I più esposti sono quelli che hanno in portafoglio azioni e che in questi giorni vedranno un calo del loro valore. La perdita tuttavia si realizza solo nel momento della vendita. In giornate di tensione gli esperti consigliano di stare fermi. Il rischio è di fare errori sull'onda dell'emotività. Discorso analogo per le obbligazioni che però hanno margini di oscillazioni molto contenuti e in ogni caso vengono rimborsate al 100% a scadenza naturale. Sono al sicuro i conti correnti: sono protetti fino a 100 mila euro dal Fondo Interbancario di tutela. —



do». Difficile, tuttavia, che l'attuale insicurezza diventi il pretesto per essere dipendenti dalle turbolenze di questa settimana.

In un contesto così complicato è possibile che il fronte dei banchieri centrali che chiedono più gradualità e quelli che domandano più aggressività si spacchi ancora di più. I primi, dopo la riunione di oggi, chiederanno con maggiore vigore di tirare il freno a mano, considerata l'evidente instabilità finanziaria odierna. Una visione che in più di un osservatore non esclude possibile già oggi. I secondi, viceversa, ribadiranno che a fronte di un'inflazione di fondo più persistente del previsto occorre più incisività nei rialzi. Non mancherà un passaggio anche sul collasso di Svb e delle implicazioni strutturali sulle banche dell'eurozona. La vigilanza di Francoforte continuerà a monitorare l'evoluzione della crisi di fiducia, soprattutto per evitare che ci possa essere un'incontrollata fuga dei depositi da qualche istituto bancario europeo. Allo stesso modo, Francoforte valuterà le conseguenze del proprio percorso sui libri contabili degli istituti di credito.

Le decisioni della Bce di oggi dovranno tenere conto anche del possibile contagio sul sistema creditizio statunitense. Dopo la nota di Moody's, anche un'altra agenzia di rating è intervenuta. Secondo Fitch «non deve essere sottovalutata l'esposizione delle società non finanziarie al segmento bancario». In altre parole, oltre a Svb e Signature ci possono essere altre criticità. Secondo la Federal deposit insurance corporation (Fdic), l'agenzia governativa di tutela dei depositi negli Usa, ci sono 620 miliardi di dollari di perdite su asset non contabilizzate nei bilanci del comparto. Punto che ha indotto S&P a tagliare il rating di First Republic Bank al livello "junk", spazzatura. Il risultato è che l'indice settoriale S&P 500 Bank ha continuato a essere pesante per tutta la seduta. La sfiducia è aumentata, il caos pure. —

L'INTERVISTA

Antonio Patuelli
«Alzare i tassi indebolisce le banche gli speculatori ci stanno attaccando»

Il presidente dell'Abi: «Più equilibrio tra dividendi e accantonamento degli utili»

Francesco Bertolino

Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, getta acqua sul fuoco: il crollo di Crédit Suisse, come quello di Svb, sono lontani dalla realtà italiana ed europea.

Eppure non nasconde le proprie preoccupazioni per l'aumento dei tassi d'interesse che sta indebolendo il patrimonio delle banche tricolori.

A innescare il crollo di Credit Suisse sono state le dichiarazioni del capo della banca nazionale saudita che si è detto indisponibile a fornire ulteriori capitali, nonostante l'istituto non ne abbia fatto richiesta. Una dichiarazione improvvida da parte del primo azionista della banca o maliziosa?

«La Svizzera non fa parte dell'Ue né dell'Unione bancaria europea, quindi è fuori dalle sue regole: è un caso unico e specifico. Hanno norme che per decenni o addirittura secoli hanno attratto liquidità da tutte le parti del mondo e di ogni genere. Ora questa strategia sta causando loro difficoltà, destabilizzando il sistema elvetico. Ma è un problema distinto e distante: è intrinseco all'essenza industriale delle banche svizzere e alla loro compagine azionaria che sono estranee al modello bancario dell'Ue».

Vede parallelismi con la situazione di Silicon Valley Bank?

«Non parlerei di collegamenti. Noto però che le banche californiane e svizzere sono entrambe al di fuori dell'Unione europea».

Si tratta solo di una coincidenza temporale?

«Le due partite sono diverse, ma si giocano in due tipologie statuali che hanno avuto nella loro storia regole meno rigide rispetto all'Unione europea. Hanno cercato di attrarre fondi e ci sono riusciti: chiaramente, se poi gli azionisti non sostengono più la banca, emergono problemi. Ma, ripeto, non è un problema nostro. L'Ue ha i suoi difetti e si evidenziano anche troppo. Ha, però, un sistema di norme rigido e chiaro che assicura massima trasparenza e stabilità».

Quindi non vede rischi per le banche italiane?

«Io non ho flusso di vigilanza, quindi ragiono sui fenomeni dall'esterno. È chiaro che quando ci sono criticità anche fuori dall'Ue non fanno bene e i conti si faranno alla fine. Siamo però ormai abituati a pensare che ogni crisi bancaria debba riguardare gli italiani. Possono invece sussistere anche problemi lontani da noi».



Antonio Patuelli, classe 1951, è presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, dal 31 gennaio 2013

> LE REGOLE
> La Svizzera non fa parte dell'Ue né dell'Unione bancaria segue regole tutte sue

> LA CRISI
> Pensiamo che ogni crisi riguardi l'Italia ma i problemi possono anche essere lontani

> L'INFLAZIONE
> La Bce deve guardare i dati reali, incluso il costo del gas, ormai al di sotto di 50 euro

> IL MES
> Ho fatto un fioretto e non parlo di Mes Il dibattito in Italia è troppo politico non ci voglio entrare

Come si spiega il crollo delle banche europee in borsa?

«Il terremoto è anzitutto meno forte che in Svizzera. È comunque dovuto ai classici movimenti degli speculatori. Vendono azioni allo scoperto nel momento di panico per poi andarsi a ricoprire quando le acque si calmano, guadagnando nel frattempo sulla differenza di prezzo fra vendita e riacquisto».

C'è quindi un attacco speculativo in corso sulle banche?

«Premetto che non siamo ai minimi dell'ultimo biennio: le azioni bancarie erano salite in maniera formidabile negli ultimi mesi. Ora il crac di Svb prima e le tensioni su Credit Suisse poi hanno fornito l'occasione per innescare il meccanismo della speculazione».

Il rialzo repentino dei tassi sta creando perdite anche nel portafoglio obbligazionario delle banche italiane. Non è un motivo di preoccupazione?

«Lo è e lo sostengo da tempo. L'Europa e l'Italia si sono abituate ai tassi zero che erano in vigore da un decennio. Ora che salgono ci sono sorprese, in particolare le minusvalenze sui portafogli titoli e, quindi, indebolimenti di carattere patrimoniale delle banche».

Come porvi rimedio?

«Accantonando molti degli utili che maturano. Poiché le minusvalenze sui titoli riducono il patrimonio, bisogna aumentare gli accantonamenti per mantenere gli indici elevati di solidità patrimoniale imposti dall'Ue. È quanto il presidente della Vigilanza Ue, Andrea Enria, ripete da tempo».

È probabile quindi una riduzione dei dividendi per i soci delle banche?

«Questa è un'eterna questione: bisogna trovare banca per banca e sotto la supervisione della vigilanza il giusto equilibrio fra accantonamenti e remunerazione degli azionisti. Il punto è che non era vera la vulgata che i tassi più alti fossero una manna per le banche che guadagnano di più dai prestiti. L'aumento del costo del denaro comporta anche grandi svantaggi».

Quali?

«Il costo della provvista sale, perché devono incrementare la remunerazione dei depositi dei clienti. La crescita dei tassi sui prestiti può portare a un aumento dei default e delle sofferenze, che di nuovo richiedono maggiori accantonamenti per coprire rischi di credito».

Consiglia maggior prudenza alla Bce nella stretta monetaria?

«Sono d'accordo con quanto detto da Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce, e dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Occorre una riflessione ulteriore che tenga conto di tutti i dati reali, inclusa la discesa del costo del gas, ormai da diverse settimane al di sotto di 50 euro. Sarebbe opportuno tener conto anche di quanto avvenuto negli Stati Uniti e in Svizzera prima di prendere decisioni. Poi le scelte delle banche centrali sono come quelle della Corte Costituzionale, sono inappellabili».

Non crede che, come i giudici, anche i banchieri centrali dovrebbero parlare con i provvedimenti e astenersi da dichiarazioni che possono confondere gli investitori?

«Noi siamo abituati alle consuetudini della Banca d'Italia che, quando gestiva la lira, si limitava a comunicati di tre righe. Anche io mi sorprendo talvolta della loquacità dei banchieri centrali, ma l'Europa e la Bce sono un condominio, dove ciascuno ha libertà di parola e dove talvolta si può anche litigare».

Pensa che i recenti tormenti bancari favoriranno la ratifica del Meccanismo europeo di stabilità?

«Ho fatto un fioretto di non parlare del Mes. Il dibattito in Italia è troppo politico e non ci voglio entrare».

La questione riguarda anche le banche: la ratifica del Mes pare collegata al varo di un'assicurazione europea sui depositi.

«Non la vedo per nulla vicina e le banche italiane continuano a pagare il fondo interbancario di tutela dei depositi che, quando le è stato consentito dall'Ue, è stato in grado di risolvere tutte le crisi bancarie e continua a fare egregiamente fronte ai loro impegni».

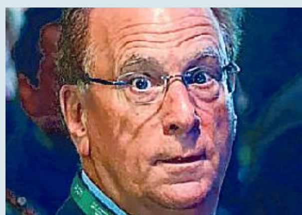
Dal vostro ultimo bollettino emerge un aumento delle sofferenze e un calo dei depositi.

«Le sofferenze sono calate molto negli ultimi anni, ma il miliardo aggiuntivo registrato nell'ultimo mese può essere un segnale di inversione di tendenza da non sottovalutare. Quanto al dato sui depositi, è legato soprattutto alla crescita dei tassi che spinge i risparmiatori è a spostare la liquidità dal conto corrente, uno strumento di servizio, a prodotti di investimento che siano redditizi. È un fenomeno fisiologico e confermato dal successo delle ultime emissioni dei titoli di Stato italiani». —

LETTERA AGLI INVESTITORI DI BLACKROCK

Svb, Fink: «Possibili altre chiusure dopo decenni di denaro facile»

Il crac di Svb entra nella lettera gli investitori dell'amministratore delegato di BlackRock, Larry Fink, secondo cui ulteriori chiusure di banche non sono da escludere dopo «decenni di denaro facile». Secondo il manager il fallimento di Silicon Valley bank è un chiaro esempio del «prezzo che stiamo pagando per decenni di denaro facile» motivo per cui «non sappiamo ancora se le conseguenze del denaro facile e delle modifiche delle regole avranno un effetto a cascata sul settore delle banche regionali americano con ulteriori chiusure». —



Larry Fink, Ceo BlackRock

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN PRIMO MATCH AD ALTO TASSO DI PROPAGANDA

È stato un assaggio di ciò che vedremo nelle prossime campagne elettorali, amministrative d'autunno e europee di primavera. E forse anche prima, nel giorno per giorno della vita politico-parlamentare anno di grazia 2023: lo scontro diretto tra il capo del governo e quello dell'opposizione, che nella fattispecie, per la prima volta in Italia, sono due donne. Donne che si sono studiate, e preparate al loro primo, importante faccia a faccia fin dall'abbigliamento, presidenziale o casual "scaciato". Alla fine, ciascuna ha fatto i conti e si è assegnata un punteggio.

Stupita, la Meloni, quando dopo un primo, non preoccupante intervento della sua avversaria - Schlein aveva anche cominciato con il fiato interrotto tipico dei momenti di emozione - se l'è ritrovata addosso con più forza nella replica, segno che aveva pianificato di sfruttare fino in fondo il vantaggio di avere due interventi a disposizione contro il solo della premier.

Nel merito (salario minimo e congedi parentali) Meloni ha cercato di trattare la nuova leader del Partito democratico come chi la guardava dall'alto della sua esperienza: se non foste stati al governo voi, non mi troverei qui a dover risolvere i problemi che lei mi propone. Schlein non s'è data per vinta, ha parlato come se il passato non le appartenesse (e in un certo senso è così): adesso siete voi al governo e tocca a voi dare risposte.

Alto, piuttosto alto il tasso di propaganda presente in entrambi gli interventi. E scarsa, quasi inesistente l'eventualità che maggioranza e opposizione si incontrino anche soltanto su un singolo punto per mettere a punto soluzioni comuni. Inoltre, il match una-contro una e lo specchio distorto del question time, con il suo andamento accelerato simile ai quiz televisivi, hanno quasi cancellato la differenza tra Meloni, che parlava a nome di una maggioranza che bene o male la sostiene, e Schlein, che è solo una, ancorché la più importante, voce delle opposizioni. Le quali, in aula non sono entrate in partita, ma nell'abituale confronto politico sono abituate più a combattersi tra loro che a far fuoco contro il governo.

In conclusione, pur breve, lo spettacolo c'è stato, nulla da dire. Se non fosse che di mezzo c'è il destino del Paese, che certo non ci ha guadagnato, ci sarebbe perfino da divertirsi. —

Alla Camera c'è per la prima volta la presidente del Consiglio che risponde al question time in diretta televisiva

Migranti e Mes, Meloni scatenata «L'Italia non intende piegarsi»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Evidentemente c'era un'immagine personale e di governo da recuperare, dopo la disastrosa conferenza stampa di Cutro, mentre il mare continua a restituire corpi e i familiari delle vittime si mettono in viaggio verso Roma, dove oggi verranno accolti a palazzo Chigi. Anche per questo Giorgia Meloni ha voluto tutti i suoi ministri in Aula, in occasione del suo esordio al «premier question time» a Montecitorio. Voleva un segnale di compattezza, nelle due settimane più difficili del suo mandato. Tanto che sono stati recapitati messaggi chiari sui telefonini dei ministri negli scorsi giorni: «La presenza in Aula sarebbe cosa gradita».

L'attacco sferrato alle opposizioni: «Calunniate l'Italia per fini politici»

E così eccoli lì, in sedici, i banchi del governo stracolmi con sottosegretari e viceministri a infoltire le file, mentre le opposizioni martellano su mancanze e negligenze inanellate dall'esecutivo negli ultimi mesi, in una maratona che tocca il tema migranti, la transizione green, e poi Mes, salario minimo, mutui, automotive, riforma fiscale.



Un'immagine del governo durante il question time della premier alla Camera dei deputati

Meloni un po'va a braccio, un po'si attiene alle risposte limate con il suo staff fino a ieri mattina, ma spesso il registro vira sullo scontro, sulla difesa dell'identità, «noi contro tutto e tutti», come sintetizza efficacemente un veterano di Fratelli d'Italia uscendo dall'Aula. L'Europa, con le sue «iniziative legislative che rischiano di danneggiare il nostro tessuto economico e sociale», per tre volte finisce nel mirino di Meloni. L'indurimento più evidente è sul Mes. Dopo aver preso tempo negli ultimi cinque mesi e aver aperto uno spiraglio sulla ratifica, adesso Meloni si mostra decisa a mettersi di traverso: «Finché ci sarà un governo guidato da me, l'Italia non potrà mai accedere al Mes. E temo che non potranno accedere neanche gli altri».

"Accedere" al fondo salva-Stati e "ratificarlo" sono due cose diverse, ma anche sul semplice via libera alla riforma la premier si mostra refrattaria, perché – dice – le condizioni generali sono cambiate. La premier vuole vedere come andrà a finire la discussione a Bruxelles sul Patto di Stabilità e sull'Unione bancaria.

L'autore dell'interrogazione sul Mes, Luigi Marattin, appare sconsolato: «Dire che si vuole attendere la conclusione delle negoziazioni sull'unione bancaria, che sono aperte dal 2014, non lascia molte speranze».

Ma per Meloni l'importante, in questo momento, è la difesa della propria identità. È il caso della proposta di direttiva europea sulle case green, «che consideriamo irragione-

IL GIURÌ D'ONORE

«Donzelli non lede l'onore dei dem» Il Pd: Retromarcia

Il Giurì d'onore ha deciso: le affermazioni di Giovanni Donzelli sono «non lesive» dei parlamentari del Pd che visitarono Alfredo Cospito in carcere. Essi hanno negato di avere messo in discussione l'istituto del 41bis e «anche il deputato Donzelli - si legge nella relazione finale - nel corso dell'audizione svolta, ha avuto modo di chiarire come non avesse mai inteso sostenere che intendessero incoraggiare il Cospito in questa specifica direzione». Ha pure riconosciuto che è dovere del parlamentare la visita ai detenuti. entare la visita ai detenuti. Secondo il Giurì, quindi, le parole di Donzelli «intendevano essere testimonianza di una preoccupazione riguardo ad eventuali effetti indiretti su un affievolimento dell'istituto». Reagisce Debora Serracchiani: «Si è rimangiato quanto detto in Aula. Ha fatto marcia indietro». —

Almeno tre i dossier impugnati da Roma: Mes, case green, automobili

Un braccio di ferro per avere garanzie sull'unione bancaria



La sede del Parlamento europeo

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesco Olivo

C'è un salto di qualità nella linea del governo sul Mes. Non solo il classico «non lo utilizzeremo mai», ma anche una condizione, anzi due all'Europa, per arrivare alla ratifica: chiarezza sul nuovo patto di stabilità e crescita, ma soprattutto sul progetto di Unione bancaria. Nel suo primo question time da presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha mosso forti critiche all'Europa: sulla direttiva sulle case green , come sullo stop a diesel e benzina dal 2035.

La prossima missione a Roma dei dirigenti del Mes avrà un compito più arduo del previsto: l'Italia è rimasta l'ultima a non aver ratificato il Fondo e, a quanto si capisce ascoltando la premier in Parlamento, ci resterà ancora a lungo, di fatto mettendo un veto sulla possibilità di tutti gli altri Paesi ad accedere ai fondi. Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle settimane scorse avevano dato segnali di apertura, «se siamo gli unici che non approvano la riforma blocchiamo anche gli altri», diceva la Presidente del Consiglio prima di Natale. Per tentare di uscire da questa scomoda posizione il governo si è fatto scudo di una risoluzione votata alla Camera il 30 novembre che chiedeva esplicitamente di aspettare la ratifica di altri Paesi prima di procedere (la Germania). Una condizione negata ieri da Meloni in aula «perché io non sono solita aspettare quello che fanno gli altri» ha detto tra i mormorii dell'Aula, ma che in ogni caso è ormai superata, visto che la Corte costituzionale tedesca ha dato il suo via libera, seguita dal Parlamento croato.

Così, ora il governo sceglie un altro argomento: prima di dare l'ok vogliamo rassicurazioni sul Patto di Stabilità e l'unione bancaria. Se la prima riforma è a buon punto, si farà entro la fine del 2023, con grande sollievo dell'Italia, il tentativo di ributtare in campo la palla dell'unione bancaria rischia però di trasformarsi in un autogol. Perché la ratifica del Mes è certamente uno dei tasselli che manca per completarla. Come è stato ricordato lunedì all'Eurogruppo, la riforma consentirebbe al Meccanismo europeo di stabilità di giocare un ruolo cruciale in caso di crisi del sistema bancario, fornendo una rete di sicurezza (il cosiddetto backstop) al Fondo di risoluzione unico.

Gli esponenti politici italiani contrari al Mes sostengono che questa funzione non aiuterebbe l'Italia, ma soprattutto la Germania perché metterebbe a disposizione delle banche tedesche un utile paracadute. Ma, come spiega la Banca d'Italia, il nuovo Mes «contribuirebbe a contenere i rischi di contagio connessi con eventuali crisi bancarie di rilievo siste-

vole e mossa da un approccio ideologico. Impone al governo di continuare a battersi per difendere gli interessi dei cittadini e della Nazione».

Per uscire dal guado, Meloni è costretta a non concedere un millimetro. Tirare dritto, quindi, anche sulla riforma del Fisco osteggiata dalla Cgil. Per lei, invece, «fondamentale per il rilancio della nostra economia», secondo tre principi cardine: riduzione della pressione fiscale; nuovo rapporto tra Stato e contribuente; reale lotta all'evasione fiscale. Nessun passo indietro.

Come nella risposta che dà sul salario minimo alla segretaria del Pd Elly Schlein, nel primo atteso corpo a corpo tra le due. Per Meloni rischia solo di essere dannoso, «io la penso così», dice allargando le braccia, in modo conclusivo. Ma appare spesso tesa, come quando un altro neo segretario, Riccardo Magi, di +Europa, le chiede conto dell'operato del governo a Cutro. Lei ac-

L'Italia non ratifica per ora la salva-Stati «Manca chiarezza sulla governance»

cusa le opposizioni, che non spendono «una parola sulla mafia degli scafisti». Poi tuona: «Il governo non si piegherà alle molte e potenti pressioni di chi vorrebbe imporre la visione ideologica di un mondo privo di confini nazionali».

Alla fine, sembra che abbia quasi bisogno di sentirsi accerchiata, chiamata a difendersi, a resistere, per potere uscire dall'incubo. Quando torna a palazzo Chigi, twitta: «Avanti a testa alta». Quasi una speranza che il capitolo più buio del suo governo, ora, sia finalmente chiuso. —

mico». Nei prossimi mesi il lavoro dell'Eurogruppo si concentrerà sulla riforma del quadro di gestione delle crisi bancarie e il governo italiano vuole tornare alla carica sull'Edis, il sistema europeo di assicurazione dei depositi che nel piano iniziale della Commissione (del 2015) rappresentava il terzo pilastro dell'Unione bancaria. Il discorso di ieri mostra che la premier intende usare "l'arma" della ratifica del Mes per cercare di ottenere progressi sulla definizione di questo strumento, perso ormai tra le nebbie per via delle resistenze dei Paesi del Nord che non intendo accollarsi il prezzo di un'eventuale crisi delle banche italiane.

Del resto la tabella di marcia predisposta dall'Eurogruppo prima della scorsa estate accantonava l'idea di un sistema comune di assicurazione dei depositi e si limitava a cercare di creare una cornice comune per i vari sistemi nazionali di tutela dei correntisti. Difficilmente "il ricatto" italiano sul Mes convincerà gli altri Paesi ad ammorbidire la loro posizione. Anzi, il rischio è che possa irrigidirsi ulteriormente. —

Le duellanti

Botta e risposta tra la premier e la leader del Pd. Meloni frena i brusii. Schlein attacca: «Non può nascondersi dietro a un dito, lei ora è al governo. Sono io all'opposizione»

ANNALISA CUZZOCREA





GIORGIA MELONI

Rendo onore alla sincerità dei colleghi del Pd. È vero, c'è un problema: chi ha governato fino a ora ha reso più poveri i lavoratori italiani e questo Governo deve fare quello che può per invertire la rotta

ELLY SCHLEIN

Non può nascondersi dietro a un dito, presidente. Lei ora è al governo. Ci sono io all'opposizione. Voi pensate ai rave, ai condoni, a togliere diritti alle figlie e ai figli delle famiglie omogenitoriali

Elly Schlein è un avversario che Giorgia Meloni non sa ancora bene dove colpire. Non la prende di petto, non la schernisce, non trascende nei toni. È come se la stesse ancora studiando. Come se riconoscesse - nella prima leader che si trova di fronte - un oppositore temibile. E per questo, da rispettare.

Il question time dedicato alla presidente del Consiglio è appena finito. L'aula si sta svuotando velocemente. I cronisti sono già quasi tutti usciti dalla tribuna. Elly Schlein rimette gli appunti e il tetrapak con l'acqua nello zaino. Alza lo sguardo, incrocia quello della premier che sta per uscire, le fa un cenno di saluto. Meloni ricambia, esita, torna indietro e le va incontro per una rapida stretta di mano. Chi sperava nel catfighting, nei colpi sotto la cintura, in una riedizione stanca dell'ennesimo Eva contro Eva è stato costretto a riporre la penna nel taschino annotando, magari, «che noia».

Perché è vero, Schlein e Meloni hanno recitato ognuna la sua parte. La prima, la giacca di un rosa talmente chiaro da sembrare bianca, ha interrogato la presidente del Consiglio sul precariato, il lavoro povero, il salario minimo: «Lei lo ha definito uno specchietto per le allodole, vada a dirlo a chi ha salari da fame!». La seconda ha subito attaccato: «Sono felice che il Pd ammetta che il nostro Paese è l'unico in cui negli ultimi 20 anni il salario annuale è diminuito e che è diminuita la quota del Pil dedicata agli stipendi. Chi ha governato finora ha reso più poveri i lavoratori italiani e ora questo governo deve invertire la rotta».

Sbaglia la mira. Perché Schlein non ha fatto parte di quei governi e neanche del Pd che ne è stato protagonista. Perché ha vinto le primarie con un programma di ripensamento radicale proprio sui temi del lavoro, ed è per questo che ha deciso di renderli protagonisti ieri in aula. Per non essere etichettata come la segretaria «dei migranti e dei diritti».

I banchi di destra applaudono furiosi. Meloni continua spiegando che il rischio è che il salario minimo peggiori le cose, che inneschi una gara al ribasso. Qui è il Pd a rumoreggiare. Peppe Provenzano fa un gesto plateale - muovendo le mani giunte avanti e indietro - come per chiedere: «Ma che di-

La neosegretaria dem «Le vostre promesse già smentite, siete incapaci e insensibili»

ce?». Meloni, invece di affondare, tende una mano: sui congedi parentali paritari evocati da Schlein «perché la denatalità è soprattutto una questione di squilibri nel lavoro di cura», la premier dice: «Abbiamo fatto il possibile». E promette: «Sul tema delle madri lavoratrici sono sempre disponibile a confrontarmi e parlare».

Ma la segretaria pd non ha alcuna intenzione di raccogliere. È stata tutto il tempo ad ascoltare, seria, scorrendo continuamente gli appunti che tiene nascosti sotto il banco. Non fa sorrisini sostenuti, non cerca l'approvazione di chi le è accanto come fa l'avversaria con i vicepremier Salvini e Tajani, entrambi al suo fianco. Quando tocca di nuovo a lei e attacca con la formula di rito, «Le sue risposte non ci soddisfano», dai banchi di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia cominciano a rumoreggiare, addirittura a ridacchiare per un problema col microfono. Una deputata urla: «Si è già scritta tutto!». Meloni li ferma, fa segno di stare calmi, ascolta. Ed è nella replica - ma è sempre così - che Schlein tira fuori quel che voleva. «Non può nascondersi dietro a un dito, presidente. Lei ora è al governo. Ci sono io all'opposizione».

Non dice noi, la leader dem. Dimentica per un attimo la retorica delle compagne e i compagni, della comunità, delle opposizioni che devono marciare unite. Dice «io», e la voce un po' trema nel salire. Rimette dritto il tavolo che Meloni ha cercato per tutto il tempo del question time di ribaltare, attaccando sulle regole europee, come se non fosse un suo problema doverle ricontrattare con Bruxelles. Rinfacciando il Superbonus ai 5 stelle, che le avevano chiesto di tutt'altro. Replicando qualcosa come «parlateci degli scafisti», alle puntuali domande di Riccardo Magi - di Più Europa - sui naufragi nel Mediterraneo di cui il governo vorrebbe solo smettere di parlare.

«Non è più tempo di dare responsabilità agli altri. Lavoro e povero non devono più stare nella stessa frase. Fratelli d'Italia in Ue ha detto sì all'introduzione del salario minimo, adesso ve lo state rimangian-

Al termine, Schlein fa un cenno e Meloni le va incontro per una rapida stretta di mano

do». Meloni non si tiene, allarga le braccia come a dire «E vabbé». L'altra va giù dura con i numeri, come lo studente che sa la lezione a memoria e non vede l'ora di dirla d'un fiato. Dai banchi di destra sale il frastuono, ma non copre l'affondo: «Questa destra è ossessionata dall'immigrazione, ma non vede l'emigrazione di tanti giovani costretti ad andarsi a costruire un futuro altrove. Voi pensate ai rave, ai condoni, a togliere diritti alle figlie e ai figli delle famiglie omogenitoriali. Sul piano sociale questa destra è racchiusa in tre parole: incapacità, approssimazione, insensibilità».

È guerra di applausi dem contro i buu della destra. E qui sta il limite dell'intera operazione. Necessario, forse, perché chi sta ricostruendo un'identità non può pensare a non pestare i piedi agli altri. Ma ieri due cose sono apparse nitide: Schlein è il capo del Pd. Fa il capo con una postura che altri prima di lei non avevano usato. Si muove come tale in aula, alla buvette, in Transatlantico (con buona pace dei cronisti - maschi - che osservano infastiditi il codazzo che le si fa intorno). Le opposizioni però restano divise e questo, alla lunga, è un problema. Neanche su un tema come il salario minimo, che i 5 stelle si sono sentiti scippare Schlein è riuscita a strappare un applauso dai banchi che non è lei a guidare. Il Movimento è rimasto spiazzato, Conte ha twittato di aver depositato lui la prima proposta di legge sul salario minimo poco prima che la seduta cominciasse, e vale a poco che la segretaria abbia ricordato che su questo ci sono proposte di tutte le opposizioni e che da quelle bisognerà partire. Così come vale a poco che lei abbia applaudito l'intervento accorato del M5S Silvestri dopo l'attacco di Meloni, arrivata - senza ragione - a mimare il «gratuitamente» di Giuseppe Conte, in un intervento che più che una risposta era uno sfottò.

Il Movimento guarda Schlein da fuori come una concorrente. L'ex premier, sembra quasi considerarla un'usurpatrice. Marattin, di Italia Viva, a chi gli fa notare di aver fatto quasi un intervento da forza di opposizione, risponde: «Tra Schlein e Meloni, vado a sciare». E quindi c'era più di un capo, in aula, ieri. Ma non ancora un'opposizione capace di lasciare il segno. —

I nodi dell'economia

Fisco l'ultimatum di Landini

Il segretario apre il congresso di Rimini e chiede al governo di ritirare la legge delega
«Si fermino o sarà mobilitazione, per noi è la madre di tutte le battaglie». Cisl e Uil allineate

L'EVENTO

Paolo Baroni /ROMA

Il fisco «è la madre di tutte le battaglie» scandisce Maurizio Landini, chiamando Cisl e Uil all'immediata mobilitazione. «Bisogna incalzare il governo su tutte le nostre piattaforme – risponde a stretto giro, Luigi Sbarra –. Finito il congresso vediamoci subito per valutare insieme iniziative di lotta comuni». D'accordo Pierpaolo Bombardieri: «Noi abbiamo già iniziato da due mesi, bene se continuiamo assieme. Vediamoci già domenica

> «Sì alla settimana lavorativa di quattro giorni e al salario minimo»

per decidere un percorso unitario di mobilitazione».

Dal palco del congresso nazionale, che si è aperto ieri al Palacongressi di Rimini, il segretario generale della Cgil boccia il governo sia nel merito della riforma fiscale, perché il taglio delle aliquote e la flat favoriscono solo i ricchi, sia nel metodo, e chiede all'esecutivo di ritirare la legge delega.

I tamburi della protesta stanno già rullando e c'è aria di sciopero generale. Da subito la Cgil propone a Cisl e Uil di lanciare «già nei prossimi giorni una campagna straordinaria di assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio» per discutere e sostenere tutte le proposte su fisco, sanità, previdenza, salario e rinnovo dei contratti, politiche industriali e ambientali, superamento precarietà, coinvolgendo le categorie e strutture «su un programma di iniziative necessarie, senza escludere nessuno strumento» puntualizza Landini.

È una sfida aperta alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni che domani alle 12 interverrà a Rimini e da cui i quasi mille delegati si aspettano risposte precise. È una critica a tutto campo quella della Cgil – e nei loro interventi di saluto al congresso Sbarra e Bombardieri confermano una grande sintonia con Landini, critica che oltre a fisco tocca anche pensioni e reddito di cittadinanza, altri argomenti su cui il governo ha deciso di intervenire senza consultare i sindacati, e arriva sino all'autonomia differenziata, progetto contestato perché al paese serve più unità.

La relazione-fiume del segretario Cgil, oltre 70 pagine, 2 ore e un quarto no stop senza nemmeno bere un sorso d'acqua, parte dalla constatazione che in Italia ed in Europa è in atto «una crisi democratica senza precedenti» e per questo «c'è bisogno che il mondo del lavoro torni a essere al centro dell'azione sindacale e politica, dei governi e dei parlamenti». È un nuovo modello sociale quello che auspica Landini ed un sindacato più aperto e vicino ai bisogni delle persone, mettendo al centro il lavoro: «Il lavoro crea il futuro» recita del resto il documento congressuale votato dalla stragrande maggioranza degli iscritti Cgil. La sfida è allargare la rappresentanza alle nuove generazioni, alle partite Iva ed agli autonomi, ed essere in grado di offrire a tutte le persone che lavorano tutele e parità di trattamento all'insegna dello slogan «stesso lavoro, stessi diritti, stesso salario».

Il "menù" di Landini è sterminato: spazia dalla settimana lavorativa di 4 giorni all'obbligo formativo (che deve diventare permanente) compreso nelle 36 ore, dal rinnovo dei contratti pubblici e privati ai contratti nazionali validi erga omnes, dal salario minimo alla lotta senza quartiere alla precarietà. Nel suo intervento Landini spazia dalla strage di Cutro (a cui il congresso dedica un minuto di silenzio, con tutti i delegati che in segno di lutto indossano una fascetta bianca per dire «basta stragi») ai divari di genere, dalla riconferma dell'antifascismo come valore fondante del nostro Paese al no alla guerra sino all'esigenza che il sindacato apra una nuova stagione di ascolto della società, allargando la sua rappresentanza alle nuove generazioni. Quanto al fisco la Cgil punta ad una «vera, radicale riforma fiscale, per costruire un nuovo patto di cittadinanza basato sull'allargamento della base imponibile», aggredendo per davvero gli oltre 100 miliardi di evasione per finanziare la sanità, la scuola e per rilanciare lo sviluppo del Paese.

Il lavoro è stato al centro anche del messaggio che ieri il capo dello Stato Mattarella ha fatto giungere alla Cgil, riconoscendo al sindacato «un ruolo autorevole per accompagnare le innovazioni» ed auspicando poi che venga potenziata la dignità del lavoro «come attestazione di fedeltà alla Costituzione». —



Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ieri sul palco di Rimini, ha chiamato alla mobilitazione Cisl e Uil sulla riforma fiscale

RESTA IL NODO RISORSE, IPOTESI CLAUSOLA SALVA CONTI

Oggi il via libera dell'esecutivo riforma in vigore solo dal 2025

Arriva la riforma del fisco. Oggi in Consiglio dei ministri il governo approverà il disegno di legge delega che ha tra le priorità la riduzione delle tasse, la revisione delle aliquote di Irpef, Iva e Ires, l'abolizione dell'Irap, la flat tax per tutti e un nuovo processo di accertamento e riscossione. Le imprese, convocate ieri a Palazzo Chigi, promuovono la riforma, ma al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e al suo vice Maurizio Leo hanno detto di voler essere coinvolte di più. Il dialogo viene evocato da tutti, dai commercianti ai costruttori, dai professionisti alle banche. «La complessità del cantiere che si apre sollecita l'adozione di un metodo di confronto programmato e strutturato con le parti sociali», dice Confcommercio. L'Abi auspica «un coinvolgimento nei vari tavoli tecnici che verranno istituiti» e riferisce che l'esecutivo ha prospettato «una tempistica abbastanza lunga». Infatti, la delega conterrà solo i principi generali, la cornice in cui costruire gli interventi, mentre i decreti attuativi saranno emanati entro 24 mesi. La riforma quindi sarà in vigore nel 2025.

Ieri è circolata una nuova bozza: gli articoli sono 22. Le coperture rimangono la grande incognita, l'obiettivo resta quello di trovare le risorse con la razionalizzazione delle agevolazioni, magari fissando un tetto alle detrazioni parametrato sul reddito. Nell'ultima versione compaiono gli articoli sulle sanzioni e sulle disposizioni finanziarie. Qui viene formulata una sorta di "clausola salva conti": dall'attuazione della delega «non deve derivare un incremento della pressione tributaria». E se i decreti legislativi comportassero maggiori oneri, se ne adotteranno di ulteriori con le relative coperture. — L.M.



"Il Signore disse: passiamo all'altra riva"

Dopo lunghe sofferenze

Nicola Niccolai

ha concluso la sua esistenza.

Con infinita mestizia lo piange la mamma GIANNA.

Per l'eccezionale affettuosa assistenza un grazie di cuore allo staff sanitario, di ogni livello, dell'Hospice di Aurisina e la signora RENATA per l'operosa vicinanza.

Lo saluteremo sabato 18 dalle 10.45 alle 11.40 in via Costalunga.

Gradite elargizioni.

Trieste, 16 marzo 2023

Ciao

Niky

DIEGO, TANIA e famiglie.

Trieste, 16 marzo 2023

Ti siamo vicini LOREDANA, CARMELO, MARTINA, MICHELA.

Trieste, 16 marzo 2023



Si è spenta serenamente

Ester Goat

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA con EDOARDO, UMBERTA e famiglia.

Si ringrazia la casa per Anziani di Fernetti e i sanitari del Pronto Soccorso di Cattinara.

La saluteremo sabato 18 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2023

Partecipano al lutto le fam.
Gerusina
Catalanotti
Budicin

Trieste, 16 marzo 2023

CIAO ESTER

Marisa
Maura

Trieste, 16 marzo 2023



La Nostra Amata

Liliana Fonda

è Andata Avanti il 12 marzo 2023.
Ne danno l'annuncio la figlia ALDA con ALDO e FRANCO, le nipoti ALESSANDRA con LUCA, CATERINA con FABIO, CAMILLA con TOMMASO.
La saluteremo Sabato 18 dalle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2023



Ci ha lasciati

Antonino Ciaccia

Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli MAURIZIO e BARBRA, le nipoti GIOIA ed EMMA.

Lo saluteremo sabato 18 marzo, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2023

Lo ricordano la nuora FEDERICA, gli amici SILVIA, BRUNA, ANDREA e MARINO.

Trieste, 16 marzo 2023



Ha raggiunto la Casa del Padre

Renzo Larry Busetti

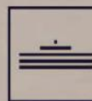
Lo annunciano i figli STEPHEN, DAVID, ELIZABETH.

Lo saluteremo sabato 18 alle ore 9.30 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 marzo 2023









NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
18/19 marzo 2023
dalle 9 al tramonto
sedicesima edizione

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin

intero € 3,00
info e programma completo su
www.villamanin.it

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo



Verso le regionali



Il governatore uscente al primo incontro organizzato dalla Cciaa della Venezia Giulia

L'apprezzamento di Agrusti e Paoletti: «Ok questi anni di collaborazione»

GIULIA BASSO

Un apprezzamento da due rappresentanti di peso del mondo produttivo regionale, Antonio Paoletti e Michelangelo Agrusti, a fronte di dati positivi sul sentiment delle imprese, che guardano al 2023 con maggiore fiducia rispetto alla media italiana. Per Massimiliano Fedriga, protagonista del primo incontro organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia coi candidati della Regione in vista del voto, è stato un esordio facile. Il presidente camerale Paoletti ha annotato come «con questa amministrazione regionale abbiamo lavorato bene», auspicando, in caso di rielezione di Fedriga, un prosieguo della collaborazione sviluppata e chiedendo una politica di investimenti per attrarre imprese innovative nei poli di Aquilinia e Porto Vecchio; il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha ringraziato il governatore per la «straordinaria capacità di visione e operatività dimostrata in questi 5 anni». Sostegno che Fedriga si è giocato rivendicando il lavoro svolto dalla sua amministrazione: «Penso che il modello di concertazione tra istituzioni e mondo produttivo e sindacale abbia funzionato nella maggior parte dei casi».

IL PERSONALE CHE MANCA
NELLA FOTO IN ALTO UN ADDETTO IN UNA FABBRICA

«La concertazione tra istituzioni e mondo produttivo e sindacale nella maggior parte dei casi ha funzionato»

L'incontro è partito da un'analisi realizzata dalla Cciaa Vg con Format Research, "Tessuto e andamento delle imprese del Fvg": 80mila le imprese oggi in Fvg al netto delle attività finanziarie, 45mila nel terziario, quasi 23mila le manifatturiere e delle costruzioni. Tra i temi toccati, la necessità di un riavvicinamento delle filiere produttive in Paesi "amici", il ruolo basilare del Fvg come asset logistico strategico per i Paesi dell'Europa centro orientale, la forza della ricerca di base da tramutare in ricerca applicata e trasferimento tecnologico e la necessità di politiche d'immigrazione strutturate contro la cronica mancanza di manodopera. «Oggi non c'è solo il nodo dell'aumento dei prezzi di materie prime e energia, ma anche delle forniture - ha esordito Fedriga-. Le filiere vanno riavvicinate e portate in Paesi affini al nostro: i paesi balcanici sono area utile per ricollocare produzioni a basso valore aggiunto ma fondamentali per le nostre imprese». Il governatore uscente rivendica fra l'altro i tentativi compiuti per rafforzare i rapporti con Europa e Usa, e lo sbarco di Bat a Trieste perché «il territorio è affidabile anche dal punto di vista politico». Le opportunità logistiche offerte dalla regione anche grazie alla geografia sono per Fedriga pilastro base per gli investimenti sul territorio. Altro punto di forza, l'eccellenza della ricerca di base, da trasformare in ricerca applicata con ricadute sulla produttività. Il tallone d'Achille è la denatalità.

La carenza di personale in tutti i settori va gestita interloquendo col governo per un cambio di rotta sulle politiche migratorie, che devono agganciare le esigenze del mondo produttivo. —

ROBERTO FICO

Appuntamenti 5S



L'ex presidente della Camera, il pentastellato Roberto Fico, sarà in regione a partire da domani, quando farà tappa a Pordenone. Sabato mattina, alle 10, sarà invece a Trieste, al bar libreria Knulp per parlare di reddito di cittadinanza e Mia, assieme a Stefano Patuanelli, senatore triestino del M5s, e Cristian Sergo, consigliere regionale. Sempre sabato, dalle 14, l'appuntamento è al Kinemax di Monfalcone, per parlare di energie e idrogeno, ancora con Patuanelli, Luca Sut e Marco Piemonte.

CARLO GIOVANARDI

Al fianco di Tondo



L'ex ministro Carlo Giovanardi fa tappa in Fvg a sostegno del progetto politico di Renzo Tondo e di Autonomia Responsabile. Oggi alle 12 - si legge in una nota - interverrà a Trieste, al Caffè dei Libri, con Tondo e i candidati per le elezioni Regionali (presenti anche Bruno Marini e Mirko Martini). Dopo un passaggio a Gradisca d'Isonzo, è atteso a Udine alle 16, dove incontrerà i candidati di Ar inseriti nella lista del Sindaco Pietro Fontanini.

NICOLA FRATOIANNI

Con Pellegrino



Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana, da domani sarà in Friuli per testimoniare «il pieno sostegno di Sinistra Italiana a Serena Pellegrino, candidata capolista di Alleanza Verdi e Sinistra, con Possibile, nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo». Fltte le tappe da Latisana a San Pietro al Natisone. Domenica alle 15 Fratoianni parteciperà a un evento a Udine, presente il candidato sindaco al Comune di Udine del Patto per l'Autonomia, Alberto Felice De Toni.



Asili nido, detrazioni scuolabus e diritti Le quattro proposte per la famiglia

Strategie opposte sui bonus e sulla loro articolazione
Dibattito anche sul caso dei figli di coppie omogenitoriali

Marco Ballico

Divisi sui bonus. Sia sul prevederli, sia sulla loro articolazione. I candidati alla presidenza della Regione intervengono sul tema della famiglia, in giorni nei quali il Comune di Milano annuncia la sospensione delle trascrizioni dei certificati di nascita esteri dei figli nati da coppie omogenitoriali in Italia. Una decisione, ha precisato il sindaco Giuseppe Sala, arrivata dopo una circolare del prefetto e che Massimiliano Fedriga commenta sottolineando come «gli unici diritti da tutelare siano quelli dei bambini» e spiegando «di non condividere in alcun modo posizioni che legittimino pratiche come l'utero in affitto».

Nel suo programma, il presidente uscente sostenuto dal centrodestra premette quanto fatto in una legislatura in cui la Regione ha puntato «su misure organiche e non su bonus, triplicando le risorse a favore delle famiglie, dai 19,5 milioni del 2018 agli oltre 66 milioni del 2023. Tra l'altro, «i contributi per gli asili nido hanno permesso a quasi 8mila bambini residenti di accedere gratuitamente alle strutture, mentre oltre 71.000 famiglie hanno beneficiato del rimborso di 550 euro per ogni figlio per le spese legate ad attività educative extrascolastiche. Nel 2023 è stato inoltre introdotto il bonus energia elettrica e collegati alla famiglia sono anche gli sconti del 50% sul Tpl a studenti e anziani over 65». Per il prossimo mandato si punta «a realizzare un sistema più ampio e integrato di politiche a sostegno della famiglia e dei suoi componenti, consolidare il dialogo per la definizione di un piano pluriennale per la natalità, costituire Poli per l'infanzia per agevolare l'organizzazione giornaliera dei genitori, ridurre le liste d'attesa e le rette per l'accesso ai servizi educativi, in particolare 0-3 anni».

Per Massimo Moretuzzo, candidato della coalizione di centrosinistra, è necessario «passare da politiche occasionali e bonus a interventi strutturali per raggiunge-









re risultati duraturi che possano determinare un vero cambiamento». La proposta? «Una manovra sulla componente regionale dell'Irpef, garantendo la progressivita dell'aliquota regionale con l'azzeramento per i redditi più bassi e la riduzione per altre fasce di popolazione». Nel programma di Moretuzzo figura anche «il supporto alle famiglie con Isee ridotto e con figli nei costi per mensa, scuolabus, doposcuola e pre-accoglienza». E ancora, asili nido universalistici e gratuiti, partecipazione agevolata alle attività sportive, spinta alla residenzialità in montagna di nuove famiglie, intervenendo su spese di acquisto dell'immobile e lavori di ristrutturazione non portata in detrazione fiscale». Sull'omogenitorialità, «bisogna intervenire per colmare un evidente vuoto normativo. Non più rimandabile l'individuazione di strumenti legali che tutelino situazioni sempre più numerose».

Per Alessandro Maran, del Terzo Polo, la famiglia - «nucleo fondante della società e prima rete di protezione e solidarietà» - va sostenuta «partendo da chi una famiglia non ce l'ha e vorrebbe costruirla, favorendo quindi le giovani coppie nel prendere casa e nel desiderio di avere figli, con il massimo supporto della Regione in termini di servizi e welfare, sul solco del Family Act». Detto che la famiglia «è composta da chiunque abbia un legame

I CANDIDATI
NELLA FOTO GRANDE DA SINISTRA TRIPOLI, MARAN, FEDRIGA E MORETUZZO

Fedriga: «Triplicate le risorse, ora avanti con un piano integrato». Moretuzzo: «Interventi strutturali per un cambiamento vero»

Maran: «Sì a norme utili alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». Tripoli: «Sport gratis e aiuti sulle ripetizioni»

affettivo e di interdipendenza, che siano due mamme, due papà o una mamma e un papà, per cui ci batteremo sempre per il diritto dei bambini a vedersi riconosciuta la propria famiglia, senza distinzioni o diseguaglianze davanti alla legge», Maran anticipa l'intenzione di «cancellare il bonus residenza da 1.500 euro in tre anni del Bando Talenti Fvg, per rimpiazzarlo con un bonus acquisto prima casa, con medesime condizioni e richieste di trasferimento residenza per il richiedente. Vogliamo inoltre varare una legge sull'attrattività, nella quale prevediamo rinnovati pacchetti di servizi di welfare su nidi, scuole, alloggi, conciliazione dei tempi di vita e lavoro».

La famiglia? Per Giorgia Tripoli «è una coppia di persone che ha un progetto di vita che può contemplare anche i figli: non sempre abbiamo una madre e un padre, l'importante è l'amore». Orfana di padre all'età di 5 anni, la candidata di Insieme liberi spiega di esser stata cresciuta solo dalla madre e considera «anacronistiche le teorie per cui i piccoli avrebbero uno sviluppo migliore all'interno di una coppia eterosessuale». Quanto al tema dei diritti, «il vero problema nasce per i figli delle coppie di uomini, si tratti di padri biologici o meno, che non possono essere registrati dai Comuni al rientro di queste persone dall'estero. Non c'è dubbio che serva una legge che eviti che questioni ideologiche come quelle dell'omogenitorialità finiscano con il determinare un'unica vittima innocente: il figlio». Per quel che riguarda i bonus, «che così come sono previsti oggi non favoriscono la natalità, anche perché i figli costano non solo quando nascono, ma sempre più quando crescono», la proposta di Tripoli è di «rendere gratuita, indipendentemente da un Isee che consideriamo un metodo superato, l'attività sportiva dei giovani, in particolare il nuoto, che è un'attività salvavita, abbattere i costi per la patente e costruire una misura di aiuto per le ripetizioni dei ragazzi in difficoltà a scuola». —

MAURIZIO GASPARRI

Gli incontri



Il vicepresidente del Senato, il forzista Maurizio Gasparri, sarà in Friuli Venezia Giulia a partire da domani per una serie di incontri su tutto il territorio regionale. Si parte domani alle 15 a Gorizia, in corso Verdi, dove Gasparri incontrerà il sindaco Ziberna e i candidati, per poi essere a Grado, alle 15.40, alla Git. Sabato mattina appuntamento a Sacile e Spilimbergo tra le 9.30 e le 11, e poi chiusura a Trieste alle 18, Al Savoia, con il sindaco Dipiazza e i candidati.

ETTORE ROSATO

La vertenza



«Un impegno particolare del governo a salvaguardare i livelli occupazionali e produttivi nello stabilimento Wärtsilä» di Trieste». Lo chiede la risoluzione in commissione attività produttive alla Camera presentata dal gruppo Azione-Italia Viva. «Chiediamo al governo di farsi parte attiva nelle interlocuzioni con i soggetti interessati all'acquisto», e «all'azienda di proseguire le attività fino al subentro della nuova proprietà» spiega Ettore Rosato.

SALVATORE SPITALERI

La violazione



«A nome del Pd Fvg ho segnalato al Corecom del Fvg la violazione, da parte del sindaco di Udine Fontanini, delle norme che disciplinano la comunicazione istituzionale nel periodo elettorale». Così il coordinatore della segreteria Pd Fvg Salvatore Spitaleri rende nota la lettera inviata a Corecom e a Direzione delle Autonomie locali, in riferimento a un invito, divulgato anche attraverso la pagina Facebook di Fontanini, alla presentazione del progetto del nuovo mercato di piazza XX Settembre.



Dibattito al Centro Balducci di Zugliano sulle potenziali misure da adottare

Comuni più attivi e meno burocrazia Strategie in campo contro la povertà

La povertà entra nel dibattito elettorale. Lo fa in un luogo simbolico, al centro Balducci di Zugliano. All'invito del Centro presieduto oggi da Paolo Iannaccone hanno risposto ieri i candidati alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo per il centrosinistra e Giorgia Tripoli per "Insieme liberi", cui si è aggiunto Giorgio Sincerotto, ex sindaco di Buttrio, "supplente" del candidato del Terzo polo, Alessandro Maran, che non è riuscito a raggiungere Zuliano; assente (giustificato per impegni istituzionali) il governatore e candidato del centrodestra Massimiliano Fedriga.

I candidati hanno posto le rispettive proposte per affrontare la povertà, con un richiamo deciso alla necessità di mettere al centro dell'azione i Comuni. Moretuzzo punta a rimettere in campo la Mia, la misura di inclusione attiva, Tripoli a snellire la burocrazia, Sincerotto guarda al debito pubblico, rinvenendo nella sua riduzione la condizione essenziale a liberare risorse contro la povertà.

Il confronto, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Giacomina Pellizzari, è stato imbastito sui dati srotolate dall'economista Fulvio Mattioni che ha messo a fuoco povertà e decrescita infelice, fenomeni che a sentire l'economista sono fortemente intrecciati e interdipendenti. «Il Pil in Fvg è calato dal 2007 al 2022 dell'8,4% – così Mattioni – più che a livello nazionale. Si sono perse 81 milioni di ore lavorate, pari a 50 mila tempi pieni in meno. In termini demografici, la regione ha perso giovanissimi e persone in età lavorativa, al contrario degli anziani. I fabbisogni di welfare sono diventati giganti, l'economia nana. I lavoratori inutilizzati sono quasi raddoppiati: 44mila nel 2007, 85mila nel 2021. Mentre le imprese lamentano la mancanza di 30 mila lavoratori. A rischio povertà sono in 100 mila, 25 mila i percettori del reddito di cittadinanza, 32 mila i bisognosi di cibo ristorato da banco alimentare e Caritas».

«Qualsiasi sia la misura che sarà posta in essere – ha detto Tripoli – bisognerà parlare semplice, mettere le persone nella condizione di non fare una via crucis tra gli uffici pubblici e gli incartamenti. Prima cosa, snellire la burocrazia». La seconda, mettere tutte le povertà, anche quelle più restie a chiedere aiuto, nelle condizioni di poterlo ottenere: «molti temono di essere messi in discussione in quanto genitori e essere segnalati al tribunale dei minori». Moretuzzo ha annunciato di volere istituire la Mia, «la cancellazione del reddito di cittadinanza non farà sparire i poveri, va fatta quindi una misura regionale, forti della nostra Specialità, che dobbiamo usare per anticipare i problemi e la misura deve partire dai Comuni». Si rifà alla Mia, «che dal 2015 in regione ha dato assistenza a 50mila persone e a un numero altissimo di minori» pure Sincerotto indicando necessità di trovare spazio di manovra nel bilancio regionale. —

M.D.C.

LA POVERTÀ DA AFFRONTARE
IN ALTO, UNA ANZIANA SCRUTA FRA GLI SCARTI DI UN MERCATO

Il confronto costruito sulla base di una serie di dati esposti dall'economista Fulvio Mattioni: «In 100mila a rischio»

BULOVA



Lasciati incantare dal movimento.

Surveyor Automatic Skeleton coniuga la raffinata lavorazione in acciaio della cassa e del bracciale con la maestria del movimento meccanico a ricarica automatica a 21 rubini, reso ancora più affascinante dal quadrante scheletrato e dal fondello con oblò trasparente.

€ 429



Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

La rete idrica in Friuli Venezia Giulia

Lotta alla siccità I sette gestori uniti nell'alleanza per salvare l'acqua

Via al progetto: dai contatori anti-perdite all'intelligenza artificiale su dati e consumi. Ottenuti oltre 78 milioni di euro di fondi Pnrr

Alberto Lauber

Il conto alla rovescia è iniziato da un pezzo e bisogna intervenire prima che sia troppo tardi: anche nel nostro territorio la disponibilità d'acqua si sta riducendo, gli appelli a non sprecare questo bene prezioso sono ormai all'ordine del giorno e tutti ci stiamo abituando a nuovi stili di vita. Ma non basta.

L'ALLEANZA

Per garantire acqua potabile a tutti i cittadini della regione i sette gestori del servizio idrico integrato hanno avviato un'alleanza che garantisce la condivisione di uomini, conoscenze e tecnologie. Sotto la regìa dell'Ausir (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) si sono dunque uniti dal punto di vista operativo Cafc, Acquedotto Poiana, Hydrogea, Livenza Tagliamento Acque, Irisacqua, Acquedotto del Carso e AcegasApsAmga.

IL CONVEGNO

Il punto su questa sintonia tra gestori è stato fatto ieri a Udine, nella sede del Cafc, in viale Palmanova, nel corso del convegno "L'acqua che verrà", moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni. Il padrone di casa – il presidente del Cafc, Salvatore Benigno – ha subito messo in guardia sul fatto che la convivenza con le grandi siccità rischia di essere una costante dei prossimi anni. Lo è stata nel 2022 e lo sarà anche quest'anno. La strada dell'impegno comune tra i gestori è apparsa l'unica percorribile. Il coordinamento dei gestori consentirà una ottimizzazione del prelievo dalle fonti, una più puntuale ricerca degli inquinanti, un monitoraggio uniforme della risorsa idrica con le conseguenti analisi, l'individuazione di processi e di tecnologie innovative



ROBERTO GASPARETTO
AD DI ACEGAS APS AMGA
A DESTRA, UN IMPIANTO (HERA)

> Una parte delle risorse europee servirà per finanziare lavori di manutenzione e ridurre le fuoriuscite del 13%

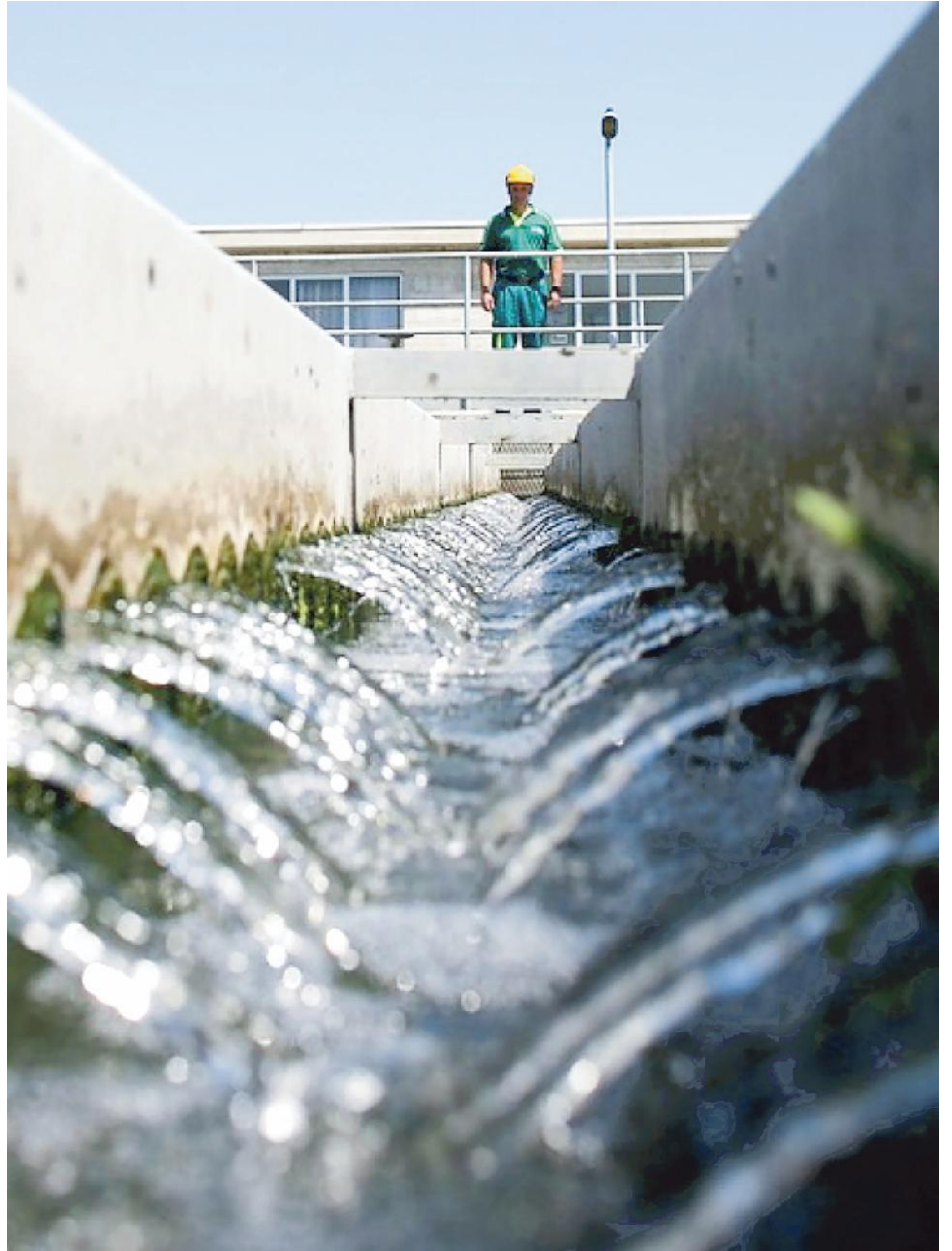
I FONDI DEL PNRR

Questa intesa a livello regionale ha dato i primi frutti, come hanno spiegato sia il direttore generale di Ausir Marcello Del Ben, sia Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga che ha parlato a nome di tutti e sette i gestori. Del Ben ha precisato che presentandosi come un raggruppamento temporaneo di imprese – e dunque in modo unitario – i gestori hanno ottenuto particolare attenzione in sede europea, riuscendo a portare a casa oltre 78 milioni di euro di bandi Pnrr destinati a diventare oltre 80 nel giro di poco tempo. Capitali che complessivamente muoveranno una massa di circa 130 milioni di lavori, ha aggiunto con soddisfazione Del Ben.

le perdite degli acquedotti

Questi finanziamenti serviranno per realizzare una serie di progetti già definiti dai sette gestori. A partire da quelli che andranno progressivamente a ridurre quello che da decenni è il punto debole degli acquedotti in tutta Italia: le perdite. A questa operazione sono stati destinati 37,4 milioni di finanziamenti Pnrr per una spesa ammissibile di 48 milioni.

In questo momento la rete idrica regionale perde dal 33 al 50 per cento dell'acqua trasportata: ci sono differenze che variano da gestore a gestore e dipendono soprattutto dall'età degli impianti. Molti risalgono a decine e decine di anni fa e hanno bisogno di una massiccia serie di interventi di manutenzione. È stato stimato che – grazie alle operazioni che saranno messe in atto con i fondi del Pnrr – le perdite in Friuli Venezia Giulia si potanno ridurre del 13 per cento circa, come ha sottolineato Gasparetto.



IL PROGETTO

Il progetto "Smart Water Management" condiviso dai gestori prevede diverse metodologie e tecnologie innovative. Per esempio i contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e conoscere in tempo reale i consumi per agire nell'immediato su eventuali perdite. Un altro punto consiste proprio nell'efficientamento della ricerca perdite attraverso strumenti innovativi per l'individuazione del punto esatto di perdita e la riduzione della pressione in rete. C'è anche in previsione l'utilizzo dell'intelligenza artificiale: usando particolari algoritmi e incrociando i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, si potrà prevedere l'insorgenza delle future perdite e delle criticità di rete, dando così agli operatori indicazioni precise sui punti di intervento. Il progetto contempla inoltre la formazione del "personale esperto" delle società della Regione, con l'integrazione di giovani.

LA RETE UNICA

Quando la connessione fra i gestori sarà a pieno regime si potrà pensare a un'unica rete di acquedotti per tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo permetterà anche di compensare temporanee difficoltà di una singola rete dovute per esempio alla siccità, garantendo una fornitura costante di acqua a tutti i cittadini.

IL DECALOGO

In considerazione della sempre minore disponibilità d'acqua i gestori hanno anche elaborato un decalogo con alcuni consigli per guidare i cittadini a un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua potabile. I consigli sono stati raccolti in un manifesto che sarà diffuso e che suggerisce per esempio: «Quando ti lavi non fare il bagno ed evita docce troppo lunghe», oppure «Evita di innaffiare l'orto e il giardino con acqua potabile», «Avvia lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico», «Lava frutta e verdura in una bacinella, non farlo sotto l'acqua corrente», «Per lavare l'auto usa un secchio e non l'acqua corrente». —

LA VENEZIA GIULIA SOFFRE MENO DEL FRIULI

In febbraio piogge scarse Continua l'allerta per le falde

Giulio Garau

Non basterà la pioggia di martedì scorso ad allontanare il rischio della siccità in Friuli Venezia Giulia. In certe aree del Friuli sono caduti anche 50-100 millimetri, nella Venezia Giulia e a ridosso del confine con la Slovenia è piovuto di più.

Ma alle spalle c'è un 2022 molto secco, la situazione non è migliorata e sono a rischio le falde acquifere, soprattutto in Friuli e dal Tagliamento verso il pordenonese. A spiegarlo, con tutte le cautele del caso (non è ancora iniziata la fase primaverile solitamente più piovosa) è l'Arpa attraverso due esperti, Marcellino Salvador e Andrea Cicogna. E a rassicurare anche sul quadro dell'ultimo report dell'Arpa di febbraio dove risulta che le precipitazioni sono state dal 70 al 100% più basse rispetto alla climatologia. «In realtà questo capita ogni 4-5 anni - dice Cicogna - e febbraio è un mese che in genere non è molto piovoso. Fortunatamente le piogge dei giorni scorsi hanno aiutato, in certe zone sono state copiose ed è caduta la neve anche sulle alpi carniche. Non c'è per ora un problema per l'agricoltura, ma piuttosto per le falde perchè l'inverno è stato avaro di precipitazioni, ma soprattutto veniamo da un 2022 molto secco».

A destare allarme sono le immagini del Tagliamento in secca, tratti lunghi anche chilometri in cui il letto è completamente asciutto. Il problema della mancanza d'acqua tocca soprattutto il Friuli. «Quella è la zona che ha sofferto di più sinora - conferma Salvador - dal Friuli al Veneto ha piovuto di meno. Al contrario nella fascia di confine con la Slovenia, servita dall'Isonzo le precipitazioni ci sono state, anche su Trieste e sul Carso è piovuto più della norma. E non ci sono situazioni di particolare criticità. Non paragonabili a quella del Friuli dove più si va verso il Veneto e meno ha piovuto. Nella Venezia-Giuliava meglio perchè sulle Alpi Giulie ha nevicato abbastanza, in certi siti il manto ha superato i due metri. Non è successo così sulle alpi carniche dove la neve scarseggia. Le condizioni sono migliorate solo in questi ultimi giorni». E che ci sia meno preoccupazione, per l'Isontino e le aree fino al Collio, lo conferma anche Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. «L'Isonzo si presenta in buone condizioni per la portata di acqua - conferma - sono discretamente ottimista». Nonostante questo sono state adottate tutte le misure di risparmio d'acqua (razionalizzazione del calendario irriguo, prenotazione obbligatoria dei turni e contenimento delle ore-ettaro nell'erogazione). E si prosegue nella realizzazione dei bacini: «Ne abbiamo 4 - spiega - e altri 3 in costruzione tra Prepotto, Dolegna e San Floriano. Porteremo l'acqua pure a Doberdò del lago. La Regione con la direzione dell'agricoltura è stata molto previdente, ha capito e si è mossa in tempo con azioni preventive. Il Fvg è una delle regioni più avanti in Italia e anche noi del Consorzio lo siamo con gli impianti fotovoltaici sui laghetti per risparmiare energia e non depauperare terreno agricolo». —

> Netta la divisione fra le due aree del territorio La neve sulle Giulie ha salvato l'Isonzo

Sale a 86 il bilancio ufficiale delle vittime del naufragio di Cutro

Il mare restituisce altri cinque corpi I superstiti da Meloni

IL CASO

Flavia Amabile

I pescatori l'avevano previsto anche quando le speranze sembravano perse: la corrente avrebbe fatto dei giri ma avrebbe portato altri corpi dei naufraghi di Cutro verso la spiaggia.

Ieri sono stati 5 i cadaveri restituiti dal mare. Due sono di bambini. Il numero delle vittime sale a 86 delle quali 35 minorenni e tra loro 26 di età inferiore ai 12 anni. Una decina circa ancora i dispersi, infatti le ricerche lungo il tratto di costa proseguono. Il primo corpo ad essere recuperato ieri è stato quello di un bambino tra i 7 e gli 8 anni. È stato trovato a Praialonga, a circa 8 chilometri dalla spiaggia di Steccato. Il mare ha poi restituito i resti di tre adulti, due uomini e una donna, di cui ancora non si conosce l'età. L'ultimo recupero in tarda mattinata, di una bambina piccola, di circa tre anni. I corpi sono stati portati al Palamilone dove i tecnici del Gabinetto provinciale di Polizia scientifica di Crotone si sono messi al lavoro per dare loro un nome e ai parenti un corpo da piangere.

Nel frattempo si cerca di ammorbidire le polemiche dei giorni scorsi quando l'intero governo si era recato a Cutro, aveva tenuto un consiglio dei ministri ma nessuno aveva speso venti minuti di tempo per arrivare a Crotone e portare un fiore davanti alle salme. La presidente del Consiglio aveva provato a rimediare invitando parenti delle vittime e superstiti a palazzo Chigi. Loro all'inizio avevano rifiutato poi, nelle ultime ore, alcuni hanno deciso di accettare la proposta. Oggi una delegazione incontrerà a palazzo Chigi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per farli arrivare a Roma il governo ha messo a disposizione di parenti e sopravvissuti un C-130 dell'Aeronautica militare.

«Ognuno di noi – ha spiegato Mohammad Haroon Faizi, un ragazzo afghano giunto in Italia nel 2016 che nel naufragio ha perso la suocera ed il cognato e che domani farà parte della delegazione di una quarantina di persone – vorrebbe raccontare il suo dolore per quanto è accaduto». Ma familiari e superstiti non si mettono in viaggio per Roma soltanto per raccontare le storie di chi hanno perso. Hanno deciso di approfittare dell'invito per fare delle richieste a Giorgia Meloni così come le avevano presentate al presidente della Repubblica che era andato fino a Crotone a esprimere solidarietà e dolore. Innanzitutto chiederanno che si vada avanti nella ricerca dei dispersi. Secondo i dati raccolti due giorni fa dall'ufficio immigrazione della Questura sentendo gli scampati alla strage, erano 21 le persone che mancavano all'appello, sei delle quali bambini. Con i cinque ritrovamenti di ieri, risulterebbero ancora 16 persone da trovare. Bisogna tenere presente che il dato resta comunque approssimativo perché i dispersi accertati sono quelli che viaggiavano in compagnia di qualcuno che si è salvato. A questo numero, però, si potrebbero aggiungere anche persone che viaggiavano da sole o che sono morte insieme ai familiari.


Un croce sulla spiaggia di Cutro. Le vittime del naufragio recuperate sino ad oggi dal mare sono 86

Oltre alle ricerche, la delegazione che oggi sarà a palazzo Chigi chiederà al governo italiano di agevolare il ricongiungimento con le famiglie, anche all'estero, e di creare, con l'Europa, corridoi umanitari per soccorrere le persone in Paesi, come ad esempio l'Afghanistan, dove le condizioni di vita non sono sicure. «Noi – dice Mohammad Haroon Faizi – chiediamo soprattutto di continuare a cercare chi è ancora disperso e di realizzare dei corridoi umanitari per salvare chi è perseguitato. In questo modo nessuno più dovrebbe scappare imbarcandosi in pericolosi viaggi via mare». —

TERRORISMO NERO

Morto Concutelli killer del giudice Vittorio Occorsio

A giugno avrebbe compiuto 79 anni, di cui quasi la metà trascorsi in carcere. Si è spento ieri a Roma, nella sua abitazione di Ostia, dove si trovava agli arresti domiciliari, Pierluigi Concutelli, esponente del movimento di estrema destra Ordine Nuovo e figura di spicco dell'eversione nera negli anni di piombo. Da tempo malato, dopo essere stato colpito da una ischemia cerebrale, stava scontando in un appartamento nella zona dell'Idroscalo, non lontano da dove venne ucciso Pier Paolo Pasolini, tre ergastoli per gli omicidi del giudice Vittorio Occorsio, avvenuto nel 1976 a Roma, e quelli dei due neofascisti Ermanno Buzzi e Carmine Palladino compiuti in carcere nel 1981 e nel 1982.

Irriducibile, Concutelli non ha mai rinnegato la lotta armata. «Il rispetto per le vittime c'è, pur non rinnegando quel periodo storico e quel determinato contesto politico», disse in passato. Nel 2011, per motivi di salute, era tornato libero con la sospensione della pena. Una decisione ribaltata dalla Cassazione nell'ottobre del 2015. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Duello nei cieli

Dopo l'incidente del drone, intercettati jet russi verso l'Estonia
Washington chiama Mosca: «Trasparenza o si rischia conflitto»

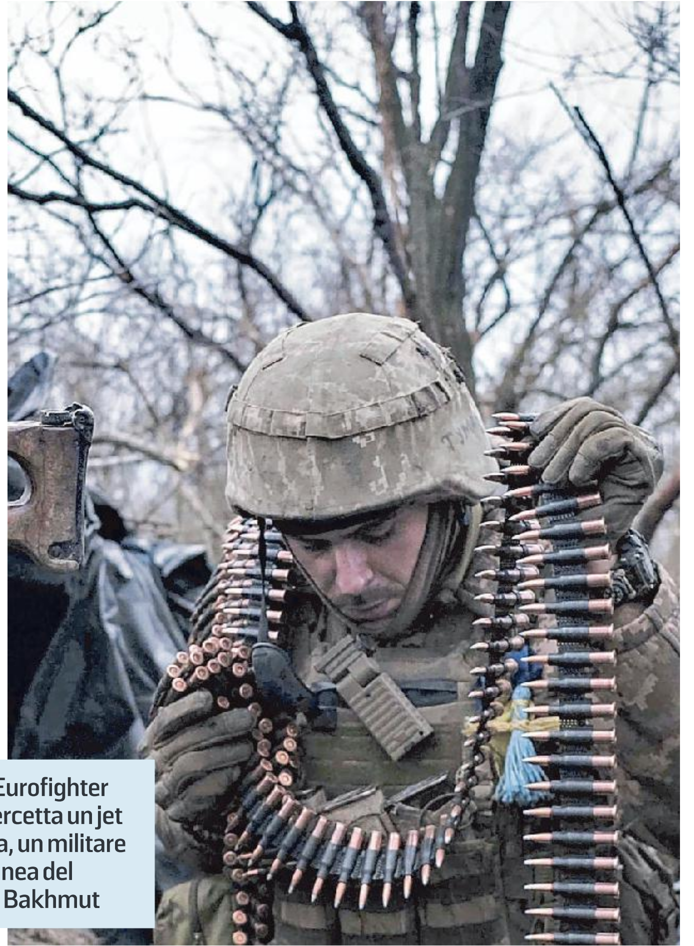
GIUSEPPE AGLIASTRO - ALBERTO SIMONI

All'indomani dell'abbattimento del drone MQ-9 Reaper sul Mar Nero, sia Washington sia Mosca provano a raffreddare il clima. Dapprima il coordinatore della comunicazione del Consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby alla Cnn ha detto che la collisione «non è stata intenzionale»; quindi il capo del Pentagono, Lloyd Austin, ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo russo, Sergei Shoigu; e il capo degli Stati Maggiori Riuniti, generale Mark Milley ha detto che sentirà il russo Gerasimov.

Sia Austin sia in una nota il ministero della Difesa russo, hanno espresso la necessità di «mantenere canali di comunicazione aperti» per discutere situazioni di crisi. I ministri hanno osservato che «le principali potenze nucleari dovrebbero agire nel modo più responsabile». Tuttavia, entrambi hanno mantenuto fermi alcuni punti. Gli Stati Uniti hanno confermato che continueranno le loro operazioni di sorvolo «ovunque la legge internazionale lo consente», ha precisato Austin. Shoigu ha sottolineato che «i droni vicino alla Crimea creano condizioni per un'escalation» e che Mosca «continuerà a rispondere in modo proporzionato a tutte le provocazioni simili». Secondo il ministro russo, la causa dell'incidente è legata all'aumento delle azioni Usa nella zona per «raccogliere elementi di intelligence». Milley ha confermato la ricostruzione dell'accaduto e pur ribadendo che «non c'è la prova che l'incidente sia stato deliberato», «non c'è nessuno dubbio sulla volontarietà russa di intercettare il Reaper». Il capo di Stato Maggiore ha anche spiegato, evitando di rispondere a una domanda diretta se considera l'azione russa un atto di guerra, «che non cerchiamo un conflitto» e ha sottolineato che velivoli Usa e russi operano vicini anche in altri teatri, dalla Siria ai cieli sopra l'Alaska.

Il drone non verrà recuperato poiché l'America non ha navi nel Mar Nero; ci proveranno invece i russi. «Non so se saremo in grado di recuperarlo o meno, ma deve essere fatto. E ci lavoreremo sicuramente», ha spiegato il segretario del Consiglio di Sicurezza russo, Nikolay Patrushev. Il Pentagono ha fatto sapere che ogni dato sensibile e di intelligence è stato azzerato prima dell'impatto in mare.





A sinistra, un Eurofighter della Nato intercetta un jet russo. A destra, un militare ucraino sulla linea del fronte vicino a Bakhmut

Il nodo – al di là della ricostruzione dell'accaduto – resta lo status della Crimea e le regole di sorvolo dell'area. Se John Kirby ha detto che «il Mar Nero non appartiene alla Russia», il capo della diplomazia russa Sergey Lavrov ha puntato il dito contro gli Usa accusandoli di «ignorare completamente» le limitazioni ai voli che Mosca sostiene di aver imposto nella zona a causa della guerra in Ucraina. Poi ha avvertito che «qualsiasi incidente che provochi uno scontro tra due superpotenze, due potenze nucleari, le più grandi del mondo, presenta sempre rischi molto seri».

Dure parole sono arrivate anche dall'ambasciatore russo negli Stati Uniti: «Smettetela di fare sortite vicino ai confini russi», ha detto Anatoly Antonov denunciando quella che secondo lui sarebbe «un'inaccettabile attività» delle forze Usa «nelle immediate vicinanze dei confini» russi. Resta però da capire di che confini si tratti. Mosca sostiene infatti che il drone americano stesse volando «vicino alla penisola di Crimea», annessa illegalmente dal Cremlino e non riconosciuta come russa dalla comunità internazionale.

Il Pentagono ieri ha tenuto una riunione del Gruppo di Contatto per l'Ucraina, la decima: erano presenti – collegati da remoto – 49 Paesi più i delegati di Nato e Ue. La linea resta quella del sostegno sino a quando necessario di Kiev. Gli europei hanno predisposto l'invio di 150 tank Leopard. Milley ha sottolineato le difficoltà russe e la progressiva scarsità di "capacità di combattimento e di alleati", evidenziando che Mosca ormai ha armi da Iran e Nord Corea. La Russia però secondo l'americana Radio Liberty, potrebbe iniziare ad aprile una nuova campagna per arruolare 400.000 soldati a contratto. Il ministero della Difesa avrebbe già inviato degli ordini alle regioni indicando quante persone reclutare. Il Cremlino da parte sua dichiara che per ora «non si discute» della possibilità di una nuova chiamata alle armi per i riservisti dopo quella dello scorso settembre. —

I MERCENARI RUSSI

E la Wagner mette una taglia su Crosetto

Una taglia di 15 milioni di dollari su Guido Crosetto, messa dalla brigata Wagner. Il gruppo di mercenari russi, capeggiato da Evgeny Prigozhin, non si ferma alle offese: i paramilitari avrebbero alzato il tiro contro il ministro della Difesa italiano arrivando a minacciarlo con i suoi sicari in Europa. L'allarme sarebbe arrivato una decina di giorni fa ma il titolare di via Venti Settembre non si sarebbe affatto scomposto.

Il vicepresidente dell'Ispi: «Ma gli Usa preferiscono non inasprire il conflitto»

Magri: «Putin vuole far passare il drone abbattuto come un avvertimento al nemico americano»

L'INTERVISTA

Giacomo Galeazzi / ROMA

Un mondo diviso in due quantomeno in alcuni ambiti strategici era poco più di ipotesi di scuola fino a qualche mese fa. Oggi invece appare uno scenario possibile per il prossimo futuro», afferma il vicepresidente esecutivo di Ispi, Paolo Magri. E aggiunge: «C'è una guerra "calda" in Ucraina e una guerra "fredda" con la Cina in rapida evoluzione e che nel lungo termine potrebbe aver conseguenze pesanti per la miscela potenzialmente esplosiva del nazionalismo di Xi sempre più uomo solo al comando apertamente sfidato dalle politiche della America e di un numero crescente di paesi europei e asiatici . In un momento in cui la Cina comincia oltretutto ad avere qualche prima incertezza economica dopo due decenni di crescita impetuosa ».

Dopo l'abbattimento del drone Usa sul Mar Nero e i caccia russi intercettati dalla Nato sui cieli dell'Estonia, esiste un pericolo-tracimazione della tensione nei cieli?

«È da oltre un anno che parliamo dei rischi di escalation del conflitto. Anche nei cieli, attraversati da un traffico intensissimo di veicoli spia a tutte le quote. Ciò detto, quanto successo negli ultimi due giorni non va caricato di eccessivi significati. È la stessa Casa Bianca a smorzare i toni, condannando l'incidente ma evidenziandone la dubbia intenzionalità: "esuberanza" dei piloti, più che una precisa volontà russa di provocare. Un abbassamento di toni che avevamo peraltro già visto lo scorso novembre, quando i frammenti del missile caduto in Polonia potevano prestarsi a facili letture sulle responsabilità russe che Washington azzerò nel giro di poche ore».



Paolo Magri

Esiste un rischio legato alla tecnologia militare che i russi possono ricavare dal rinvenimento del relitto del drone Usa abbattuto?

«Non si può certo escludere. In ogni conflitto si cercano di carpire i segreti tecnologici degli avversari per copiarli con operazioni di "reverse engineering". È una prassi consolidata: lo ha fatto l'Iran con i droni recuperati dagli Stati Uniti nel 2011, riprodotti poi per essere usati contro Israele sette anni dopo. Ci vuole però tempo prima che queste operazioni possano avere impatti operativi sul campo di battaglia, soprattutto quando si tratta di riprodurre sistemi avanzati come quelli del Reaper coinvolto nell'incidente sul Mar nero».

Jet russi e droni americani si incrociano nei cieli di continuo, perché stavolta il Cremlino ha voluto mandare un segno alla Casa Bianca?

«L'effettiva volontà del Cremlino è tutt'altro che certa. Ma dopo mesi di denuncia dell'ingerenza americana e della Nato nel fornire armi e intelligence a Kiev, un "avvertimento" - a rischio contenuto visto che coinvolge un drone senza equipaggio -potrebbe rientrare nella strategia russa di cambio di toni sulla guerra in corso. Una guerra che, come dichiarato ieri da Putin, diventa sempre più una battaglia vitale "per garantire la stessa esistenza dello stato russo" e non più l'operazione di "denazificazione" che aveva dominato la narrativa dell'ultimo anno».

Geopoliticamente è ipotizzabile un disimpegno Usa in Ucraina per spostare attenzioni e mezzi sul Pacifico?

«Il possibile disimpegno americano è certamente la maggior preoccupazione di Zelensky: Kiev sa bene che senza il sostegno politico e militare di Washington la coesione europea vacillerebbe pericolosamente. È solo un rischio remoto per ora, un rischio che Biden esclude categoricamente con le sue parole e le sue azioni. Ma la è la stessa Casa Bianca a ribadire in ogni occasione che la sfida primaria dell'America è con la Cina». —

Le tensioni nell'area



Dalle visite degli inviati alla rosa di soluzioni proposte, si moltiplicano gli sforzi in vista del vertice di sabato

Sale la pressione di Europa e Usa per l'intesa fra Serbia e Kosovo

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Appelli, pressioni sempre più forti, pessimismo e ottimismo che si accavallano mentre più soluzioni vengono messe sul tavolo in extremis dalla Ue. È il quadro che si sta delineando in vista dell'importantissimo vertice di sabato, quando a Ohrid, in Macedonia del Nord, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti, presente l'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell, si incontreranno nuovamente per dire sì – è questo l'auspicio dell'Occidente – al piano per implementare la cosiddetta proposta Ue per la normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo.

Ma a che punto è realmente la strada verso la pace? Le possibili letture sono varie e di indirizzo opposto. Non fanno ben sperare le novità che arrivano da Belgrado, visitata in questi giorni da attori di gran rilievo, in testa l'inviato Ue per il dialogo Serbia-Kosovo, Miroslav Lajcak, e il suo omologo Usa, Gabriel Escobar, atterrato ieri in città per incontrare Vučić. E proprio Vučić – che stasera parlerà nuovamente alla nazione alle 18 – ha ribadito la posizione serba, prima a Lajcak e ieri a Escobar. Non ci sarà alcuna intesa se «qualcuno», leggi Pristina, «non è pronto né a parlare né tantomeno a implementare la Comunità dei comuni serbi» in Kosovo, ha ribadito Vučić. La Comunità per Belgrado rimane condizione irrinunciabile prima di dare luce verde a ogni intesa.

La posizione serba appare per ora insuperabile. La Comunità, prevista già da accordi del 2013, va istituita «altrimenti non ci sarà alcun accordo», ha ammesso lo stesso Lajcak, parlando alla Tv serba e assicurando che Bruxelles sta lavorando non certo per una «capitolazione» della Serbia, come molti temono a Belgrado, bensì per raggiungere una situazione «win-win» per entrambi i contendenti, vittoria per entrambi che potrebbe finalmente «aprire le porte dell'Europa» a Serbia e Kosovo, ha assicurato il diplomatico slovacco.

Bruxelles, ha confermato Lajcak, per sbloccare l'impasse ha proposto a Pristina ben 15 modelli europei per la creazione della Comunità, esempi già applicati in Europa per la protezione e l'autogestione delle minoranze. «Li stiamo analizzando», ha assicurato Kurti, confermando che si tratta di «soluzioni per le minoranze già applicate a livello Ue, alcune nuovi, altre già introdotti prima che l'Unione esistesse», sicuramente un riferimento al modello Alto Adige-Sud Tirol, già evocato in passato come possibile via d'uscita per il nord del Kosovo a maggioranza serba.

Ma una luce verde ancora non si è accesa e ciò fa vacillare ogni speranza concreta che il 18 marzo sarà una giornata storica. Malgrado ciò Kurti si è detto ottimista, aggiungendo però che «se l'incontro avrà successo o meno, sapete bene che non dipende solo da me», ma da Vučić - che ha più volte ribadito che non firmerà alcun riconoscimento de iure o de facto del Kosovo - è il sottinteso del premier kosovaro.

Le schermaglie non sorprendono, così come non sorprendono i sempre più vigorosi appelli affinché una soluzione sia finalmente trovata. «L'opportunità è ora, entrambe le parti colgano l'attimo perché la normalizzazione è essenziale», ha sottolineato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Un «approccio costruttivo è cruciale», ha ribadito ieri anche la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola. Il meeting in Nord Macedonia è «un passo importante per superare l'ostacolo e avanzare sul percorso verso l'integrazione», l'appello di Berlino alla vigilia del vertice. Ora la palla passa di nuovo a Vučić e Kurti, mentre in Serbia si preparano proteste, già domani, contro un possibile accordo. —



GABRIEL ESCOBAR

IN ALTO L'INCONTRO DELL'INVIATO USA IERI CON VUČIĆ (FOTO PRESIDENZA SERBA)

L'appello di von der Leyen: «L'opportunità è adesso, essenziale la normalizzazione dei rapporti»

IL PUNTO

E a Belgrado scoppia la battaglia dei manifesti

Mentre la Serbia attende di capire cosa succederà sabato a Ohrid, nelle strade di Belgrado si sta combattendo una vera e propria "battaglia" a colpi di manifesti e poster di incerta provenienza che accusano leader al potere e opposizione di tradimento e di collusione col nemico. Ad aprire le danze sono stati gli ignoti che hanno tappezzato il centro città di poster che ritraggono i maggiori esponenti dell'opposizione nazionalista, contraria a ogni tipo di intesa con Pristina, con in testa il tradizionale copricapo bianco albanese, l'aquila e il mezzobusto del premier kosovaro Albin Kurti in primo piano, con la data della liberazione dell'attuale primo ministro di Pristina dalle galere serbe, nel 2001, dove era stato detenuto per ragioni politiche.

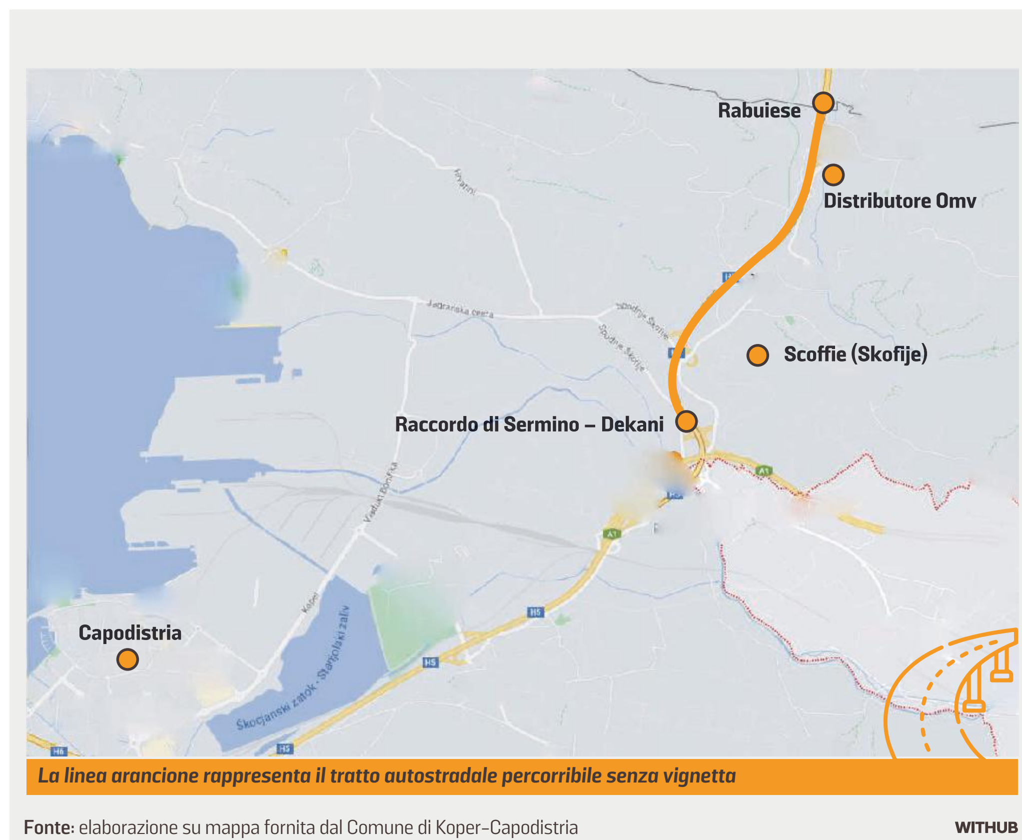
Non solo. Altrettanto sconosciute mani hanno disegnato con lo spray sui marciapiedi scritte contro Milica Stamenković, leader dei "Zavetnici" (ultradestra), bollata come «mentitrice» e contro Milos Jovanović, leader di un partito di destra moderata, sempre all'opposizione, definito «francese» per il doppio passaporto. Il messaggio è chiaro ed è evidente la strategia di screditare l'opposizione: chi oggi dalle file della minoranza attacca Vučić e il governo, accusandoli di voler firmare una capitolazione con il Kosovo, è in realtà un complice di Kurti, magari foraggiato da potenze occidentali straniere. Ma ieri la battaglia degli slogan si è ulteriormente riscaldata. Con foto e scritte contro Vučić, «bugiardo» e «traditore», comparse in varie zone di Belgrado. —

ST.G.

SLOVENIA

Lavori in corso Vignetta sospesa da Rabuiese a Villa Decani

Da lunedì liberalizzato il tratto autostradale dal confine allo svincolo di Sermino per decongestionare Scoffie



La linea arancione rappresenta il tratto autostradale percorribile senza vignetta

Fonte: elaborazione su mappa fornita dal Comune di Koper-Capodistria WITHUB

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Da lunedì 20 marzo e fino al 30 giugno prossimi si potrà percorrere senza la vignetta il tratto di autostrada istriana H5 compreso fra il confine con l'Italia (Rabuiese) e lo svincolo di Sermino, nei pressi di Villa Decani-Dekani (il primo che si incontra arrivando da Trieste). Una decisione presa perché nel periodo considerato tutto il traffico sarà dirottato sul tratto autostradale in questione, a causa dei lavori previsti lungo la strada che porta a Scoffie.

L'accordo sulla sospensione della vignetta obbligatoria - rende noto il Comune di Capodistria - è stato raggiunto tra il Comune stesso, la Società slovena Autostrade Dars e la Direzione nazionale delle infrastrutture slovene (Drsi). L'obiettivo come detto è quello di decongestionare la strada locale molto trafficata che attraversa Scoffie, soprattutto nelle ore di punta, causando notevoli problemi nella mobilità quotidiana ai residenti della zona. Un sovraffollamento causato appunto dalla chiusura per lavori sulla strada R3-741, dove è in costruzione una rotatoria in direzione di Tinjan, mentre a Scoffie - ricorda ancora il Comune di Capodistria - sono aperti diversi cantieri per la costruzione della rete fognaria nell'ambito del progetto "Capodistria e Ancarano puliti". Proprio per alleggerire il traffico sulla strada locale e dirottarlo sulla superstrada dunque è stato eliminato l'obbligo della e-vignetta, che resterà invece necessaria per la circolazione sulla H5 in direzione di Capodistria. «Con questa deviazione - ha commentato il sindaco di Capodistria Ales Brzan - sarà un po' più facile muoversi dall'Italia a Scoffie e viceversa, oltre che dall'Italia in direzione di Capodistria e viceversa». L'obbligo di vignetta tornerà in vigore dunque - allo stato attuale dei cantieri - dopo il 30 giugno.

La vignetta per percorrere le autostrade slovene oggi è elettronica. Si può acquistare in più modi, a partire dall'online, fino ai distributori di benzina in Slovenia e nelle aree confinanti - Austria, Croazia, Italia e Ungheria e i rivenditori autorizzati. Il prezzo varia a seconda della durata. Quella annuale per le automobili costa 110 euro, la mensile 30 e la settimanale 15. Chi viene sorpreso a viaggiare senza vignetta incappa in multe piuttosto pesanti, da 300 a 800 euro, ridotte del 50% se pagate entro 16 giorni.

Rimanendo in tema di collegamenti stradali nell'area confinaria, da parte croata si auspica intanto che venga allargata quanto prima la viabilità tra Capodistria e il fiume Dragogna di 15 chulometri, così da agevolare il flusso turistico che ora proprio qui va incontro al classico collo della bottiglia. Il problema è diventato di grande attualità dopo l'entrata della Croazia nell'Area Schengen, con la circolazione senza fermate ai valichi confinari. —

IL PERIODO DEI LAVORI
NIENTE VIGNETTA SUL TRATTO CONSIDERATO DA LUNEDÌ PROSSIMO

Accordo raggiunto fra Comune di Capodistria e gestori della rete viaria

La misura in vigore fino al 30 giugno Il sindaco: «Più facile muoversi»

ECONOMIA

I DATI SUL MERCATO DEL LAVORO RIELABORATI DALL'IRES

In Fvg tasso di occupati al 68% Nel 2022 creati 10.200 posti (+2%)

Bene Gorizia (+2,7%) , meno Trieste (+1.1%). La fotografia di una regione che recupera nel post-pandemia e dove: in media 29.100 persone cercano lavoro

TRIESTE

Nel 2022 il mercato del lavoro in regione ha creato 10.200 occupati in più (+2%) rispetto all'anno precedente quando l'economia era ancora parzialmente condizionata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia. Il tasso di occupazione è al 68,5% (60% la media nazionale). Il dato è contenuto in un rapporto del ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat. Nella media dei quattro trimestri dell'anno, infatti, il numero di occupati è passato da 510.300 nel 2021 a 520.500 unità. Si può comunque evidenziare un rallentamento tendenziale nell'ultima parte dell'anno (-0,5% nel terzo trimestre 2022, -1,7% nel quarto), dopo un forte incremento registrato nel primo semestre. Probabilmente l'inversione di tendenza rilevata nel secondo semestre dello scorso anno riflette le difficoltà e le incertezze per il futuro vissute dalle imprese e dalle famiglie, a causa della crisi energetica e dell'inflazione.



Nel 2022 il mercato del lavoro in regione ha creato 10.200 occupati in più (+2%)

PIÙ POSTI FISSI

Per quanto riguarda l'occupazione dipendente la crescita è stata significativa sia per gli uomini (+4.700 occupati, pari a +1,7%), sia per le donne (+5.500 unità, pari a +2,4%). Ha inoltre riguardato soprattutto l'edilizia (+3,3%) e i servizi (+3,5%) e unicamente il lavoro dipendente (+2,6%). Nell'ambito del lavoro subordinato è cresciuta prevalentemente la componente a tempo indeterminato (+2,8% contro il +1,1% di quella a termine). L'occupazione indipendente, che comprende i lavoratori autonomi e gli imprenditori, è rimasta al contrario sostanzialmente stabile (-0,4%). Per quanto concerne l'orario di lavoro, in termini relativi si evidenzia un incremento più sostenuto del part time (+4,7%, pari a +4.700 unità) rispetto al tempo pieno (+1,3% e +5.500 occupati). A livello territoriale le variazioni positive di maggiore entità si sono registrate nelle province di Udine (+3,5%) e Gorizia (+2,7%); Trieste ha fatto segnare un aumento più moderato (+1,1%), mentre a Pordenone si rileva un livello dell'occupazione stabile rispetto al 2021.

SEMPRE PIÙ OVER 50

L'occupazione è aumentata inoltre nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni (+3.200 unità) e soprattutto tra gli over 50 (+7.800); quest'ultima fascia è diventata sempre più rilevante nel tempo, superando infine il 40% del totale nel 2022. Il tasso di occupazione complessivo (nella fascia 15-64 anni), nel 2022 era pari al 68,5%, contro il 67,4% dell'anno precedente; per le donne è pari al 61,9%, per gli uomini al 75%. Da questo punto di vista la nostra regione si posiziona al sesto posto a livello nazionale, dopo le province autonome di Bolzano (74,1%) e Trento (69,5%), la Valle d'Aosta (69,8%), l'Emilia-Romagna (69,7%) e la Toscana (68,6%).

DIMINUISCONO I DISOCCUPATI

Il numero medio di persone in cerca di occupazione in Friuli Venezia Giulia nel 2022 risulta pari a 29.100, in diminuzione di 1.600 unità rispetto allo stesso periodo del 2021 (-5,3%). Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3% (contro il 5,7% del 2021); quello femminile è più elevato (6,6% contro il 4,3% degli uomini).

Nello scorso anno sono diminuite anche le persone inattive (-6.800 nella fascia compresa tra i 15 e i 64 anni, pari a -3,2%.%), ossia quelle che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego. Tale contrazione ha riguardato in misura maggiore le donne inattive (-4.900 in un anno, pari a -3,8%).

INDUSTRIA MARITTIMA

Patto Confcooperative e porto di Trieste per i servizi allo scalo

TRIESTE

Patto fra Confcooperative e l'Autorità portuale di Trieste per mettere in rete oltre 80 cooperative operanti nei diversi porti italiani: «Si tratta di imprese che hanno spiccate specializzazioni e competenze nelle attività portuali, retroportuali e logistiche e che possono contribuire alla crescita del sistema italiano della logistica e alla competitività del Paese». Lo ha spiegato Maurizio Era, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi del Friuli Venezia Giulia, dopo l'incontro tenutosi nella sede dell'associazione cooperativa con il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli. Presenti all'incontro rappresentanti del sistema cooperativo che vede attive, a livello regionale, oltre 500 cooperative (per circa 20.000 addetti) e di queste alcune specializzate in operazioni portuali, della logistica e trasporto. Da parte sua Torbianelli ha evidenziato il carattere peculiare degli ambiti del «lavoro» nel sistema del porto e gli importanti investimenti che l'Autorità ha condotto nel recente passato con la previsione di un ulteriore sviluppo per i prossimi anni, tali da portare a ulteriori spazi di crescita per gli operatori portuali, anche grazie a un programma di investimenti sostenuto dai fondi del Pnrr.



Porto di Trieste

DATI FIAIP

Casa, boom di vendite e prezzi su del 10%

ROMA

Escalation delle compravendite di case, nel nostro Paese: nel 2022, rispetto all'anno precedente, infatti, se ne sono registrate circa 775.000, con un balzo in avanti del 3,5% «raggiungendo livelli che non si registravano da oltre vent'anni». Lo svela il report dell'Osservatorio nazionale della Fiaip (la Federazione degli agenti immobiliari). Nei grandi centri urbani della Penisola, Milano, Firenze, Roma, «dove la domanda rimane alta, ma scarseggiano le case da vendere e da affittare, i valori di mercato, in generale stazionari, raggiungono aumenti che vanno dal 5% al 10%». Dopo la performance favorevole del 2022 (con 775.000 compravendite censite), nell'anno in corso si prevede un andamento simile, «con una sostanziale stabilizzazione dei prezzi degli immobili».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES SEA.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9.00

IN PARTENZA

IMKE	DA RADA PER LIMASSOL	ore 12.00
CIELO	DA RADA PER IL PIREO	ore 12.00
OLYMPOS SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 14.00
DARDANELLES SEA.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC BELLE	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00

Oltre l'80% degli immobili residenziali è stato costruito prima degli anni Novanta: cosa dice la direttiva Ue

Case green, costruttori Fvg in trincea: «Senza bonus i costi sono insostenibili»

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia il 15,7 per cento degli edifici residenziali è stato costruito prima del 1919. Il 9,4 tra il 1919 e il 1945 e il 60,2 tra il 1946 e il 1990. Solo il 14,2 per cento, ovvero 43.520 delle 306.336 abitazioni, risale a dopo il 1990. Questo significa che almeno 262 mila case, oltre l'80 percento del totale, dovranno essere riqualificate entro i prossimi dieci anni. Si tratta delle costruzioni realizzate prima del 1990 che, secondo la direttiva europea appena approvata a Bruxelles, entro il 2030 dovranno ottenere la classe E, per passare tre anni più tardi alla D.

Se da un lato il via libero europeo rappresenta una prima risposta ai cambiamenti climatici che impongono minori consumi di acqua e di energia, dall'altro scatena una serie di riflessioni e prese di posizione. I costruttori da mesi ripetono che senza la cessione dei bonus fiscali molte famiglie non hanno le disponibilità economiche per sostenere le spese. Intanto a Bruxelles sta per partire la trattativa che, a breve, dovrebbe portare alla stesura finale della sesta direttiva che, se sarà approvata, dovrà essere recepita, entro il 2025, anche in Italia. Al momento la maggior parte degli edifici è priva di certificazione energetiche: il documento viene richiesto obbligatoriamente solo nel caso di vendita o locazione degli alloggi. Un dato per tutti: in regione, dal 2016 al 2021, sono state rilasciate 178.597 attestazioni di prestazioni energetiche, il 29% per abitazioni in classe G, il 21,3% in classe F, il 10,9%, invece, comprende gli edifici in classe A, che va dall'A1 fino all'A4.

Le stime sono sicuramente in difetto anche perché i dati si riferiscono al censimento del 2011. Chiarito questo aspetto, il patrimonio residenziale del Friuli Venezia Giulia conta 306.363 edifici, che sale a 351.598 se si sommano gli edifici con usi diversi. Di questi solo il 14,2 per cento è recente, ovvero costruito dopo il 1990. Ma anche in questo caso non è certo che siano tutti classificabili in classe E. Inutile dire che si tratta di un'operazione enorme che richiederà investimenti notevoli. Ed è proprio questo il punto sollevato dal Governo italiano per esprimere la sua contrarietà.



La direttiva sulle case green appena approvata all'Europarlamento è in attesa della versione finale

Analogo il parere del presidente dell'Associazione dei costruttori regionale (Ance), Roberto Contessi, secondo il quale l'operazione risulterà fattibile solo se il Governo ripristinerà il super bonus 110% con la possibile di cedere i crediti agli istituti bancari. «Chi sostiene che fra 110 e 90% cambia poco, non capisce che un conto è cedere il valore del 110% altra cosa, in termini di risorse da aggiungere, sarà scontare il credito al 90%» insiste Contessi nel far notare che nel primo caso il proprietario dovrà aggiungere il 5% della spesa, nel secondo almeno il 25%. Tutto questo, ovviamente, se sarà ripristinata la cessione dei crediti perché se il contribuente dovrà recuperare le somme anticipate in cinque o dieci anni, scalandole dalla capienza fiscale, sempre secondo Contessi, «la metà della popolazione non avrà le disponibilità economiche neppure per avviare i cantieri. Lo stesso problema dovranno affrontarli gli amministratori dei condomini».

L'Italia, più di altri Paesi europei, nelle sue valutazioni dovrà tener conto delle peculiarità dei centri storici. Nella sua stesura non definitiva, la direttiva europea esenta dalla riclassificazione energetica gli alloggi di proprietà pubblica, gli edifici vincolati dalle Belle arti, gli immobili usati per meno di quattro mesi all'anno e i monolocali con una superficie inferiore a 50 metri quadrati. Ma non è ancora tutto perché i singoli Paesi potranno chiedere alla Commissione europea di esentare fino al 22% degli edifici residenziali e di prolungare la scadenza al 2037 per ragioni economiche e per la mancanza di manodopera. Se queste richieste saranno accolte la percentuale delle abitazioni da riqualificare rischia di dimezzarsi.

Tralasciando le difficoltà di coloro che non possono permettersi di programmare gli interventi necessari, va detto che la riqualificazione delle abitazioni consente di tagliare fino alla metà i consumi di energia, aumentando il suo valore.

Per passare da una classe all'altra, dalla G alla E, a esempio, tra gli interventi previsti rientrano la sostituzione degli infissi, l'installazione della caldaia a condensazione e la coibentazione del tetto. Resta il fatto che per passare alla classe D viene richiesto pure il cappotto termico. La spesa stimata può raggiungere anche 40 mila euro. —

Un mese di tempo per le nuove offerte, ma Vivendi non ci sta. Perdite per 2,9 miliardi

Telecom, conti in rosso e rete all'asta

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Sarà un'asta competitiva a decidere il destino della rete di Tim. Una cosa però è certa: 18 miliardi, quanti sono quelli finora messi sul piatto sia da Kkr sia dalla cordata composta da Cassa depositi e prestiti oltre che dal fondo australiano Macquarie, non possono bastare.

Sul calendario occorre dunque evidenziare una nuova, fatidica data: il 18 di aprile. Entro quel giorno i due contendenti potranno presentare un'offerta migliorativa, ancorché non vincolante, e contendersi l'infrastruttura. Per entrambi, però, serviranno più soldi e modifiche anche alla struttura della proposta. Un nuovo passo, quello intrapreso dal consiglio di Tim, che però non piace al primo socio Vivendi, determinante col suo 24% in una futuribile assemblea straordinaria. Da quanto trapela, nel gruppo francese ci sarebbe grande delusione per la decisione del cda che, insistendo su offerte destinate secondo Parigi a rimanere lontanissime dagli obiettivi (Vivendi valuta la rete 31 miliardi), starebbe solo perdendo tempo. Delusione, insomma, per una governance che non starebbe gestendo nel modo migliore la partita, anziché esplorare altre strade nell'interesse di azionisti, stakeholder e dipendenti. Ad esempio un'Opa collettiva che tolga da Tim da Piazza Affari (take private) per procedere poi con la scissione proporzionale della rete.

Sia Cdp-Macquarie che Kkr propongono 18 miliardi di euro per rilevare il network

Ieri un lunghissimo cda di Tim, oltre a licenziare il bilancio 2022 chiuso con un rosso da 2,92 miliardi (per via di oneri non ricorrenti da 2,43 miliardi di euro, per lo più di natura fiscale), ha esaminato anche la seconda offerta dopo quella di Kkr, già rispedita al mittente con richiesta di fare di meglio. La risposta a Cdp&Co è in carta carbone: buona l'intenzione, migliorabile il risultato. Il cda, si legge in una nota, «ha molto apprezzato l'interesse» ma ritiene che l'offerta, al pari di quella di Kkr, «non riflette il valore dell'asset e le aspettative di Tim». E anche qui pur senza concedere l'esclusiva, il consiglio ha stabilito di mettere a disposizione di Cdp&Co «alcuni specifici elementi informativi» e di richiedere «le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti» e i valori economici anche di questa seconda proposta.

Ma c'è di più. Per consentire tanto a Cdp-Macquarie quanto a Kkr, di «presentare le loro offerte migliorative in un processo competitivo definito», il cda, recita sempre la nota di Telecom, «ha dato mandato all'ad Pietro Labriola, affinché avvii un processo regolato, trasmettendo a entrambi gli offerenti, per il tramite dei propri advisor, una process letter». In essa, preparata con gli advisor (Mediobanca, Goldman Sachs, Vitale&Co e Liontree) sono indicati da un lato i termini a cui verrà dato loro accesso «a ulteriori specifici elementi informativi, uguali per entrambi gli offerenti», dall'altro le forme con cui «ciascuno di essi potrà presentare entro il termine del 18 aprile 2023 un'offerta migliorativa non vincolante». A svolgere l'istruttoria su entrambe le offerte sarà il comitato parti correlate. Il cda riprende in mano il boccino del dossier e nel contempo livella il campo di gioco, dando indicazioni su quali siano gli asset in vendita in modo da avere due offerte migliorate e quanto più comparabili tra loro. Secondo fonti, in questo momento l'unico vantaggio di Kkr è quello di non avere i problemi antitrust di Cdp-Macquarie. I quali però non hanno inserito nella loro offerta il loro atout: il riconoscimento di almeno parte delle sinergie per una fusione con Open Fiber. Ora ci sarà occasione. Nel frattempo Tim, secondo Bloomberg, starebbe cercando di ottenere dalla Bei altri 360 milioni per accelerare lo sviluppo delle reti 5G. —

Tim starebbe cercando di ottenere dalla Bei altri 360 milioni per lo sviluppo del 5G

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,56	0,72	5,52	6,12	-3,14	147,9
Acea	12,49	-0,48	12,28	14,42	-3,33	2.659,9
Acinque	2,13	1,43	2,05	2,2	3,4	420,3
Adidas ag	142,2	-3,81	127,74	160,88	10,66	29.750,5
Adv Micro Devices	82,44	0,29	57,92	82,5	37,4	78.052,5
Aedes	0,292	0,17	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,188	-6,75	1,188	1,42	-4,04	127,5
Aegon	4,343	-	4,343	5,292	-9,48	685,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-3,46	7,68	8,52	0,26	282,5
Ageas	39,5	-4,31	39,5	45,12	-4,57	92.890,6
Ahold Del	29,985	0,42	26,8	30,14	10,34	3.573,9
Air France Klm	1,5455	-9,35	1,2575	1,856	25,65	662,5
Airbus	116,1	-2,26	112,4	125,38	4,13	89.708
Alerion	30,25	-3,82	30,1	33,1	-6,06	1.640,4
Algowatt	0,588	1,73	0,48	0,698	17,13	26,1
Alkemy	11,88	-3,73	10,72	14,78	7,8	67,5
Allianz	203,95	-4,52	202,9	223,3	0,99	92.572,9
Alphabet cl A	90,12	3,18	81,47	99,15	10,37	26.859,8
Alphabet Classe C	90,34	2,54	82,44	98,83	10,2	31.571,9
Amazon	89,98	2,58	79,3	102,18	16,15	43.358,9
Amgen	220,1	1,45	212,65	254,4	-9,91	160.601,5
Amplifon	29,35	-2,07	25,27	30,12	5,5	6.644,5
Anheuser-Busch	56,33	-	53,9	57,6	0,2	90.592,3
Anima Holding	3,62	-4,23	3,62	4,22	-3,26	1.254,4
Antares V	7,08	0,71	7,03	8,89	-11,83	489,4
Apple	143,16	0,45	118,66	145,78	19,48	739.454
Aquafil	5,1	-4,14	4,96	6,3	-16,94	218,4
Ariston Holding	9,19	-2,65	8,89	10,2	-4,47	1.153,4
Ascopiave	2,585	-1,52	2,43	2,825	7,93	606
ASML Holding	566,3	-1,72	515,7	636,5	11,98	245.396,8
Autogrill	6,578	-1,59	6,49	6,9	1,8	2.532,8
Autos Meridionali	14,4	-3,68	11,35	16,8	25,22	63
Avio	9,72	-3,19	9,72	10,68	1,57	256,2
Axa	26,325	-5,65	26,325	30,2	0,08	54.997,1
Azimut	19,26	-4,37	19,26	23,65	-7,98	2.759,1
A2a	1,3445	-2,92	1,2665	1,4115	7,99	4.212,2
B						
B Desio e Brianza	3,17	-6,21	3,07	3,65	3,93	425,9
B Ifis	14,12	-4,66	13,44	16,4	6,09	759,8
B M.Paschi Siena	1,9246	-10,09	1,9246	2,85	-0	2.424,4
B P di Sondrio	3,94	-6,37	3,834	4,892	4,23	1.786,3
B Profilo	0,2025	-3,11	0,1978	0,22	2,27	137,3
B Sistema	1,386	-4,41	1,386	1,85	-9,41	111,5
Banca Generali	28,75	-4,17	28,75	34,59	-10,32	3.359,5
Banco Bpm	3,493	-7,13	3,425	4,295	4,77	5.292,5
Banco Santander	3,233	-5,72	2,843	3,85	15,26	52.168,2
Basf	44,5	-4,09	44,5	53,82	-4,3	41.079,2
Basicnet	5,58	-0,18	5,33	5,8	5,08	301,3
Bastogi	0,59	-1,67	0,59	0,636	-6,35	72,9
Bayer	55,77	-2,67	49,385	61,97	12,72	42.627,3
BB Biotech	53,8	-0,19	53,6	60,6	-4,78	2.980,5
BBVA	6,043	-9,06	5,772	7,435	6,8	40.294
B&C Speakers	12,8	-2,66	12,5	14,15	1,59	140,8
Bca Mediolanum	8,046	-5,21	7,896	9,384	3,18	5.978
Beewize	0,72	-	0,72	0,806	-1,1	8,1
Beghelli	0,286	-2,22	0,282	0,3285	1,06	57,2
Beiersdorf AG	111,6	0,04	107,05	114,05	3,62	28.123,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,83	1,32	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,02	-3,37	7,455	9,72	21,73	1.674,3
Bialetti Industrie	0,28	-	0,27	0,301	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,25	-9,01	13	17,43	20,27	417,9
Bioera	0,191	-0,31	0,191	0,3082	-39,27	0,6
Bmw	94,98	-0,72	85,64	101,6	12,62	57.177,5
Bnp Paribas	52,13	-10,11	52,13	66,37	-2,2	47.547,6
Borgosesia	0,77	-3,27	0,71	0,838	8,76	36,7
Bper Banca	2,296	-7,23	1,9595	2,827	19,68	3.250,8
Brembo	12,94	-3,07	10,49	14,92	23,83	4.321
Brioschi	0,0802	-0,25	0,0728	0,0836	8,38	63,2
Brunello Cucinelli	73,7	-3,53	67,2	81,4	6,66	5.011,6
Buzzi Unicem	20,84	-3,38	18,295	22,12	15,78	4.014,3
C						
Cairo Communication	1,618	-2,76	1,494	1,806	8,74	217,5
Caleffi	1,14	-1,3	1,04	1,285	11,76	17,8
Caltagirone	3,86	-2,53	3,11	3,96	23,32	463,7
Caltagirone Editore	0,98	1,03	0,956	1,075	1,45	122,5
Campari	10,725	0,52	9,558	10,84	13,09	12.458,2
Carel Industries	24,65	-2,95	22,55	27,2	4,89	2.465
Cellularline	3,03	0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30	-0,33	28,2	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,67	-3,03	6,2	8,25	24,92	1.220,5
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-2,86	2,57	2,91	-7,48	38,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-2,48	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,403	0,5	0,401	0,4535	-7,25	446,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Civitanavi S	3,5	-1,13	3,37	3,54	1,16	107,7
Class Editori	0,082	-0,24	0,0796	0,088	-2,38	22,7
Cnh Industrial	13,285	-6,61	13,285	16,27	-11,23	18.126,1
Coinbase Global	59,9	1,1	31,13	77,65	81,74	10.399,2
Commerzbank	9,48	-9,2	8,83	11,895	7,85	11.872,4
Conafi	0,393	-4,15	0,393	0,43	-7,53	14,5
Continental AG	67	-5,69	59	78,2	22,17	13.400,4
Covivio	57	-3,14	57	66,6	2,15	5.402,8
Credem	6,84	-6,68	6,66	8,23	3,17	2.334,6
Credit Agricole	10,228	-5,61	10,04	11,798	3,96	22.771
Csp International	0,389	-2,26	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4625	-7,41	0,3605	0,4995	23,99	574
Danieli & C	23,2	-4,53	21,2	25,95	11,54	948,4
Danieli & C Rsp	17,46	-3,64	14,54	19,26	21,93	705,8
Datalogic	7,685	0,72	7,63	9,84	-7,69	449,2
De'Longhi	22,28	-4,13	20,58	23,8	6,2	3.365,6
Deutsche Bank	9,643	-9,1	9,643	12,312	-9,03	5.504,8
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,864	-3,29	7,877	10,97	26,9	4.598,1
Deutsche Post AG	39,66	-3,83	35,93	42,835	11,7	48.097,8
Deutsche Telekom	21,655	0,39	18,928	21,655	20,31	94.444,4
Diasorin	105,55	-2	105,55	130,4	-19,06	5.905,3
Digital Bros	19,62	-1,11	19,33	23,56	-12,49	279,8
doValue	5,99	-4,16	5,99	7,88	-16,34	479,2
E						
Edison Rsp	1,36	-3,89	1,36	1,58	-0	149
Eems	0,0384	-3,52	0,0384	0,058	-27,82	18,4
El En	14,95	-3,05	14,12	16,09	4,91	1.194,4
Elica	2,84	-2,24	2,84	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,05	-3,67	1,05	1,322	-9,95	172,1
Enav	3,888	-5,81	3,888	4,37	-1,82	2.106,3
Enel	5,246	-2,2	5,171	5,808	4,29	53.334,4
Enervit	3,14	-1,26	3,14	3,52	-3,68	55,9
Engie	13,79	-1,98	12,474	14,248	2,5	30.250,3
Eni	12,31	-5,6	12,31	14,826	-7,35	43.965
E.On	10,4	0,68	9,444	10,405	11,56	20.810,4
Eprice	0,0113	-	0,0081	0,0155	25,56	4,4
Equita Group	3,74	-2,86	3,65	3,95	2,75	190,5
Erg	26,54	0,23	26,12	29,22	-8,36	3.989,5
Esprinet	7,63	-2,24	6,59	7,81	13,29	384,7
Essilorluxottica	157,35	-1,07	157,35	178,6	-6,89	34.311,2
Eukedos	1,19	-5,56	1,19	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,11	-4,66	5,11	5,67	-0	480,4
Eurotech	3,134	-4,16	2,908	3,796	9,43	111,3
Evonik Industries AG	18,9	-2,68	18,01	21,36	4,94	8.807,4
Exprivia	1,44	-2,04	1,378	1,572	4,8	74,7
F						
Faurecia	19,185	-10,35	15,44	23,35	35,54	2.648,2
Ferrari	240,8	-1,71	202,5	256,4	20,28	46.696,8
Fidia	1,445	1,4	1,385	1,535	-3,99	10
Fiera Milano	2,885	-3,83	2,885	3,17	-0,52	207,5
Fila	6,83	-3,53	6,83	7,69	-1,87	293,5
Fincantieri	0,525	-2,78	0,525	0,6535	-1,04	892,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,39	-0,12	7,95	8,45	0,6	185,1
FinecoBank	13,02	-7,63	13,02	16,99	-16,11	7.943,8
Fnm	0,452	-	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	37,16	-	30,26	40,46	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,49	-1,76	23,49	29,57	-10,99	12.819,4
G						
Gabetti	1,122	-2,43	1,02	1,318	7,06	67,7
Garofalo Health Care	3,72	-1,59	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,34	-2,09	2,34	2,58	-2,5	105,1
Gefran	9,98	-2,35	9,15	10,5	14,58	143,7
Generalfinance	7,8	-1,02	6,98	8	8,33	98,6
Generali	17,365	-5,86	16,775	18,81	4,51	27.555,4
Geox	1,084	-6,87	0,81	1,182	34,99	281
Gequity	0,012	1,69	0,0114	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,1	-1,43	1,1	1,206	-0,9	13,6
Gilead Sciences	75,3	1,76	74	82,38	-5,51	98.336,2
Gpi	13,08	-2,97	13,06	14,66	-9,54	378,1
Greenthesis	0,933	-0,64	0,878	0,993	-0,21	144,8
Gvs	4,546	-3,69	4,142	5,215	12,25	795,6
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-2,77	55,32	66,1	12,52	11.321,3
Henkel KGaA Vz	65,78	-1,2	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,405	-0,46	2,383	2,78	-4,53	3.582,3
I						
I Grandi Viaggi	0,848	-0,93	0,79	0,936	8,72	40,5
Iberdrola	10,92	-	10,625	11,125	-0,27	69.862,1
Igd	2,77	-1,42	2,755	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,518	-1,52	0,477	0,538	9,05	29,2
Illimity Bank	6	-4,76	6	7,82	-13,04	501,9
Immsi	0,57	-9,38	0,407	0,649	39,02	194,1
Indel B	24,6	-1,2	23,8	25,8	-1,99	143,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	27,91	-2,89	24,8	29,5	12,54	86.985,8
Industrie De Nora	18,6	-3,63	14,5	19,78	29,71	816,5
Infineon Technologies AG	33,35	-4,63	28,615	36,56	22,18	38.642,3
Ing Groep	10,78	-9,79	10,78	13,38	-4,77	22.220,8
Intel	26,575	1,78	23,455	28,64	8,58	124.875,9
Intercos	14,28	5,7	12,42	14,49	12,44	1.374,6
Interpump	48,56	-5,34	42,72	52,95	15,18	5.287,2
Intesa Sanpaolo	2,2435	-6,85	2,123	2,5925	7,96	42.601,4
Inwit	11,19	-1,97	9,492	11,53	18,87	10.744,6
Irce	2,3	-2,54	1,98	2,6	15,58	64,7
Iren	1,567	-2,55	1,507	1,74	6,74	2.038,6
It Way	1,386	-2,39	1,386	1,656	-14,66	14,7
Italgas	5,355	-0,37	5,155	5,665	3,18	4.341,5
Italian Exhibition	2,54	0,4	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	24,55	-2,19	23,55	25,8	-3,91	1.043,4
Iveco	8,396	-4,73	5,74	9,488	51,06	2.277,1
Ivs Group	3,58	-0,28	3,53	3,75	-2,45	326,2
J						
Juventus FC	0,3086	-4,69	0,2942	0,368	-2,4	780
K						
Kering	538	-5,32	481,9	597,3	12,74	68.086,8
KME Group	0,79	-0,38	0,544	0,803	44,42	242,6
KME Group Rsp	0,946	-3,07	0,774	1,08	18,25	14,4
K+S AG	20,83	1,21	18,935	23,03	11,72	24.135,5
L						
Landi Renzo	0,541	-4,25	0,541	0,63	-1,64	121,7
Lazio S.S.	1,015	-1,46	1,015	1,14	-0,98	68,8
Leonardo	10,585	-6,82	8,046	11,36	31,33	6.119,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,15	-4,89	25,55	31,75	3,55	648,1
Lventure Group	0,366	1,67	0,327	0,38	1,67	19,6
LVMH	776,4	-3,01	692,7	827,7	13,91	380.387,4
LYFT	7,842	-4,98	7,842	16,1	-17,91	2.666
M						
Maire Tecnimont	3,704	-6,23	3,1	4,18	19,41	1.217,3
Marr	12,12	6,88	11,04	13	6,32	806,3
Mediobanca	8,99	-5,61	8,99	10,41	0,07	7.634,8
Mercedes-Benz Group	70,38	-3,35	63,82	75,72	14,61	67.887
Merck KGaA	169,7	-	169,7	201	-7,01	21.932,4
Meta Platforms	184,76	3	114,58	184,76	65,53	437.942,7
Met.extra Group	3,97	-	3,55	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,425	-0,89	0,368	0,443	17,6	648,7
MFE B	0,647	-1,67	0,573	0,685	15,23	764,3
Micron Technology	50,63	-1,99	47,5	58,67	8,98	57.887
Microsoft	248,8	2,81	209,5	255,45	11,92	1.919.599,7
Mittel	1,24	1,22	1,0885	1,6421	13,92	100,9
Moderna	141,5	-1,42	127,88	183,86	-12,93	56.283
Moncler	58,58	-3,14	50,4	61,2	18,34	16.087,7
Mondadori	1,73	-2,04	1,73	1,978	-4,31	452,3
Mondo TV	0,647	-0,77	0,433	0,714	51,35	35
Monrif	0,067	-2,9	0,0564	0,0708	17,96	13,8
Munich RE	304,5	-3,61	302,2	333,1	-0,23	62.850
Mutuionline	24,72	-4,63	24,72	30,58	-6,08	988,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,59	-	3,35	3,8	9,79	51
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	286,2	4,19	274,5	348,35	5,57	123.566,8
Netweek	0,0392	1,55	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,48	-1,75	4,44	4,9	3,11	196,8
Nexi	7,09	-3,9	7,09	8,702	-3,75	9.299,5
Next Re	3,33	-	3,32	3,48	-3,48	36,7
Nokia Corporation	4,2535	-3,68	4,221	4,6805	-2,09	16.167,3
Nvidia	222,6	-1,11	134,54	228,75	65,53	133.560
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,28	0,65	8,26	9,54	11,94	127,2
Orange	10,758	0,22	9,412	10,926	15,28	28.125,2
Orsero	14,28	-4,8	13,2	15,94	7,21	252,5
Ovs	2,34	-4,72	2,16	2,658	11,11	680,8
P						
Pharmanutra	56	-0,53	56	64,2	-10,11	542,1
Philips	15,024	-5,98	14,572	16,824	7,19	14.609,5
Philogen	15,6	-3,23	13,66	16,7	10,95	456,2
Piaggio	3,746	-3,2	2,84	4,064	33,59	1.341,6
Pierrel	0,176	-1,79	0,173	0,1904	-1,12	40,3
Pininfarina	0,84	-2,55	0,832	0,916	0,24	66,1
Piovan	9,74	-2,6	8	10,3	20,54	522,1
Piquadro	1,695	-2,87	1,695	2,04	-12,63	84,8
Pirelli & C	4,362	-5,09	4,089	5,02	8,94	4.362
Plc	1,42	-1,39	1,4	1,6	-11,25	36,9
Poste Italiane	9,21	-5,4	9,21	10,315	0,92	12.029,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,41	-5,37	33,87	39,72	2,16	9.495
Puma	51,46	-1,15	51,46	66,56	-4,7	776,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,62	-0,35	5,245	5,705	3,88	1.528,6
Ratti	2,93	-1,01	2,93	3,2	-3,93	80,1
Rcs Mediagroup	0,7	-2,1	0,676	0,734	4,32	365,3
Recordati	38	-2,06	38	42,24	-1,94	7.946,8
Renault	36,47	-6,71	33,31	43,755	16,61	10.391,7
Reply	110,8	-4,32	107,1	127,3	3,55	4.145,2
Repsol	14,355	-	14,32	15,5	-4,14	22.913,1
Restart	0,289	0,35	0,275	0,331	-6,47	9,3
Revo Insurance	8,25	-1,9	8,14	8,6	-4,73	203,1
Risanamento	0,1078	-2,88	0,1026	0,1268	-3,58	194,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,07	-3,62	38,07	43,26	-8,04	19.926
S						
S. Ferragamo	16,8	-2,83	16,76	18,83	1,88	2.835,7
Sabaf	16,6	0,85	16,46	17,8	-0,48	191,5
Saes Getters	31,55	-1,41	23,3	33,6	33,69	462,9
Saes Getters Rsp	25,8	-4,44	15,6	27,5	62,78	190,4
Safilo Group	1,27	-4,73	1,27	1,626	-16,56	525,4
Saipem	1,1405	-9,88	1,1405	1,5345	1,15	2.275,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,4	-1,81	17,22	18,98	-0,11	1.085,8
Sanlorenzo	40,95	-2,5	36,6	43,8	10,83	1.425,5
Sanofi	89,6	1,33	84,78	92,4	-1,02	117.871,1
Sap	108,04	-1,94	96,38	113	12,1	132.431,4
Saras	1,364	-2,15	1,1685	1,655	18,71	1.297,2
SECO	4,84	-1,79	4,764	5,82	-9,53	574,8
Seri Industrial	6,05	-3,2	5,57	6,72	15,46	326,6
Servizi Italia	1,255	-6,69	1,18	1,39	5,91	39,9
Sesa	113,5	-4,7	112,3	136,4	-2,16	1.758,6
Siemens	139,76	-3,95	130,02	151,06	7,57	127.769,1
Siemens Energy	18,36	-6,54	17,13	20,32	4,08	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,38	-4,27	5,38	6,44	-12,38	135,1
Snam	4,602	-1,67	4,569	5,01	1,66	15.466,7
Snowflake	129,02	-0,2	116,26	162,26	-2,64	40.589,7
Societe Generale	21,54	-12,08	21,54	28,07	-8,34	12.508,9
Softlab	1,895	-3,32	1,85	2,24	-15,78	9,5
Sogefi	1,05	-5,41	0,918	1,228	12,9	126,1
Sol	22,9	-2,35	17,88	24,25	29,38	2.077
Sol Wrld Wt 07.25	0,9408	0,15	0,255	0,99	217,84	2.077
Somec	28	-2,1	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	93,52	-	92,34	101,98	-0,01	135.033,5
Stellantis	15,794	-3,66	13,648	17,668	19,07	50.752
STMicroelectronics	44,105	-3,86	33,44	47,025	33,63	40.192,1
T						
Tamburi	7,14	-2,72	7,14	8,2	-2,33	1.316,5
Technogym	7,635	-3,42	7,2	8,83	6,78	1.537,1
Telecom Italia	0,2982	-3,43	0,2188	0,3187	37,86	4.571,2
Telecom Italia Rsp	0,2919	-3,76	0,2097	0,3122	40,13	1.759,5
Telefonica	3,76	-1,18	3,436	3,96	10,26	17.690,8
Tenaris	13,43	-8,95	13,43	17,345	-17,53	15.854,6
Terna	7,34	0,38	6,964	7,464	6,38	14.753,3
Tesla	169,2	-0,47	102,12	202,65	48,63	28.237,3
Tesmec	0,1572	-5,3	0,1454	0,179	12,13	95,3
Tessellis	0,5578	-4,84	0,5578	0,7718	-20,9	99,8
The Italian Sea Group	7,14	-5,18	5,63	7,69	25,93	378,4
Thyssenkrupp AG	6,294	-8,17	5,8	7,568	10,62	3.562
Tinexta	20,2	-3,53	20,2	26,12	-11,4	953,6
Tod's	35	-3,53	30,7	37,14	15,59	1.158,3
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,375	-4,58	0,317	0,518	17,55	117,1
Triboo	1,13	-0,88	1,04	1,166	6,6	32,5
Tripadvisor	17,682	-	17,254	23,9	5,64	2.227,1
Txt e-solutions	18,8	-2,79	12,86	19,56	46,42	244,5
U						
Unicredit	16,054	-9,06	13,446	19,558	20,96	31.157,2
Unieuro	10,37	-3,71	10,37	12,65	-15,62	214,6
Unipol	4,55	-5,89	4,55	5,122	-0,18	3.264,5
UnipolSai	2,21	-3,58	2,21	2,492	-4	6.253,7
V						
Valsoia	9,6	-1,44	9,6	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,15	-	0,945	1,15	15	34,6
Virgin Galactic Hold	4,69	-	3,42	5,5	37,13	1.212,8
Vivendi	9,416	-	8,988	9,964	4,76	11.018,7
Volkswagen AG Vz.	123,04	-4,31	120,8	142,68	5,34	25.371,5
Vonovia SE	20,38	0,89	19,89	28,04	-9,3	9.497,1
W						
Webuild	1,579	-6,07	1,375	1,768	14,84	1580
Webuild Rsp	5,750	0,00	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	16,76	-2,78	14,26	17,92	18,87	1.496
Zucchi	2,46	-	2,46	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.47	-2.85
Bruxelles (Ind. Gen.)	47974.16	-3.70
Parigi (Cac 40)	6885.71	-3.58
Francoforte (Dax)	14735.26	-3.27
Ftse 100 - Londra	7344.45	-3.83
Ibex 35 - Madrid	8759.10	-4.37
Nikkei - Tokyo	27229.48	0.03
Swiss Mkt - Zurigo	10523.92	-1.80

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0549	1,0737	1,0000
Yen Giapponese	139,5100	144,0900	132,2499
Dollaro Canadese	1,4504	1,4689	1,3749
Dollaro Australiano	1,5888	1,6052	1,5061
Franco Svizzero	0,9727	0,9784	0,9221
Sterlina Inglese	0,8724	0,8805	0,8270
Corona Svedese	11,2020	11,2880	10,6190
Corona Norvegese	11,3400	11,3350	10,7499
Corona Ceca	23,9420	23,7910	22,6961
Fiorino Ungherese	397,5000	391,5000	376,8141
Zloty Polacco	4,7000	4,6878	4,4554
Dollaro Neozelandese	1,7006	1,7198	1,6121
Rand Sudafricano	19,4190	19,3931	18,4084
Dollaro Hong Kong	8,2796	8,4248	7,8487
Dollaro Singapore	1,4245	1,4428	1,3504

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	16	99,941	1,539
14.04.2023	30	99,841	2,076
28.04.2023	44	99,742	2,247
12.05.2023	58	99,606	2,582
31.05.2023	77	99,468	2,602
14.06.2023	91	99,367	2,611
14.07.2023	121	99,082	2,842
31.07.2023	138	98,896	2,997
14.08.2023	152	98,800	2,956
14.09.2023	183	98,513	3,044
13.10.2023	212	98,280	3,041
14.11.2023	244	98,002	3,075
14.12.2023	274	97,731	3,116
12.01.2024	303	97,571	3,019
14.02.2024	336	97,242	3,100
14.03.2024	365	96,857	3,263

EURIBOR 14-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.317	-0.061
1 Mese	2.601	-0.045
3 Mesi	2.753	-0.204
6 Mesi	3.035	-0.34
12 Mesi	3.509	-0.349

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1924,99	58,6668
Argento	21,78	0,6643
Platino	961,51	29,3706
Palladio	1456,14	44,6077

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,83	354,27
Sterlina	420,95	446,73
4 Ducati	791,76	840,24
20 $ Liberty	1.748,23	1.854,18
Krugerrand	1.788,65	1.898,16
50 Pesos	2.156,53	2.288,56

Le idee




La premier Giorgia Meloni e la neo segretaria del Pd Elly Schlein: ieri in Parlamento l'ultimo duello verbale

PARTITI IN BALÌA DEI LEADER E PIÙ LONTANI DAL TERRITORIO

SERGIO BARTOLE

Le vicende politiche del primo ventennio del secolo inducono a chiedersi se ancora sia corretto definire la nostra Repubblica – sull'esempio di Pietro Scoppola – una Repubblica dei partiti nei termini in cui Scoppola ne ragionava. Per vero la questione si può porre da due diversi punti di vista, per un verso chiedendoci se quelle formazioni politiche che oggi pretendono di definirsi partiti politici siano assimilabili a quelle che Scoppola definiva partiti politici, e per altro verso chiedendoci se, pur con veste diversa, le odierne compagini assolvano ai compiti svolti da quelle antiche. Per rispondere a queste domande giova anzitutto osservare che quelle con le quali abbiano a che fare oggi, sono tutte formazioni con una storia recente, che ci riporta al massimo agli anni finali del secolo scorso. La stessa Lega non è più quella delle origini, come dimostra il tentativo di nostalgici raccolti attorno a Bossi di riportarla in vita. Partito democratico e Fratelli d'Italia, che pure vantano una qualche stabile e continuativa struttura organizzativa, sono ambedue alla ricerca di un'identità che giustifichi rispettivamente la leadership delle onorevoli Schlein e Meloni. Azione, Italia Viva e +Europa vivono delle iniziative dei rispettivi fondatori e personalità esponenziali, come stanno a dimostrare - a valle dell'accordo con Letta - la subitanea inversione di rotta di Calenda e la impulsiva decisione di questi di imbarcare la squadra di Renzi offrendo loro un taxi per la conquista di seggi parlamentari altrimenti irraggiungibili, pur in presenza di innegabili meriti personali. Quanto ai cespugli della sinistra viene alle volte da chiedersi, senza offesa, quanti fra i potenziali elettori ne conoscano gli innovativi programmi.

Resta Forza Italia, da sempre proprietà esclusiva del proprietario di Mediaset, ma al tempo stesso esempio interessante di organizzazione costruita attorno ad un leader. Questo è il giudizio che da sempre si è dato al riguardo, ma ci si può chiedere se – in un diverso assetto - una personalizzazione del partito non sia oggi presente anche in Fratelli d'Italia e nel Partito Democratico. La prima compagine è tutta concentrata sulle iniziative personali di governo della Presidente del Consiglio e poche notizie abbiamo di riunioni e consultazioni di organi collegiali di vertice o di base. Del Partito Democratico si arriva addirittura a dire che con l'elezione dell'on. Schlein esso non è più quello di una volta e costituisce un quid novi rispetto all'esperienza conclusasi con Enrico Letta, quasi fosse intervenuta una vicenda di rifondazione. Ma se tutto ciò è vero, contano ancora la storia e le originali vocazioni di quelle compagini? Dopo le dichiarazioni programmatiche della nuova segretaria, il Partito Democratico è ancora un partito che anche all'opposizione si professa partito di governo ed ispira le sue scelte in vista della soluzione dei problemi affrontati in termini di interesse generale, tenendo conto – fra l'altro - delle implicazioni economico – finanziarie delle sue scelte? Di queste implicazioni Schlein non ha sin qui ragionato concentrandosi sul ruolo dell'opposizione in una prospettiva meramente rivendicazionista, in una pur meritoria battaglia per i diritti. Il discorso sulle modalità dell'implementazione sembra rinviato al futuro. E dove sta il sovranismo del partito di maggioranza relativa, la cui leader è alla continua ricerca di una legittimazione fra Washington e Bruxelles, pur non avendo fatto i conti con le storiche preferenze del suo personale politico?

> Sembra che all'improvviso non contino più la storia e le originali vocazioni dei vari movimenti, come sta accadendo con Fdi (Meloni) e Pd (Schlein)

Vi è un cordone ombelicale che leghi queste formazioni e i loro attuali leader al loro passato? Alla domanda si potrebbe rispondere positivamente se gli elettori, che ad esse hanno dato in varia guisa la preferenza, di quella continuità storica fossero portatori. Invece, come sembra che il consenso maggioritario riscosso da Fratelli d'Italia trovi spiegazione in una generica volontà di cambiamento per disaffezione nei confronti dei governanti del passato, così le primarie del PD hanno premiato la Schlein in nome della ricerca di una leadership di radicale opposizione ritenuta oggi necessaria. Se questo è vero, è anche vero allora che gli elettori dei due raggruppamenti non sono portatori di una storica identità politica. Volendo dare un futuro alla loro attuale esperienza ambedue sono pertanto chiamati ad un approfondimento culturale che giustifichi il salto dal passato al futuro e concorra a forgiare le scelte di chi li ha votati e li voterà. Altrimenti, come subitanee ed occasionali sono state le fortune di Giorgia Meloni alle elezioni parlamentari e della Schlein alle primarie, altrettanto subitaneo potrà risultare il voltafaccia degli elettori e l'abbandono della via del consenso alla prima importante occasione di frizione. Insomma – in mancanza di cambiamenti – c'è il rischio che i nostri due partiti maggiori (ma anche quelli che li contornano) continuino a non svolgere quelle funzioni di cui ragionava Scoppola. Siamo di fronte ad un sistema di partiti che funziona come democrazia di investitura dei leader, per cui i partiti e relativa articolazione territoriale non costituiscono più le cellule di una formazione deliberativa delle decisioni partitiche. —

LA LETTERA APPELLO

«IL LEGAME TRA PICCOLO E COMUNITÀ LOCALE»

La comunità locale, comprensibilmente, s'interroga sulla sorte del quotidiano che da oltre 140 anni accompagna la storia collettiva di un territorio di per sé così particolare come il nostro.

Il problema non è la gestione, ma l'identità, perché le pagine del giornale sono state lo specchio fedele che ha accompagnato costantemente la crescita del nostro territorio, nel mutare dei tempi e dei costumi, capace di cogliere e interpretare il senso profondo del divenire sociale, economico e culturale. Anche in tempi nei quali è diminuita l'attenzione alla lettura, il quotidiano locale rimane il riferimento essenziale dell'informazione nel nostro territorio.

Indipendentemente dalle modalità e delle forme della gestione presente o futura, ciò che conta è che non si affievoliscano i legami con la comunità riducendo gli spazi di informazione e di interesse, nella convinzione che se si indebolisce la stampa locale, si impoverisce l'intera comunità. Serve piuttosto riaffermare, o rafforzare, una presenza nelle vicende locali che è sempre stata capace di leggere i fatti all'interno della storia, della cultura, del vissuto di questo particolare territorio.

Nel tempo in cui in rete dilaga ogni tipo di informazione, il quotidiano resta il garante di un essenziale valore anche etico dell'informazione garantito dalla professionalità e della qualità dei suoi giornalisti, capace di fornire anche un vero e proprio "servizio pubblico", come ampiamente dimostra l'esperienza durante il Covid.

Nei confronti delle sfide di rinnovamento e ammodernamento del territorio urbanistico, sociale ed economico e nella prospettiva degli appuntamenti importanti, a partire da quello del 2025, con la Capitale Europea della Cultura, è indispensabile poter contare su un quotidiano capace di cogliere queste trasformazioni e di dedicare lo spazio necessario alle espressioni culturali di un territorio sempre più protagonista anche nella dimensione regionale.

Per queste ragioni:

- vogliamo, dunque, farci interpreti - al di fuori e al di sopra delle logiche politiche - del sentire della comunità locale e facciamo proprio l'appello affinché il "nostro" quotidiano conservi la volontà di essere il prezioso interprete delle vicende locali, nello spirito dell'orientamento delle nostre genti, nel rispetto della storia e dell'identità di un contesto che porta con sé la laboriosità e l'innovazione, le tradizioni e l'avanguardia culturale, la volontà di crescere e di mantenere ben saldi i propri valori.

Siamo nello stesso tempo convinti che la forza, la credibilità, l'autorevolezza che esso conserva nell'informazione locale passa dal patrimonio dell'insieme dei suoi redattori e dei suoi giornalisti, dalla loro qualificazione, dal loro impegno che diventa elemento di garanzia della capacità di continuare a essere efficaci interpreti del territorio e della sua comunità.

Per questo è essenziale valorizzare, salvaguardare e promuovere le professionalità presenti nell'ambito del quotidiano. —

I sindaci dei 25 Comuni della provincia di Gorizia

Daniele Sergon, Capriva del Friuli
Roberto Felcaro, Cormons
Fabio Vizintin, Doberdò del Lago
Carlo Comis, Dolegna del Collio
Stefano Turchetto, Farra d'Isonzo
Cristiana Pisano, Fogliano Redipuglia
Rodolfo Ziberna, Gorizia
Linda Tomasinsig, Gradisca d'Isonzo
Claudio Kovatsch ,Grado
Luca Sartori, Mariano del Friuli
Igor Godeas, Medea
Anna Maria Cisint, Monfalcone
Lorenzo Donda, Moraro
Manuela Russian, Mossa
Michele Calligaris, Romans d'Isonzo
Mauro Benvenuto, Ronchi dei Legionari
Claudio Fratta, San Canzian d'Isonzo
Marco Vittori, Sagrado
Franca Padovan, San Floriano del Collio
Ezio Clochiatti, San Lorenzo Isontino
Claudio Bignolin, San Pier d'Isonzo
Luca Pisk, Savogna d'Isonzo
Riccardo Marchesan, Staranzano
Enrico Bullian, Turriaco
Flavia Viola, Villesse

PROFESSIONALITÀ › GLI OPERATORI SOCIO SANITARI SONO TRA I PROFILI PIÙ RICHIESTI NELLE STRUTTURE, SIA IN AMBITO PUBBLICO CHE PRIVATO

Oss, figura chiave per la sanità

Figura essenziale per il benessere fisico e psicologico dei pazienti, l'Operatore socio sanitario - noto anche come Oss - opera in collaborazione con altri sanitari in un contesto multiprofessionale. Attualmente questa figura è tra quelle più ricercate e garantisce un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

LE COMPETENZE

Per diventare Operatore socio sanitario è obbligatorio frequentare uno dei tanti corsi di formazione riconosciuti, organizzati da organismi accreditati dalle Regioni.

I corsi, che si concludono con un conseguimento dell'attestato di qualifica professionale a seguito del superamento dell'esame, ha una durata indicativa che va dai 9 ai 18 mesi e l'obbligo di effettuare quasi 500 ore di tirocinio, da svolgersi presso le strutture e i servizi in cui è prevista la figura professionale dell'Oss.

La formazione in questo ambito consente di operare presso ospedali, Asl e cliniche in affiancamento agli infermieri. Inoltre, in ambito sociale, gli Oss possono essere impiegati presso Rsa - Residenze sanitarie assistenziali -, case di riposo, centri diurni e comunità di alloggio sotto la responsabilità di un assistente sociale. In ultimo, gli Oss possono operare presso il domicilio di uno specifico paziente o assistito. Risorsa preziosa per l'équipe assistenziale, l'Oss è anche un punto di riferimento fondamentale per il paziente, con il quale sviluppa spesso un rapporto di affetto e amicizia.

Le attività svolte sono dunque nell'ambito della cura e dell'assistenza delle persone più fragili o non autosufficienti sia sul piano fisico che su quello psichico. Per questo motivo, scegliere di diventare Oss significa anche dimostrarsi sensibili, determinati ed empatici verso gli altri.

La qualifica consente di lavorare presso ospedali, Rsa, Asl, clinche e centri diurni



L'OSS È UN PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE PER IL PAZIENTE E UN AIUTO IMPRESCINDIBILE PER L'ÉQUIPE MEDICA



› TRA MARKETING E SOCIAL

Capacità di gestire strumenti digitali

Sono diverse le aziende che oggi richiedono figure specializzate, capaci di gestire strumenti digitali e aree specifiche del marketing e della comunicazione, come i social media manager, gli account o i graphic designer. Per questo motivo è oggi possibile trovare numerosi corsi di formazione pensati per l'ambito.

I CORSI

Specializzazione e continuo aggiornamento



Il mondo del lavoro, dinamico e in perenne evoluzione, pone sempre più l'accento sull'importanza dell'aggiornamento professionale e sulla ricerca di personale altamente specializzato. Per questo motivo si sente spesso parlare di corsi di formazione, proprio perché la conoscenza appare oggi mutevole, plasmabile e in continua fase d'evoluzione. I corsi risultano essere un valido strumento, pensato per acquisire nozioni specifiche spendibili nel proprio ambito lavorativo. Scegliere di seguire percorsi professionali permette - nel caso di specifici mestieri - di ricevere un'abilitazione valida quanto un titolo di studio.

I corsi vengono normalmente erogati da centri specializzati gratuiti e pubblici, come quelli presentati da comuni, province o regioni, oppure da enti di natura privata.

TRIESTE

Sicurezza



Personale della Polizia locale triestina impegnato in centro città. Foto di Massimo Silvano

Le 160 pistole siglate Glock consegnate alla Polizia locale

Da fine febbraio le semiautomatiche negli armadi blindati di via Revoltella

Massimo Greco

Correva la fine di febbraio quando la Polizia locale triestina raggiungeva un traguardo storico: per la prima volta armi da fuoco entravano in una struttura del corpo per esservi custodite in vista dell'adozione nel servizio quotidiano.

Le ormai mitiche Glock modello 17, in numero di 160, sono state trasferite dall'importatore altoatesino Bignami alla caserma San Sebastiano in via Revoltella, dove hanno ricevuto accoglienza negli armadi blindati, che vennero appositamente fabbricati dalla MedSecurity di Tavagnacco per una spesa pari a 316.000 euro. Prima di essere consegnate ad agenti e ufficiali, le semiautomatiche austriache dovranno attendere le munizioni, anch'esse prossime alla consegna.

L'assessore comunale alla Sicurezza, Maurizio De Blasio, ritiene realistico che i primi servizi armati saranno organizzati tra la fine di aprile e i primi di maggio: sarà coinvolta una ventina di poliziotti locali, scelti a seconda di esperienza, tipologia del lavoro, esigenze operative. È probabile che tra i primi ad esserne dotati vi saranno gli agenti del nucleo giudiziario. De Blasio classifica questo "esordio" come una «fase intermedia», qualcosa di più impegnativo e importante di un semplice gradino sperimentale.

Perché l'esito definitivo dell'operazione-Glock è atteso per la fine dell'anno corrente e l'inizio del 2024, quando i soggetti tecnici e istituzionali ritengono che il servizio armato andrà a regime, cioè che vi siano 250 agenti/ufficiali in grado di maneggiare l'arma e con essa di lavorare "sul campo". Per questo Paolo Jerman, vice-comandante del corpo incaricato di seguire il dossier Glock, insiste sulla necessità di completare il ciclo formativo delle nuove reclute, che sono 30 agenti e 15 tenenti: 10 agenti sono già idonei all'uso della Glock, ma i 15 ufficiali debbono ancora essere inseriti nell'organico.

Insomma, ci siamo quasi. Se ne parla da oltre una ventina d'anni, ma i passi più concreti risalgono al terzo mandato Dipiazza, quello tra il 2016 e il 2021, soprattutto per la sollecitazione degli allora vicesindaci Pierpaolo Roberti e Paolo Polidori. Nella tarda primavera del 2018 Polidori e Milocchi ipotizzavano che l'argomento armi avrebbe avuto una gestazione di un anno e mezzo: in realtà da allora è trascorso quasi un quinquennio, perché il percorso si è rivelato piuttosto tortuoso, perché il tutto è stato rallentato dal Covid, perché il comando ha finito con l'optare per una metabolizzazione graduale di un cambiamento che per il corpo assumeva una rilevanza epocale. E intanto si era verificato il caso Meran, con i due poliziotti uccisi, che indusse via Revoltella a un'ulteriore prudenza.

Ma cos'è questa Glock 17, con cui la Polizia locale monterà di servizio, insieme alla buffetteria Safariland, anch'essa comprata dalla Bignami? Glock 17 è una pistola semiautomatica prodotta a partire dal 1983 dalla fabbrica austriaca situata a Wagram. Secondo i siti, le caratteristiche principali attengono al fusto - costruito con uno speciale polimero che la rende leggera -, alla resistenza a temperature-immersioni in acqua-cadute fino a 120 metri. Molto diffusa tra le polizie, è adottata anche dagli eserciti austriaco, norvegese, svedese. È accreditata di rapidità e precisione. —



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE ALLA SICUREZZA DEL COMUNE TRIESTINO

Mancano ancora le munizioni. I primi nuclei cominceranno a utilizzarle tra aprile e maggio. A fine anno operazione conclusa

Necessario completare l'addestramento dei 30 agenti e dei 15 tenenti in via di reclutamento

NEL FEBBRAIO 1998

La mozione



Era la metà del febbraio 1998, quando in Comune venne presentata una mozione per dotare i vigili urbani delle pistole. A richiederlo erano stati consiglieri di Alleanza nazionale, Forza Italia, Lista per Trieste, Lega Nord, Nord Libero, ma anche il noto pediatra Marino Andolina, all'epoca esponente del Pds.

CENTRODESTRA A FAVORE

Iter lunghissimo



Il tema armamento della Polizia locale ha visto le varie giunte di centrodestra guidate dal sindaco Roberto Dipiazza lavorare, dal primo mandato 2001-2006, per portarne a compimento l'iter. Dopo la parentesi cosoliniana (si veda il box sotto), nel 2016 - con il via al Dipiazza ter - il dossier era stato ripreso in mano.

FRA 2011 E 2016

L'alt con Cosolini



L'amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Roberto Cosolini, in carica fra 2011 e 2016, aveva messo da parte il progetto armamento della Polizia locale. La giunta aveva anche dato esecuzione alla restituzione alla Regione della somma di 80 mila euro assegnata al Comune con vincolo di utilizzo.

IL PRECEDENTE

Il sì di Abbate



Sergio Abbate, comandante della Polizia locale dal 2004 al 2018, si dichiarò favorevole all'adozione dell'arma, proprio in base alla sua esperienza, perché in precedenza aveva guidato il corpo a Verona, dove gli agenti erano armati. Secondo Abbate, era impensabile che una qualsiasi Polizia svolgesse le proprie attività disarmata.

LA POLITICA

Lega in pressing



Dal 2016, con il terzo mandato Dipiazza, il tema della Polizia locale armata assume maggiore importanza politica, soprattutto per l'impulso dei due vicesindaci leghisti, prima Pierpaolo Roberti, poi Paolo Polidori. Con Polidori si cominciano a scandire i primi cronoprogrammi.

IL COMANDANTE

L'ok di Milocchi



Non appena nominato comandante del corpo, in un'intervista del giugno 2018 Walter Milocchi si dichiara favorevole ad armare la Polizia locale, concordando con il predecessore Abbate. «Trieste è una delle ultime grandi città italiane a essere rimasta con la Locale disarmata».

Verso le regionali

I CANDIDATI PER LA CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE



I candidati della Slovenska skupnost alle prossime elezioni regionali del 2 e 3 aprile nella circoscrizione di Trieste

Slovenska skupnost, in campo gli ex sindaci Pisani e Sardoc

Il segretario Gabrovec: «In lista nomi rappresentativi di tutto il territorio Moretuzzo vuole valorizzare anche il ruolo delle minoranze linguistiche»

Ugo Salvini

Pieno sostegno al candidato presidente del centrosinistra, Massimo Moretuzzo. Lo ha espresso l'altra sera la Slovenska skupnost (Ssk Unione slovena), nel corso di un incontro nel quale è stato ribadito che «la decisione di presentarsi alle elezioni regionali con proprie liste in tutte le circoscrizioni elettorali era stata presa da tempo. A inizio febbraio abbiamo confermato l'accordo politico elettorale con il Partito democratico – è stato ricordato – il che ci permette di accedere alla disposizione della legge elettorale, che fissa una soglia di sbarramento ridotta all'1%, cioè mezzo punto percentuale in meno della soglia generale, per le liste espressive della minoranza slovena».

«Ho conosciuto e collaborato bene con Moretuzzo per tutta la legislatura – ha sottolineato il segretario della Ssk, Igor Gabrovec – e ho trovato in lui un fiero e convinto sostenitore della valorizzazione dell'autonomia regionale, del ruolo delle minoranze linguistiche riconosciute e tutelate, dei temi legati allo sviluppo sostenibile».

Nove i nomi in lizza, tra i quali non c'è più quello di Gabrovec, consigliere regionale eletto per tre legislature consecutive, dallo scorso giugno sindaco di Duino Aurisina, al quale è subentrato nell'aula di piazza Oberdan il già sindaco di Monrupino, Marko Pisani. Oltre a quest'ultimo, che apre la rosa di nomi, sono candidati della lista Ssk Marija Brecelj di Duino, già programmista Rai, attiva nel volontariato culturale e assessore comunale alla Cultura nella giunta Kukanja; Matia Premolin, docente scolastico, attivo nel mondo dello scoutismo e vicepresidente della Circoscrizione triestina Altipiano Est, che rappresenta i giovani del partito. Professoressa di educazione fisica alle scuole medie triestine e diplomata Isef è invece Katja Dolhar, così come Tomaž Simcic, già preside e direttore dell'Ufficio regionale per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Tanja Peric è docente di fisiologia veterinaria all'ateneo di Udine, mentre Danilo Savron è il senior della lista, pensionato e per due decenni consigliere comunale a Muggia. Ha fatto scalpore la candidatura da indipendente per i colori della Ssk di Mirko Sardoc, per due mandati sindaco di Sgonico e attualmente consigliere eletto e assessore della giunta guidata da Monica Hrovatin. La curiosità è dettata dal fatto che, nell'aula di Sgonico, la Ssk siede nei banchi dell'opposizione e la scelta di Sardoc di candidarsi con la lista slovena potrebbe rappresentare un nuovo capitolo di collaborazione amministrativa tra i partiti di sinistra e la Ssk, che vuole affermare il proprio ruolo di partito di raccolta, con matrice autonomista e non ideologica.

Chiude la lista Pavel Vidoni, volto noto e dirigente dell'associazionismo sportivo ad Aurisina e presidente della Circoscrizione comunale Altipiano Ovest. «Si tratta di una lista rappresentativa di tutto il territorio provinciale, con candidati da ogni singolo comune – ha concluso Gabrovec – che abbracciano le diverse età, professioni, interessi e sensibilità del tessuto sociale giuliano». —

POLEMICA A DUINO AURISINA

Sala comunale e park, Pallotta alza la voce

All'insegna delle novità tecnologiche la seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina in programma stamattina, con inizio alle 9. Per la prima volta, consiglieri e assessori avranno a disposizione una tessera da inserire in un lettore che, oltre a segnalarne la presenza, permetterà di prenotare o chiedere un intervento e votare.

Ma la seduta odierna si preannuncia molto vivace sotto altri aspetti. L'ex sindaco Daniela Pallotta ha promesso battaglia su due temi: l'utilizzo, da parte del sindaco Igor Gabrovec, della sala del consiglio, per un incontro con il candidato presidente della Regione per il centrosinistra, Massimo Moretuzzo, e il mancato invito alla cerimonia inaugurale del parcheggio della Comunella. «Il Municipio è la casa di tutti i cittadini – ha detto Pallotta – perciò è inopportuno usarlo per propaganda elettorale, ed è pure scorretto il comportamento dello stesso Gabrovec che, in occasione dell'inaugurazione del parcheggio, ha mancato di estendere l'invito a tutti i consiglieri».



Daniela Pallotta

«L'incontro con Moretuzzo e altri candidati – ha replicato il sindaco – era stato chiesto per discutere su temi del territorio, perciò la sede municipale era quella giusta. Sul mancato invito ribadisco che gli inviti sono stati formulati e spediti dagli organizzatori, che non fanno parte dell'amministrazione, io stesso – ha concluso – ero un semplice invitato». —

U.SA.

IN BREVE

Forza Italia
Polacco in missione a Borgo San Sergio

«Nei mesi scorsi è stato ripristinato il medico di base a Borgo San Sergio, portando a compimento un impegno che avevo assunto in prima persona con i cittadini. Stiamo valutando l'attivazione e il potenziamento di ulteriori servizi dedicati alla persona». Così Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e candidato per le elezioni regionali.

Fratelli d'Italia
Lodi e Medau su Tpl e disabilità

L'iniziativa è promossa dai candidati consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Elisa Lodi e Marcelo Medau. Vogliono impegnarsi a far sì che vengano realizzate delle fermate idonee ad essere utilizzate dai disabili in carrozzina in autonomia. L'impegno, così Lodi e Medau è quello di realizzare laddove possibile con interventi infrastrutturali dei marciapiedi idonei alla disabilità

Pd
Pucci all'incontro sulla scuola

A Trieste al Bar Costa in viale XX Settembre 24, alle ore 18 incontro pubblico su "Gli alunni della nostra scuola e di altre realtà educative del territorio" con la candidata Pd al Consiglio regionale Rosanna Pucci. Previsto l'intervento di Michele Pandolfo su alunni stranieri-L2.

L'EX DEPUTATA M5S OGGI CON FEDRIGA

Da De Carlo rose rosse alle sue sostenitrici

A tutte le donne che si sono fermate per sostenerla ha regalato una rosa rossa. Sabrina De Carlo, ex deputato M5s ora candidata alle elezioni regionali nella Lista Fedriga, ha incontrato i propri sostenitori ieri sera, per l'inaugurazione del suo gazebo elettorale tra via delle Torri e via San Lazzaro. Per De Carlo è stato il primo "bagno di folla" in veste di candidata, e quindi più che un incontro elettorale è stata occasione per rompere il ghiaccio: «mi sono candidata per essere dalla parte della gente». L'incontro di ieri è stato anche occasione per lanciare una doppia raccolta di firme. La prima, contro lo stop Ue ad auto benzina e diesel per il 2035, «un suicidio economico, pericoloso per le tasche dei cittadini». La seconda, di protesta alla norma sulle case green, che la candidata definisce «patrimoniale mascherata». «Lavoreremo per la transizione ecologica - ha precisato De Carlo -, ma non possiamo farlo nei tempi e nelle modalità stabilite dall'Ue, bensì nell'interesse dei cittadini». Conclusa la presentazione, la candidata ha invitato i suoi elettori a unirsi a lei per un «bicer» all'osteria "Da Giovanni". —



Sabrina De Carlo. Foto Bruni

F.C.

L'ESPONENTE DEM

Ovovia, ambiente, giovani nell'offensiva di Famulari

I tagli alla sanità, l'offerta lavorativa a Trieste, l'ovovia e gli effetti del cambiamento climatico. Queste le tematiche affrontate dalla candidata Pd al Consiglio regionale Laura Famulari, intervistata dal giornalista Furio Baldassi nell'incontro di ieri "Sicurezza e sociale a Trieste. La polvere sotto al tappeto". «Vorrei partire dalla sanità, che negli ultimi 5 anni non ha fatto passi in avanti, anzi, e si vede nella mancanza di medici e infermieri, nelle lunghe attese per una visita – commenta Famulari – ma vorrei parlare anche dei giovani, che scappano con sempre maggior frequenza dalla nostra Regione per cercare lavoro». «C'è già stato un investimento nella formazione, ma vanno creati maggiori sbocchi: nel cinema e nel teatro ad esempio – visto l'indotto della Fvg Film Commission – oppure nel campo delle energie rinnovabili, che è il nostro futuro». «Invece di pensare ad un'opera che rischia di costarci milioni ogni anno, l'ovovia, e che deturperebbe un'area protetta, il bosco del Bovedo, dovremmo pensare all'ambiente: siccità e innalzamento delle acque sono problemi reali». —



Laura Famulari. Foto Bruni

M.S.

Il caso

Portopiccolo, slitta l'uscita della Ppn srl

In accordo con Investire sgr, ancora qualche giorno di attesa per il completamento delle operazioni di sgombero, già avviate

Ugo Salvini

Bisognerà aspettare ancora qualche giorno per il definitivo sgombero delle aree di Portopiccolo da parte della Ppn, la srl che gestiva l'albergo Falisia, l'annesso ristorante, la spa con il vicino Centro congressi, la parte più prestigiosa della spiaggia, oltre alla panetteria e al bar della piazzetta e a una settantina di appartamenti dati in affitto all'interno del comprensorio.

Il giudice del Tribunale civile, David Di Paoli Paulovich, aveva intimato alla srl di uscire entro il 15 marzo, cioè ieri. La Ppn, che aveva già iniziato a portar via alcune documentazioni di propria competenza negli ultimi giorni, non è riuscita però a completare tutte le procedure nei termini previsti, perciò ieri non ha formalizzato l'uscita con l'attesa consegna delle chiavi.

Investire, la sgr che amministra Portopiccolo per conto della proprietà, il fondo Portopiccolo, di cui sono quotisti la statunitense Hig Capital e il gruppo de Eccher, si è resa disponibile ad attendere qualche giorno (indicativamente fino a domani o al massimo a lunedì), collaborando con la stessa Ppn, per portare a termine le operazioni di passaggio della titolarità delle utenze e per sbrigare altre formalità, anche sotto il profilo pratico. «Contiamo di completare il tutto entro breve ed è nostro interesse

Da oggi la settantina di lavoratori coinvolti in cassa integrazione Attesi gli ultimi stipendi

favorire la più rapida conclusione della vicenda con la Ppn – è stato ribadito dalla Investire sgr – anche perché all'uscita della srl è strettamente collegato l'ingresso dei nuovi gestori».

È stata la stessa Investire a confermare che «esistono più soggetti interessati al subentro, perché è intenzione nostra e della proprietà rilanciare, d'intesa con chi subentrerà alla Ppn, l'intero comprensorio, nel quale crediamo, come abbiamo sempre dimostrato in passato».

In attesa rimangono intanto anche i circa 70 dipendenti della Ppn che, da oggi, dovrebbero entrare in regime di cassa integrazione speciale. Ciò che manca all'appello sono però gli stipendi di febbraio, che normalmente erano pagati alla metà del mese successivo. A ieri però nessuno aveva visto arrivare i bonifici.

«Vedremo cosa succederà nelle prossime ore – ha detto Matteo Calabrò, segretario regionale della Uil Tucs – e, a breve, torneremo al tavolo della Regione, auspicando di poter conoscere quanto prima il nome del nuovo soggetto che dovrebbe subentrare alla Ppn, per iniziare la trattativa relativa al rinnovo dei contratti, sperabilmente in un contesto di continuità, in modo da salvaguardare tutti i posti di lavoro». —

L'EX SINDACO DI DUINO AURISINA, RET

«Non vedo problemi per un rapido subentro»


Giorgio Ret

«La proprietà di Portopiccolo ha le spalle forti e annovera al suo interno nomi di prestigio, perciò non credo ci saranno problemi nell'individuare nuovi imprenditori che subentrino alla Ppn nella gestione degli asset del comprensorio». A esprimersi così è Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina per due mandati consecutivi, dal 2002 al 2012, e considerato, sotto certi aspetti, il padre del villaggio sul piano politico, perché fu sotto la sua guida amministrativa che il progetto per la realizzazione dello stesso prese corpo.

«La nascita di Portopiccolo – dice – ha rappresentato un risultato straordinario per il territorio di Duino Aurisina e per l'intera regione e continua a essere un elemento di grande attrattività. Poi le vicende societarie di chi gestisce una realtà così complessa possono essere altalenanti, ma questo fa parte delle cose. Il potenziale della struttura – continua – è notevolissimo, poi sta in chi deve gestirlo quotidianamente aggiungervi lo sprint imprenditoriale. Nato come progetto turistico residenziale – aggiunge Ret – nel tempo il comprensorio ha rimarcato questo suo ruolo, pur passando di proprietà e vedendo varie gestioni succedersi». L'ultima in ordine di tempo, quella affidata alla Ppn, sta risultando però fallimentare. «I numeri lo dicono – sottolinea Ret – ma è pur vero che situazioni simili si sono verificate anche in località come Grado e Lignano, perché me ne hanno parlato più volte i colleghi sindaci di quelle aree. Va anche ricordato che c'è stata la lunga crisi del Covid – evidenzia – e che fino al 2019 Portopiccolo funzionava benissimo. In ogni caso, non bisogna dimenticare che ci sono anche decine di lavoratori che aspettano di conoscere il loro futuro – conclude – perciò mi auguro che si esca quanto prima da questa situazione per il bene del nostro territorio». —

U.SA.

La mobilitazione nel rione sta destando l'attenzione della politica. Il club attende ora una chiamata dalla giunta

Protocollate in Comune oltre duemila firme per affidare il Ferrini agli eredi del Ponziana

LA PETIZIONE

RICCARDO TOSQUES

Sono oltre duemila, esattamente 2. 028, le persone che hanno sottoscritto la petizione lanciata dall'associazione sportiva dilettantistica Chiarbola Ponziana che si prefigge di tornare a ridare vita alla propria storica casa: l'impianto sportivo "Giorgio Ferrini". Le firme, raccolte sia online che in forma cartacea, anche grazie all'appoggio di diverse realtà commerciale del rione, sono state formalmente consegnate nei giorni scorsi all'Ufficio Protocollo generale del Comune di Trieste. «Abbiamo raggiunto un primo piccolo ma importante obiettivo, ossia testimoniare che il rione desidera che il campo di calcio del "Ferrini" torni a vivere ospitando gli oltre 150 tesserati del nostro club oltre ai 70 ragazzini dell'asd Rep Trieste Rugby», racconta soddisfatto a tale proposito il presidente del Chiarbola Ponziana Roberto Nordici. Lo scorso dicembre, dopo l'uscita di scena della Triestina Calcio e del project financing da 11 milioni in ballo dal settembre 2020 tra l'amministrazione cittadina e il club rossoalabardato, lo stesso Nordici aveva mosso le acque inviando al Comune una manifestazione d'interesse per prendere le redini della gestione dell'impianto sportivo che fu per decenni la casa del Ponziana, previo però un radicale intervento di ristrutturazione, a totale carico del Municipio. Tra gli interventi richiesti figurano la ricostruzione del manto erboso e il rifacimento di spogliatoi, docce, servizi igienici, uffici e impianto di illuminazione.



Il "Ferrini" versa oggi nel più totale stato di abbandono e degrado

Attualmente il Comune ha a disposizione per il restyling, tramite un finanziamento ottenuto dalla Regione, circa un milione e 200 mila euro. Poche settimane fa – dopo l'uscita allo scoperto con quella manifestazione d'interesse – il secondo atto: la decisione del club di via Umago, tramite l'iniziativa portata avanti dalla vicepresidente dell'asd Veronica Manosperti, di dare vita appunto a una petizione popolare, significativamente denominata "Riviviamo il Ferrini", culminata con le 2. 028 sottoscrizioni raccolte nel rione. Ora, forte di queste firme, il presidente Nordici racconta delle evoluzioni politiche in seno al caso "Ferrini": «Dopo le interlocuzioni avute con l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, e dopo aver depositato all'Ufficio Protocollo generale del Comune la petizione con 2.028 firme, anche i gruppi consiliari hanno iniziato a considerare l'opportunità della presentazione di un documento, a prima firma del consigliere Michele Babuder, che tenga conto delle richieste formalizzate nella nostra petizione e delle diverse esigenze di utilizzo, manifestate anche da altri consiglieri, per una condivisione dello sviluppo dell'impianto "Ferrini"». Alla luce di tale interesse attorno alla mobilitazione del rione, il Chiarbola Ponziana attende dunque di essere contattato per una riunione di concertazione con gli assessori Giorgio Rossi (Sport) e Lodi (Lavori pubblici appunto). Per un auspicato nuovo passo in avanti per cercare di chiudere il cerchio e ridare vita per davvero al campo del glorioso Ponziana. —

GIOVANI E IMPRENDITORIA

Progetto Pag-Cad oggi primo incontro con Daria Illy

Al via il ciclo "Imprenditoria e giovani: quattro incontri con chi ce l'ha fatta" dedicato ai ragazzi nell'ambito del Pag - Progetto Area Giovani a sua volta inserito nel progetto Cad - Coinvolgimento Attivo Democratico, finanziato dall'Anci in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale. Il primo incontro è previsto oggi alle 17 con Daria Illy nella sede centrale dell'Università (Sala Atti Cacciaguerra).

LA RASSEGNA

Da sabato in Viale aria di primavera con "Trieste in fiore"

Torna "Trieste in fiore - delizie di primavera". Dal 18 al 26 marzo, in viale xx Settembre con ingresso libero, andrà in scena l'attesa manifestazione annuale che anticipa colori e profumi di primavera in città. L'apertura ufficiale della rassegna è in programma sabato alle 10 in largo Bonifacio. Nell'occasione Promoflor, AssofiorItalia e Flash Srl conferiranno una targa ad Anna Glorio per il suo impegno nel mondo del florovivaismo.

Nell'ampio articolo consultabile online trovano spazio esperienze di successo come quella di Its, hotel, locali e pure la Stazione Rogers

La storia e la crescita di Trieste narrate dal "Financial Times"

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Un ampio approfondimento su Its, International Talent Support, l'evento dedicato ai giovani talenti della moda, e un giro tra le vie della città, per scoprire storia, cultura, enogastronomia e alcune curiosità. La testata internazionale "Financial Times" pubblica un lungo articolo su Trieste, visibile nell'edizione online, a cura di Lee Marshall, con le foto di Camilla Glorioso.



Un momento della sfilata di Its nell'ambito dell'edizione del 2016

Si comincia con Barbara Franchin, presidente e direttore artistico di Its, che ricorda come il premio si sia «affermato come un'importante piattaforma di scouting per talenti emergenti» e che «sta ora allargando i suoi orizzonti, aiutato dai finanziamenti del Friuli Venezia Giulia. Ad aprile, la fondazione aprirà Its Arcademy, Museo dell'Arte nella Moda». Tra le righe si parla anche del legame di James Joyce con la città, e si citano Italo Svevo e Umberto Saba. «Trieste era un fiorente crocevia etnico, finanziario e culturale – si legge –. Dopo la seconda guerra mondiale, però, Trieste si trovò alla fine di uno stretto corridoio di terra circondato dal territorio jugoslavo. Vista da Roma, divenne "la città in fondo a destra"». Il giornalista parla poi della rinascita della città negli anni a seguire: «20 anni fa uscivi spesso dal treno alla stazione di Trieste ed eri da solo o forse con un paio di altre persone, perché tutti gli altri erano scesi a Venezia, ora sei uno delle decine».

Segue un elenco di luoghi suggeriti, come l'hotel "The Modernist". E parlando di strutture ricettive si fa riferimento anche al fatto che «Ennismore aprirà un albergo a Trieste da 160 camere, in un enorme palazzo del tardo XIX secolo».

Citato anche il Duchi d'Aosta, con il ristorante gourmet Harry's Piccolo. Tappe anche al Caffè degli Specchi e in Cavana, raccontata come una zona «piena di botteghe artigiane, bar e osterie». Un cenno anche alla storia della Stazione Rogers, «una graziosa stazione di servizio progettata nei primi anni '50 dal pionieristico architetto modernista Ernesto Nathan Rogers». E poi molte altre citazioni ancora. Per la realizzazione dell'articolo un supporto è stato fornito pure da PromoTurismoFvg. —

IL NUOVO MONUMENTO IN ARRIVO

Ultime prove davanti all'Aquario per la statua del pinguino Marco

Compiute le simulazioni con il prototipo vicino alla scala che scende verso il mare
Ok definitivi imminenti. Poi, per la realizzazione in fonderia, serviranno due mesi

Laura Tonero

Il Comune sta mettendo a punto gli ultimi dettagli in vista del posizionamento definitivo, negli spazi davanti al Civico Aquario marino, della statua che ritrae il pinguino Marco accanto a una bambina, in base a una foto d'epoca di Claudio Ernè. Ieri il prototipo realizzato dallo scultore Giorgio Delben è stato sistemato nel punto indicato dalla Soprintendenza, ovvero rivolto verso il mare, davanti alla scala, più o meno all'angolo tra Molo Pescheria e Riva Nazario Sauro. Manca ancora il via libera ufficiale, per iscritto, da parte dell'Autorità portuale, visto che l'area è di pertinenza del Demanio marittimo. Ma l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi assicura ci sia stato «già un parere favorevole informale, verbale». Siamo in dirittura, insomma. Va anche valutato che davanti alla scala che scende fino al mare è sistemato attualmente un new jersey


Il test di ieri: il volto della bimba diverrà più «angelico». Francesco Bruni

in cemento, a impedirne l'accesso, perché alcuni scalini sono sconnessi, necessitano di manutenzione. Quindi il punto preciso, definitivo, va ancora concordato. Ma di fatto, metro più metro meno, la bambina e il pinguino andranno a vivacizzare pure quell'angolo del waterfront cittadino.

«Stiamo cercando di stringere i tempi, affinché la statua venga installata in concomitanza con la riapertura dell'Aquario», precisa Rossi. A differenza delle altre statue sistemate di recente in città – inclusa quella che omaggerà lo storico vescovo Antonio Santin, che sabato farà il suo debutto in piazza Sant'Antonio – questa non si sviluppa in altezza, visto che la sagoma della bambina è accovacciata e il pinguino è, per sua stessa natura, di dimensioni ridotte. La statua, che verrà realizzata in bronzo, riproduce come detto uno scatto firmato nel 1976 da Claudio Erné. Si tratta di una delle foto simbolo del pinguino Marco, che lo ritrae appunto accanto a una bambina accovacciata, mentre tende la mano verso la bestiola. L'abito a fiori, i sandaletti ai piedi, un fazzoletto legato sul capo, e sul volto l'entusiasmo e la curiosità innocente della tenera età. Il pinguino Marco per 32 anni era stato ben più della mascotte dell'Aquario: era diventato una vera e propria attrazione turistica, nonché un simbolo di Trieste.

Rossi: «Stiamo stringendo i tempi per inaugurarla quando riaprirà il museo»

Rispetto al prototipo utilizzato ieri per le simulazioni, al maestro Delben è stato chiesto di apportare delle piccole modifiche, come quella di rendere l'espressione del volto della bimba più fanciullesca, «angelica» come richiesto dall'assessore Rossi, mentre il fazzoletto legato al capo dovrà essere più svolazzante. Il posizionamento dovrà tenere conto anche della luce, valutando anche che il manufatto diventerà certamente oggetto di scatti fotografici, di selfie. Mesi fa i tecnici del Comune e Delben avevano testato alcune sistemazioni direttamente in prossimità dell'ingresso dell'Aquario, scattando nell'occasione delle fotografie. Ma la Soprintendenza aveva bocciato quelle soluzioni, dando l'indicazione di trasferire Marco e la simpatica bambina verso il mare. Una disposizione dettata dalla necessità di conservare intatta la prospettiva verso la facciata principale dell'Aquario. Allo stesso scopo, la Soprintendenza ha invitato il Comune a non autorizzare più il parcheggio di una serie di veicoli davanti all'ingresso dell'Aquario medesimo. Tornando alla statua di Marco, dopo il via libera finale del Comune lo scultore Delben, tenendo conto dei tempi per il lavoro in fonderia, valuta che per realizzarla serviranno circa due mesi .—

DOMANI IN CORSO ITALIA

Amministrazione di sostegno: focus informativo

Domani dalle 9.30 alle 12.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 13 si terrà un incontro informativo sull'amministrazione di sostegno e gli altri strumenti a tutela delle persone con disabilità e dei loro caregiver. Gloria Carlesso, giudice del Tribunale di Trieste, illustrerà le caratteristiche dell'istituto, la sua applicazione e gli strumenti alternativi di protezione e supporto. L'incontro fa parte di un ciclo di iniziative promosse dallo Sportello Più Sostegno Amico del Comune e viene organizzato con il patrocinio della Consulta territoriale per la Disabilità e la collaborazione di AsSostegno Odv. Per iscrizioni: sostegno@amicoservizi.com.

SCINTILLE SULLE STRATEGIE PER PORTO VECCHIO

Cosolini: «Serve una regia Altro che gite a Cannes» Bertoli: «Frasi scorrette»

«Porto Vecchio: oggi tocca al patron dell'Atalanta, prima c'era stato l'oligarca russo, poi lo spezzatino. Domani cosa annunceranno?». L'ex sindaco Roberto Cosolini, in lizza per una conferma in Consiglio regionale, attacca la strategia della giunta sulla partita del vecchio scalo. E lo fa mentre il sindaco Roberto Dipiazza si trova al Mipim di Cannes per promuovere i 65 ettari del Porto vecchio, ma «non a cercare soggetti che comprino immobili in Porto Vivo, ne abbiamo


Bernetti a Cannes

già a decine, bensì qualcuno che investa sotto la regia pubblica in un concetto di collaborazione pubblico-privato», così ha precisato il presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti, a sua volta in Francia.

Per Cosolini, che alla questione ha dedicato un post sui suoi canali social, «forse sarebbe meglio darsi un piano strategico, una governance professionale capace di garantire una regia pubblica nel rapporto con il privato perché Porto vecchio non deve essere solo business bensì interesse generale». L'ex primo cittadino valuta come servirebbe «avere un advisor capace di proiettarti sul piano internazionale meglio di quanto lo facciano le gite a Cannes, e privilegiare una gara europea rispetto agli annunci. Non sarebbe nemmeno tanto difficile, per non perdere una grande occasione».

All'ex sindaco, direttamente da Cannes, replica l'assessore al Porto vecchio Everest Bertoli: «Si sa che ci sono alcune persone che si prodigano in buoni consigli, dato che non possono più dare il cattivo esempio». Secondo Bertoli, Cosolini, «mandato a casa dai triestini per l'immobilismo della sua amministrazione, si arrampica sugli specchi e sproloquia consigli a tutti. Mi rendo conto che le campagne elettorali sono stressanti, ma denigrare il lavoro degli altri senza una proposta puntuale alternativa non è sintomo di grande lungimiranza e correttezza intellettuale». Bertoli chiude indirizzando a Cosolini un «stai sereno, del tuo contributo allo sviluppo del Porto vecchio non ci si è accorti quando eri sindaco, figuriamoci ora. Buona campagna elettorale».— LA.TO.

L'ULTIMA INIZIATIVA DELLE FAMIGLIE

I nonni della Sauro scrivono al ministro «No al trasloco»

Micol Brusaferro

Nuovo capitolo della "saga" che vede da un lato le famiglie degli alunni della Sauro-Spaccini e dall'altro il Comune. Stavolta i nonni, che al pari dei genitori si oppongono da mesi al trasferimento all'ex Timeus di via dell'Istria a causa del cantiere che sarà avviato nell'edificio di via Tigor, hanno scritto al ministero dell'Istruzione: riepilogano la vicenda, sottolineano che «per almeno tre anni i bambini sarebbero destinati a una scuola situata in una zona di Trieste distante e particolarmente mal servita. Senza un bus diretto e con problemi di viabilità quotidiani, senza neanche garantire un servizio scuolabus. Scandaloso». I nonni sostengono inoltre di aver «chiesto alle autorità locali di considerare soluzioni alternative, che permettano loro di continuare a dare alle famiglie un insostituibile supporto. Esistono a Trieste molti immobili vuoti, anche di proprietà pubblica, che potrebbero essere considerati come alternative molto più vicine e agevoli, già individuati e proposti».

La lettera si conclude con un appello a ministro e ministero «per intervenire sollecitamente, per non metter in seria difficoltà le famiglie di centinaia di allievi, invitando il Comune di Trieste a fare uno sforzo per rivedere le decisioni prese».


La Sauro-Spaccini in via Tigor

Nel frattempo i genitori hanno anche posto l'attenzione, in questi giorni, sulla grande scuola dismessa di via Combi, la De Amicis, che versa in un profondo stato di degrado, chiusa e inagibile. Speravano ci fosse la possibilità di riutilizzare alcune aule, in una posizione centrale e più vicina rispetto all'attuale sede della Sauro-Spaccini. Ma il Comune ha chiarito che, al momento, non è possibile prevedere lavori in tempi brevi all'interno di quella struttura.—

Esplosione contenuta, nessuna cerimonia

Ex Ferriera, demolizione bis il prossimo mercoledì

L'OPERAZIONE

Esplosione bis nell'area dell'ex Ferriera. È in programma mercoledì 22 marzo e farà seguito alla prima, del 17 settembre 2022. In quell'occasione vennero fatti saltare in aria gli ultimi quattro manufatti e un camino ancora in piedi dopo lo smantellamento dell'area a caldo. Furono necessari 500 chili di esplosivo. Stavolta ne saranno utilizzati 150, per far cadere una serie di recuperatori di energia termica in area Icop. Sarà ancora la Sid - Società Italiana Demolizioni ad attrezzare e controllare l'esplosione. A differenza della volta scorsa, quando l'esplosione sancì pubblicamente la fine dell'area a caldo e dunque fu accompagnata da una cerimonia, stavolta l'evento sarà esclusivamente tecnico sebbene di grande valore simbolico.

I recuperatori cowper, si legge in un lancio dell'Agenzia Ansa, «sono torri cilindriche riempite di speciali refrattari con la massima superficie di contatto ai gas in transito, rivestite esternamente di lamiera, chiuse superiormente da una cupola semisferica e inferiormente da un basamento in calcestruzzo». È qui che sarà alloggiato l'esplosivo, «così da far cadere i cowper senza distruggerli. Ne resteranno in piedi soltanto due, che, secondo un progetto della stessa Icop, potrebbero essere convertiti in ambiente di archeologia industriale con funzioni museali».

I due grandi cilindri, infatti, sono già comunicanti, superiormente, grazie a una sorta di passerella: «Questa potrebbe essere riadattata a un uso turistico, come punto di osservazione, poiché la visuale dall'alto è sul mare, sul versante di Muggia e più in là, verso la Slovenia. Alla base dovrebbe essere allestito uno spazio più propriamente museale, visitabile, con un'area destinata a spiegare il ruolo economico e sociale che ha avuto la Ferriera a Trieste e in Italia con la produzione siderurgica, dalla costruzione, nel 1896, alla chiusura, il 9 aprile 2020». I cowper «permettono di recuperare una parte dell'energia termica residua del gas in uscita dall'altoforno che addizionato con aria soffiata da un ventilatore viene bruciato per riscaldare l'impilaggio di mattoni refrattari. Ottenuta la temperatura voluta, il ciclo viene invertito per il riscaldamento dell'aria da insufflare nell'altoforno».—

Conosciuto a livello internazionale per gli assetti delle macchine da corsa: l'apice in Formula 3
Al volante tante vittorie in Italia e all'estero. I ricordi degli appassionati: «Se ne va una leggenda»

Addio a Stolli, mago delle auto e pilota diventato imprenditore

IL LUTTO

PIERO TALLANDINI

Si è spento a 73 anni (ne avrebbe compiuti 74 a inizio aprile) il triestino Lucio Stolli, figura di spicco nel panorama degli sport motoristici non solo a livello nazionale: era infatti molto conosciuto anche nell'ex Jugoslavia e in altri Paesi europei. Nativo di Buie, dopo un periodo a Tortona aveva sempre vissuto a Trieste.

Grande conoscitore delle auto da corsa (tanto di quelle d'epoca, quanto di quelle contemporanee) era un bravissimo preparatore: sempre aggiornato e al passo coi tempi dal punto di vista tecnico – secondo quelli che lo conoscevano era avanti di dieci anni rispetto a tanti colleghi più giovani – veniva riconosciuto come un autentico maestro negli allestimenti delle sospensioni e degli assetti sportivi da gara, tanto che molti appassionati lo definivano proprio "il mago degli assetti". Le prime gare con le Fiat 128, poi la sua carriera come preparatore era cresciuta sempre più nel corso degli anni '80 fino ad arrivare, negli anni '90, a competere addirittura in Formula 3.

Come pilota si era fatto apprezzare nelle corse in salita, di cui era autentico specialista. Aveva conquistato numerosi titoli nei campionati del Triveneto e in quelli sloveni e croati, e tanti appassionati lo ricordano ancora in particolare quando vinceva a bordo della sua Audi 80 bianca. Una carriera sportiva di successo che è andata di pari passo con quella professionale: Stolli è stato un apprezzato gommista, titolare dell'attività Stolli Gomme. Una passione condivisa con il figlio Daniele, anche lui noto pilota (ma di moto) e che ne ha seguito le orme come gommista, specializzandosi negli pneumatici per le due ruote. Dopo gli inizi negli anni Settanta aveva intrapreso un'avventura imprenditoriale che lo aveva portato a diventare un punto di riferimento non solo per i triestini, ma anche per tanti automobilisti che, negli anni '80, arrivavano da Slovenia e Croazia per le sue gomme e i suoi cerchi.



LUCIO STOLLI
IN QUESTA FOTO RECENTE POSTATA SUI SOCIAL DA ROLAND KRIZMAN

Aveva 73 anni: fino all'ultimo è stato titolare di una delle più longeve aziende nel campo della vendita delle gomme

Lascia la moglie Elda, il figlio Daniele con la moglie Barbara, e i nipoti. I funerali saranno celebrati in forma privata. Tantissimi gli attestati di cordoglio e stima sui social. «Se ne va un triestino famoso per i suoi traguardi come pilota e come preparatore» è il post sulla pagina della Trieste Racing team academy. «Non c'è pilota da corsa che non abbia avuto a che fare con Stolli – ricorda il gruppo Fiat Abarth, quasi 40 mila iscritti –. Lucio, grazie per tutte le parti Abarth e per le auto che hai riportato in vita». «Uno dei miei maestri, una leggenda dell'automobilismo – scrive Roland Rolly Krizman –. Non sarai mai dimenticato». —

L'UDIENZA IN CORTE D'APPELLO

Incidente fra i tram La difesa: «Impossibile evitare lo scontro»

Nuovo confronto, davanti alla Corte d'appello presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati, tra i consulenti della Procura e della difesa nel processo di secondo grado sull'incidente del 16 agosto 2016 tra due carrozze del tram, che aveva determinato l'interruzione della linea. Il processo in primo grado si era concluso con la condanna a 8 mesi (con la condizionale) di uno dei due conducenti, Stefano Schivi, mentre il collega Fulvio Zetto, era stato assolto.

Ieri è stato sentito anzitutto l'ingegner Marco Pozzati, che aveva firmato la perizia sulla dinamica per la Procura. All'origine dell'incidente un semaforo rosso non visto in tempo e una mancata comprensione di una comunicazione via radio. Normalmente erano tre le carrozze in servizio, ma quel giorno erano quattro: la 402, la 406, la 405 condotta da Schivi e la 404 condotta da Zetto. La 404 era in movimento per dei test tecnici. La 405 era in sosta alla fermata, attendendo l'incrocio con la 406, e l'aveva lasciata passare. Però, dietro la 406 c'era anche la 404, che procedeva verso il centro città. La presenza della carrozza in più aveva causato un fraintendimento. A scambio avvenuto la 405 era ripartita verso Opicina, ma sulla prima curva dopo Conconello si era trovata di fronte la 404.

Da quanto emerso ieri in aula non si può escludere l'ipotesi che il secondo semaforo, in prossimità del quale è avvenuto il sinistro, potesse essere disattivato quando sopraggiungeva la 404. Un aspetto rimarcato in particolare dall'avvocato William Crivellari, che difende Zetto, è il fatto che nella consulenza non sia stato considerato il margine di errore del Gps, che la difesa ha quantificato in un raggio di 13 metri. Si è discusso inoltre di distanze di avvistabilità: per il consulente il semaforo era visibile da 30 metri, per la difesa da non più di 15. Per l'ingegner Giuseppe Monfreda, che ha curato la consulenza di parte per Zetto, non ci sono certezze sul fatto che il semaforo fosse rosso e se anche lo fosse stato, con una distanza di avvistabilità di soli 15 metri, non sarebbe stato possibile in alcun modo evitare l'impatto. Prossima udienza il 27 marzo per la sentenza. —

LE IMMAGINI

L'interno e i richiami ai caduti

Dopo la peste, le guerre e le morti sul lavoro. È alle varie vittime che si collega l'iconografia della chiesetta di San Giovanni. Tanti i richiami, da quelli ai caduti sul lavoro con la lapide marmorea scoperta nel 1975 e aggiornata con i nomi dei morti successivamente, ben 50 quelli scolpiti, tra cui spiccano quelli di Eddie Walter Cosina, morto a Palermo nell'attentato mafioso del 1992 in via D'Amelio, e del diciottenne Napoleone Bortolazzi, deceduto il 12 novembre 1913, alle due targhe di pietra con i nomi dei caduti in guerra. Presenti nell'edificio anche una mitragliatrice montata su un treppiede e un'elica di aereo lignea. (l.p.)
Foto di Andrea Lasorte







Edificata nel 1348 e dedicata a San Giovanni, è vicina al teatro Verdi
Oggi sconta problemi su parte dei muri a causa dei vicini cipressi

A Muggia la chiesa testimone della peste in lotta con l'umidità e i segni del tempo

IL FOCUS

LUIGI PUTIGNANO

La chiesa, dal greco ecclesìa che sta per "assemblea", è l'edificio nel quale si svolgono le funzioni della religione cristiana e i fedeli possono recarvisi per pregare. Le chiese sono le testimonianze più dirette e stratificate della storia delle comunità alle quali appartengono.

A Muggia, nonostante l'esiguo territorio, divenuto ancora più ristretto dopo il 1954, sono numerose le testimonianze artistico-architettoniche che la storia e la devozione hanno portato in dote, alcune meglio conservate e simbolo della cultura locale, vedi il Duomo e la sua splendida facciata trilobata in piazza Marconi o la basilica di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia, ogni anno visitate e apprezzate, altre meno fortunate, come alcuni piccoli edifici religiosi che hanno perso la loro funzione sacra. È il caso della chiesa di San Giovanni, situata nell'omonima via quasi di fronte al centenario Teatro Verdi.

Parte oggi per l'appunto una carrellata storico-artistica che coinvolgerà tutte le chiese del territorio muggesano, comprese quelle scomparse per le quali vengono in soccorso la toponomastica o vecchie immagini. "Cicerone" di questo ideale viaggio è don Andrea Destradi, il dinamico parroco cittadino che racconta e racconterà aneddoti, vicissitudini, storie di questo patrimonio di Muggia. «La chiesa di San Giovanni – inizia don Destradi mentre è alle prese con il lucchetto che chiude il cancello che porta al sagrato dell'edificio – non versa in buone condizioni, a causa della presenza di alcuni cipressi posti lungo il lato destro della chiesa, che nonostante siano dei sempreverdi, lasciano cadere un'infinità di fogliame ad aghi lungo le grondaie dell'edificio. E infatti la stessa situazione di ammaloramento non è presente lungo il lato a sinistra, proprio perché i cipressi presenti sono più bassi e distanti dal perimetro».

L'interno della chiesa si presenta insolitamente più ampio di quanto si possa immaginare dall'esterno e sono visibili i muri rovinati dall'umidità del lato destro. Una chiesetta che si è trasformata in un sacrario per i caduti di tutte le guerre e sul lavoro, anche perché di fronte alla cancellata subito al lato del sagrato, è posizionato il monumento ai caduti per la Patria in guerra e sul lavoro, realizzato nel 1997, con l' "Angelo orante", opera marmorea dello scultore muggesano Villi Bossi.

LA DECISIONE
RAFFAELE DE SAVIOLA LA FECE EDIFICARE EXTRA MOENIA

Don Destradi, parroco della cittadina: «Serve un intervento, magari con l'aiuto anche della Regione»

Lo storico Cuscito: «Il terreno attorno un tempo era adibito ad area cimiteriale»

«Occorre intervenire al più presto – evidenzia il parroco – anche perché la chiesa è in precario stato di conservazione e non è fruibile. Serve un intervento mirato, magari con l'aiuto della Regione, di aziende del territorio e di elargizioni private. Qualcuno ha dato ma non basta. Se si deve intervenire bisogna farlo in maniera decisa e mirata alla risoluzione dei problemi, con l'avvallo chiaramente della Soprintendenza».

Don Andrea spiega anche che «San Giovanni è la chiesa che riporta alla peste del 1348, anno in cui il muggesano Raffaele de Saviola la fece edificare extra moenia». C'è un'epigrafe sul lato ammalorato che descrive, quasi fosse una sorta di carta di identità, la fondazione dell'edificio. Lo storico locale Giuseppe Cuscito, intercettato ieri davanti alla cancellata del sagrato e autore del prezioso volume "Muggia sacra", spiega come «il terreno circostante fosse anticamente adibito ad area cimiteriale». In facciata è presente murato un bassorilievo raffigurante la Madonna col bambino, per Cuscito «opera dell'artigiano Giuseppe Tiepolo e proveniente dall'ospedale, demolito, che si affacciava sul Mandracchio». Prossimo appuntamento la chiesa di San Francesco. —

L'INTERVENTO

Riparato l'orologio in cima al Municipio

"Scusi, che ora è?". Domanda lecita a Muggia fino a ieri, in quanto in piazza Marconi finora c'erano due orari: quello dell'orologio Municipio e quello del Duomo. La differenza era di soli 10 minuti. Da ieri quello del Municipio, dopo anni di "ritardi", è tornato a segnare l'ora giusta. Pantaleo e Polidori nella foto di A. Lasorte.



L'INCONTRO

Collegio Dimesse, le quinte a scuola di energia sostenibile



È stata una giornata importante quella vissuta recentemente dagli alunni delle classi quinta della scuola primaria del Collegio Dimesse.
che hanno incontrato il signor Gabriele Knez e Federico, ex alunno della scuola, per imparare, nell'ambito del Progetto ''Energie per la Scuola'', come gestire al meglio le risorse energetiche, specialmente in ambito famigliare e domestico.
I bambini hanno dimostrato entusiasmo e un enorme interesse, unito ad attenzione alle spiegazioni degli esperti, al punto da ricevere i loro calorosi complimenti per le domande interessanti rivolte agli esperti presenti in aula e per gli interventi appropriati fatti.
Nel corso dell'incontro hanno così imparato cosa significhi sapere ottimizzare e utilizzare in modo consapevole l'energia sfruttando le fonti sostenibili.
Hanno appreso come, applicando le corrette abitudini sul risparmio energetico domestico, si possa risparmiare in termine economico e nel rispetto della natura. Così alunni e insegnanti hanno quindi rivolto alla fine della giornata un genuino ringraziamento ai due relatori per i loro validi insegnamenti condivisi.

L'INIZIATIVA

Giornalisti, francobollo per i 60



Poste Italiane e Ministero delle imprese e del made in Italy hanno emesso un francobollo celebrativo dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, nel suo 60° anniversario, valore della tariffa B pari a 1,20 euro. Tiratura di 300.015 esemplari, foglio da 45 esemplari. È stampato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato .

LE LETTERE

Olio Capitale
Fiera ottima organizzazione no

All'evento fieristico Olio Capitale c'erano tanti cartelli senza indirizzo. I vigili urbani ci inviavano in piazza Venezia, ove c'era altra mostra. Addirittura in albergo non avevano il corretto indirizzo. Nessuna informazione sui mezzi pubblici per raggiungere la fiera.
Bastava scrivere autobus n° 6. Abbiamo peregrinato per ore per avere notizie certe. Fiera ottima, organizzazione pessima a nostro giudizio. Clienti stranieri che come noi vagavano alla ricerca di una via, un palazzo tanto pubblicizzato senza indirizzo.

Attilio Tagliabue

''NonUnaDiMeno''
Donne forti solo con i deboli

Gentile direttrice,
tutti gli italiani e italiane hanno studiato la nostra Costituzione e all'Articolo 21 si legge: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".
Ora mi domando e chiedo alle italiane "femministe" di "NonUnaDiMeno", per quale motivo nelle loro manifestazioni puntualmente offendono solamente la religione cattolica, con volantini e cartelli allusivi alle preghiere del Padre nostro e della Salve Regina - di cui ci sono foto sui giornali come documentazione - colpendo al cuore il nucleo più prezioso della nostra Fede nel Cristo Signore e la nostra devozione alla Vergine Maria? Al di là dei linguaggi volgari utilizzati, è bene rimarcare un punto: quello che voleva essere un evento di lotta contro le discriminazioni si è tradotto in un evento discriminatorio contro il popolo cristiano.
I cattolici si chiedono perché queste donne "coraggiose" non offendono le altre religioni, per esempio l'Islam?
Sono così coraggiose e ribelli che fanno le forti con i deboli e le deboli con i forti. Bel coraggio!
Il Padre Nostro è la preghiera insegnata da nostro Signore Gesù Cristo ai suoi discepoli e oltraggiare questa preghiera è altamente discriminatorio contro i fedeli cristiani, oltre che grandemente offensivo verso l'Altissimo, il Signore Gesù fondatore e Capo della religione cattolica professata dal 90% degli italiani e nel mondo con oltre i 2,3 miliardi di fedeli.
Mi chiedo perché la Santa Sede non interviene nelle sedi istituzionali italiane invocando le norme del Concordato per difendere la Regina del Cielo, della Pace, della Famiglia e del Rosario, mettendo gli organizzatori delle manifestazioni blasfeme innanzi alle proprie responsabilità, anche penali.
Tra tutti i vescovi italiani, solo l'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ha avuto il coraggio di fare ciò che sarebbe dovere di ogni vescovo, di ogni prete e di ogni cattolico: nel giugno 2019 sentii la necessità di riparare quello che è stato rotto e di pulire quello che è stato sporcato, prendendo una dura posizione contro le blasfemie consumatesi durante la manifestazione denominata "Pride Fvg".

Salvatore Porro

Via Carducci
I pedoni distratti ulteriore pericolo

Sulle Segnalazioni ho letto, con interesse come sempre, quella di un signore che metteva sotto la lente di ingrandimento la pericolosità della via Carducci. Per rendere più sicuri i pedoni proponeva la riduzione delle corsie portandole a due, la diminuzione della velocità portandola a 30 km all'ora e l'allargamento dei marciapiedi.
E tutto questo in seguito all'incidente occorso ad un pedone, per fortuna non in pericolo di vita, travolto da un tassista nel tratto di strada da Passo Goldoni al Mercato coperto.
Io non devo difendere né condannare nessuno ma solo espongo quello che spessissimo vedo passando in quel tratto di strada. Non essendoci le strisce pedonali, molte persone che devono recarsi verso il Mercato coperto, attraversano la strada - vietatissimo - e guardano solo nel senso della viabilità regolare e non da quella della corsia preferenziale che porta fuori dal centro città, adibita solamente al passaggio di autobus e taxi. Bisognerebbe guardare da ambo le parti!
Quindi, secondo il mio parere, non occorre ritoccare la viabilità attuale, riducendo le corsie e la velocità e neppure l'allargando i marciapiedi, ma solo si dovrebbe raccomandare più attenzione a tutti, specialmente ai pedoni, e a quelli più indisciplinati.

Pino Podgornik

Monumenti
A quando una statua di Vidali?

Senza dilungarsi più di tanto, ho appreso con stupore e sorpresa la posa di una nuova statua, dedicata a monsignor Santin, collocata nella piazza Sant'Antonio Nuovo in una Trieste che rischia a mio parere di diventare una Disneyland storica, con dei "cortocircuiti" degni di un vero e proprio caso politico tutto nostrano: dalla statua che ritengo più contestata nella storia di Trieste, quella di D'Annunzio, al tallero di Maria Teresa c'è di mezzo una corsa alle statue da fare invidia quasi ad Ossero, in Croazia.
In tutto ciò, seguendo il discorso del simbolismo di chi si è prodigato per l'italianità di Trieste, sarebbe doveroso a mio avviso dedicare a Trieste una statua a Vittorio Vidali. Con il suo operato, su mandato di Togliatti se non di Stalin, a Trieste e in Venezia Giulia ha posto delle basi importanti per l'italianità di queste terre e per evitarne la cessione alla Jugoslavia.
Per una questione di par condicio, verrebbe da dire che don Camillo e Peppone a Trieste, si sono tesi probabilmente la mano per l'italianità della città. Un riconoscimento a Vittorio Vidale, Enea Sormenti, Jacobo Hurwitz Zender, Carlos Contreras, "Comandante Carlos" o semplicemente Vittorio Vidali, magari per i quarant'anni dalla sua scomparsa che cadranno il prossimo 9 novembre 2023, sarebbe secondo me più che doveroso.

Marco Barone

Traffico
Prevenzione sulla ex Gvt

Il 24 febbraio scorso questa rubrica pubblicava una segnalazione del signor Roberto Gazzea sul tema più volte discusso dell'autovelox sull'ex Grande viabilità triestina (Gvt) ed eventuali rimedi.
Nulla da obiettare sui contenuti tranne il passaggio dove, da addetto ai lavori, definiva una frottola che i controlli della velocità, da parte della Polizia locale e quindi anche su tale tratto, siano messi in atto per fare (ipotetica) cassa ma solo per prevenzione.
Mi permetto di specificare che la mia non è una crociata contro la Polizia locale. Anzi per motivi personali sono e sempre sarò legato al Corpo.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 MARZO 1973

- Primario il prof. Camerini, all'Ospedale maggiore è stata inaugurata la divisione di cardiologia, che trae origine da un preesistente servizio di fisiopatologia cardiovascolare istituito ancora nel 1943.

- Il ridotto del Politeama Rossetti è tornato a nuova vita, dopo i lavori di restauro e ammodernamento a cura del Lloyd Adriatico, che offre così alla città degli ambienti attrezzati anche per dei congressi.

- All'incrocio di corso Italia con via Roma, vi è un semaforo piegato da un'auto uscita di strada parecchio tempo fa ed ancora non raddrizzato, facendogli fare concorrenza alla torre di Pisa.

- Vasta eco ha suscitato in città la scomparsa, a 87 anni, dell'ing. Fernando Gandusio, nipote del grande attore, che fra l'altro contribuì alla costruzione di transatlantici ed a collaudare gli aerei della Sisa.

- L'assessore alla Pubblica Istruzione, Luciana Benni, in merito al traffico pericoloso presso la scuola materna di via dell'Istria, ha comunicato che è stato istituito un servizio di vigilanza all'entrata e all'uscita dei bambini.

GLI AUGURI DI OGGI



CESARE
E in un attimo sono 70! Tantissimi auguri dalla moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti



EGIDIA
Buon 90° compleanno! Gioia e serenità. Tanti auguri dai figli, generi, nuora, nipoti e pronipote



GIOVANNI
''Sona qua, sona là, i 80 xe arrivà''. Tanti auguri dalla Fisorchestra 2001, da figli, amici e parenti

ELARGIZIONI

In ricordo di Arianna Seravalle in Folla dagli Amici di Servola 380 pro Cooperativa sociale Trieste integrazione a marchio Anffas

In memoria di Poropat Roberto (16/03) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Osimani Luigi (16/03) da parte della figlia 20 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

In memoria di Luciano De Pretis da Silvana De Pretis e Sonia Cetti 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

LA NOVITÀ

Poste Italiane, uno sportello per casa e famiglia



Da pochi giorni in 13 Uffici postali del Friuli Venezia Giulia (3 a Trieste, 4 a Pordenone, 2 a Gorizia, 4 a Udine) è disponibile Punto Poste Casa & Famiglia, un nuovo spazio dove i cittadini possono trovare tutta l'offerta di prodotti e servizi dedicati alla casa e alla famiglia.
''Si tratta di un unico punto di contatto pensato per semplificare e valorizzare la relazione con il cliente'' afferma una nota di Poste Italiane.

Ancora oggi a distanza di decenni capita di soffermarmi in viale Miramare o via Madonna del Mare, tanto per fare un paio di esempi, rielaborare ricordi e su quanto la sorte avversa si sia rivelata dall'oggi al domani.
Ritornando in tema, le fantomatiche casse evocate sono quelle comunali, nelle quali le sanzioni al Codice della strada rappresentano un'importante voce di bilancio.
Non metto nemmeno in dubbio che gli intenti siano nobili ma poi devono essere corroborati dai fatti. Di sicuro non giova a ciò sistemare ogni settimana sulla ex Gvt la postazione mobile di rilevamento della velocità.
Come non giova ricevere verbali per avere infranto, su tale tratto, il limite di 50 per una manciata di chilometri orari.
Da cittadino avrei piacere di sapere quante sono state nel 2022 o solo nei primi mesi del 2023 le sanzioni elevate dalla Polizia locale per eccesso di velocità nelle singole postazioni di controllo, magari suddivise per eccesso di 10, 20 e 30 chilometri orari sul limite di 50 dove i 70 sulla ex Gvt sono un'andatura di tutta sicurezza.Al pari vorrei sapere il numero delle multe per guida in stato di ebbrezza, alterati da sostanze psicotrope, per passaggi con il rosso, mancate precedenze, utilizzo di cellulari, circolazione in senso vietato, senza copertura assicurativa, senza revisione del veicolo.
Se è sempre più forte la convinzione che le sanzioni per eccesso di velocità sulla ex Gvt, grazie all'assurdo limite presente, non siano altro che delle gabelle mascherate forse, e dico forse, qualche riflessione interna la Polizia locale dovrebbe iniziare a farla.
Si badi bene che il mio non è un invito alla totale tolleranza, ci mancherebbe. Ci sono le regole e vanno rispettate ma entro certi limiti c'è anche il buonsenso. Quel buonsenso di cui i nostri amministratori locali sembra siano sprovvisti, facendo "orecchie da mercante" alle segnalazioni dei cittadini e alimentando sospetti nemmeno tanto velati.

Alfio Romano

Poesia
Il degrado in rima

C'era una volta un triste giardino
Assai brutto e piccolino
Fatto di plastica e di cemento
Quasi nessuno voleva starci dentro.
Delle immondizie nessuna raccolta
Nulla funziona più come una volta.
Cacca, cartacce, lattine e pipì
Nemmeno i cani vogliono entrare lì
Urla schiamazzi e bottiglie rotte
Spesso la gente li fa di notte
Pochi sono gli esseri umani
Che voglion stare in Volontari Giuliani

Luca Bellocchi

Sostegno
Comunità Famiglia sodalizio prezioso

Vorrei spendere solo due frasi per elogiare, per ringraziare il dottor Giorgio Cassoni presidente dell'Organizzazione di volontariato (Odv) Associazione Comunità e Famiglia ed anche tutti i collaboratori, gente che dona sostegno a chi ha bisogno, causa motivi di salute ed altro.
Il mio ringraziare non basterà, scusate, però di meglio non so fare. Si dice di aiutare il prossimo nel momento del bisogno; ebbene voi lo fate. Siete gente vera, umana, che ridona la dignità a chi l'ha smarrita, non persa. Plaudo al vostro operato. Con semplicità, però con il cuore, ringrazio

Igor Gherdol

IL CALENDARIO

Il santo Eriberto di Colonia (vescovo)
Il giorno è il 75°, ne restano 290
Il sole sorge alle 6.19 tramonta alle 18.10
La luna sorge alle 3.21 e cala alle 11.19
Il proverbio In natura, la luce crea il colore. Nella pittura, il colore crea la luce (Hans Hofmann)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m_3$	O3 in $\mu g/Nm_3$
13 marzo	15	58
14 marzo	13	74
15 marzo	9	89
16 marzo	17	66
17 marzo	26	58
18 marzo	30	49

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

I partigiani erano, sapevano e volevano essere dei "patrioti" e vanno ricordati e rispettati per questo



FRANCO DEL CAMPO

Patria. È una parola antica, bella, addirittura "liquida". Patria è femminile, è madre, è la terra natia, dei padri e della propria famiglia, "patriarcale" da quasi sempre. La Patria è dove nasciamo e cresciamo, parlandone la lingua, condividendo storia, tradizioni e affetti. Ecco perché quando la perdiamo, e diventiamo esuli, come il "pio" Enea, la sofferenza e la nostalgia sono struggenti. Ecco perché siamo disposti a combattere e a rischiare la vita per difenderla o per conquistare o restituirle la libertà. Poi, con la Rivoluzione francese, è arrivata l'idea di Nazione, legata all'idea di Stato e popolo.

Ma Giuseppe Verdi, nel "Nabucco" (rappresentato per la prima volta nel 1842 alla Scala di Milano), fece volare sulle ali dorate "o mia Patria si bella e perduta". Si parlava degli ebrei, deportati a Babilonia ma era un canto risorgimentale che infiammò gli italiani, che volevano l'unità e la libertà dallo straniero. Furono "patrioti" tutti coloro che combatterono per questo ideale, garibaldini e mazziniani, senza dimenticare Pisacane, i fratelli Bandiera e tanti altri, che diedero la vita per un'Italia unita, libera e anche repubblicana. Poi le cose andarono in modo – in parte – diverso ma l'idea di Patria, in Italia, è rimasta soprattutto questa. Ma il fascismo – arrivato al potere con la violenza, la marcia su Roma, l'assassinio di Giacomo Matteotti e di tanti altri in quei giorni "neri"– come tutti i nazionalismi, ha stravolto e violentato la parola "Patria", deformandola a mio avviso con una retorica guerriera e aggressiva, mentre la Patria può essere solo "difesa", come vuole l'art. 52 della Costituzione. Per questo, dopo le Leggi raziali, l'ingresso titubante e furbesco in una guerra disastrosa, dopo l'8 settembre 1943, la Resistenza fu guerra di Liberazione, contro i tedeschi e nazisti invasori e i loro complici fascisti della tragica Repubblica di Salò. Ecco perché i partigiani erano "patrioti", prevalentemente "garibaldini" e mazziniani, con Giustizia e Libertà. I Gap, che operavano nelle città, a fronte di un gravissimo rischio della vita, erano "Gruppi di azione patriottica", e quando venivano catturati, torturati e fucilati, morivano gridando "Viva l'Italia". Dopo la Liberazione, il 25 aprile 1945, la nuova Italia democratica e repubblicana è rimasta diffidente sul concetto di "Patria", deformato dalla retorica del fascismo, assieme al Tricolore e all'Inno di Mameli, giovane garibaldino morto nella difesa della Repubblica Romana (1849).

Fu il Presidente Ciampi a recuperare il valore repubblicano del Tricolore e dell'idea di Patria

Fu il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ufficiale, gentiluomo e partigiano, a recuperare il valore repubblicano del Tricolore e dell'idea di Patria. Adesso, il sindaco di Bologna, città Medaglia d'oro al valor militare nella Resistenza, vorrebbe sostituire la nobile parola "patriota" con quella di "partigiano", che pure al suo valore civile, adeguandosi alla retorica dei post fascisti, esaltata da Giorgia Meloni. I partigiani, invece, erano, sapevano e volevano essere dei "patrioti", e vanno ricordati e rispettati per questo. —

LA FOTO DEL GIORNO

"Al termine di un giorno uggioso"



"Dopo una mattinata uggiosa, nel tardo pomeriggio Trieste non si smentisce con i suoi spettacolari tramonti" commenta la fotografia il lettore Gerardo Oliverio. Inviate le vostre immagini migliori a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

ACCADEMIA TWAS

Premio alla matematica Mesquita, brasiliana affiliata a Trieste

Jacqueline Mesquita, matematica brasiliana affiliata alla Twas, l'Accademia mondiale delle scienze di Trieste, è una delle cinque vincitrici del premio 'Science, She Says!'. Istituito nel 2022 dal Ministero degli esteri, onora giovani scienziate che si sono distinte per le loro ricerche nei Paesi di origine.

«Ringrazio il Ministero per questo riconoscimento; si tratta di un premio importante per la mia carriera perché dà valore alle ricerche che sto svolgendo e incoraggia la collaborazione con la comunità di matematici in Italia» ha affermato Mesquita, docente all'Università di Brasilia dal 2015 ed è vice presidente della Società brasiliana di matematica per il triennio 2021-2023. Nel 2018 è stata nominata Giovane affiliata della Twas e dopo un periodo di cinque anni è entrata a far parte degli alumni dell'Accademia. Mesquita fa inoltre parte dell'attuale comitato esecutivo di Tyan (Twas Young Affiliates Network), la rete dei giovani affiliati della Twas dove rappresenta Twas-Lacrep, il partner regionale dell'Accademia per l'America Latina e i Caraibi.



CULTURE

Balletto

Dal 21 al 26 marzo sei rappresentazioni della tragedia di Shakespeare, musica di Prokof'ev
Sul palco la SNG Opera in Balet Ljubljana, con le coreografie del suo direttore, Renato Zanella

Con Romeo e Giulietta al Teatro Verdi danza l'amore che non ha tempo

LA PRESENTAZIONE

Patrizia Ferialdi

"Con le ali dell'amore ho volato oltre le mura, perché non si possono mettere limiti all'amore e ciò che amor vuole amore osa". Lo dice Romeo nel secondo atto di "Romeo e Giulietta" sublime tragedia di William Shakespeare che, nell'immaginario collettivo, rappresenta la storia d'amore più famosa e popolare di ogni tempo.

Da più di un mese la vicenda degli iconici amanti di Verona tiene banco al Teatro Verdi. Archiviata la splendida edizione dei belliniani "Capuleti e Montecchi", la Fondazione si appresta adesso a mettere in scena "Romeo and Juliet" di Sergej Prokof'ev, prodotto dalla SNG Opera in Balet Ljubljana per la coreografia di Renato Zanella.

Alla presentazione - in collaborazione con 'Amici della Lirica G. Viozzi'- che si è tenuta ieri al Ridotto del Teatro Verdi, hanno partecipato il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore artistico e coreografo del Balletto di SNG Opera Renato Zanella e il docente di Storia e tecnica della Danza Piero Debelli, moderatrice Alessia Capelletti.



La scena dell'allenamento di scherma F. Darja Stravs Tisu

«In questa produzione vedremo una Verona contemporanea ma ancora oggi, come allora, comandata da famiglie importanti, ci saranno il balcone, la croce e il palazzo ma i cambi scena avverranno come in un mixage cinematografico. La mia idea – spiega Zanella – è che tutta la storia si consuma nell'arco di un giorno e di una notte, inizia all'alba col risveglio di Giulietta e della città e finisce il giorno dopo con i funerali dei due innamorati. Una vita breve come quella della farfalla, rappresentata da tendaggi e vecchi arazzi appesi a muri che si muovono continuamente con movimenti leggeri e morbidi come il ballo».

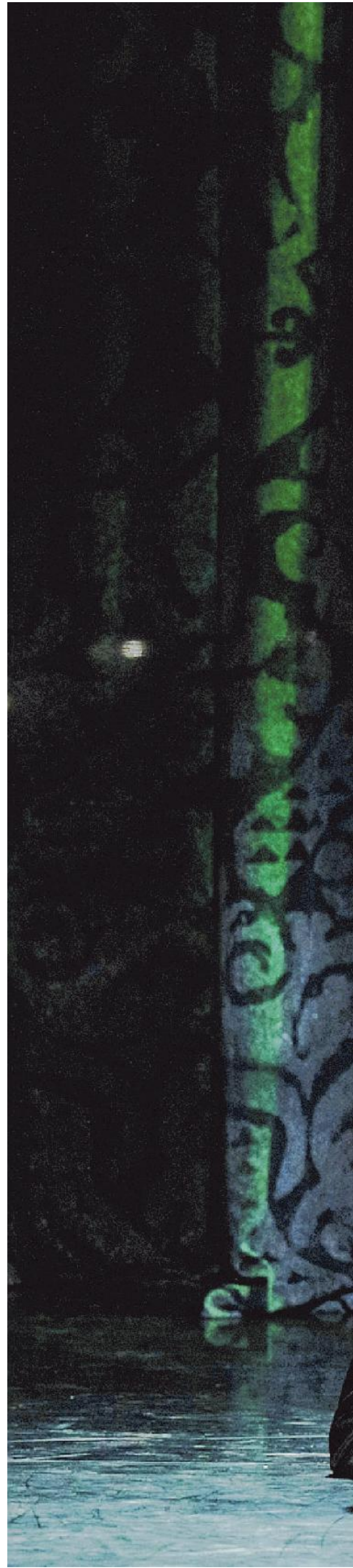
Rispetto all'opera di Bellini qui i protagonisti sono più numerosi, soprattutto le donne, chiamate a sottolineare le difficoltà e la fatica di vivere in una società dominata da una mentalità maschilista ieri come oggi. «Oltre a Giulietta – dice Zanella - ho dato spazio nella storia anche a sua madre – che per sentirsi viva diventa l'amante di Tebaldo – e a Rosalinda, inizialmente la fidanzatina di Romeo e poi una donna ricca e sofisticata, che vive appieno la sua libertà».

Non mancano le situazioni di forte contrasto tra le due famiglie, da un lato quella più liberale dei Montecchi, dall'altro quella decisamente tradizionale e conservatrice dei Capuleti, così come i contrasti tra genitori e figli e tra amanti e rivali. «Siccome ho praticato anche la scherma e precisamente il fioretto, ho voluto inserire questa disciplina nella narrazione, creando una situazione di rivalità tra le due famiglie in occasione di un allenamento in palestra, fissato per errore alla stessa ora. L'importante è non focalizzarsi solo su un aspetto drammaturgico ma allargare lo sfondo portando nella storia non solo l'involucro o la cornice, ma proprio elementi della società odierna».

Riguardo alla coreografia Zanella ha precisato di aver adottato un linguaggio in stile neoclassico che segue la linea del suo maestro John Cranko, che prevede l'utilizzo della punta e della tecnica praticata quotidianamente, molto estetica nel movimento, nell'espressione e nella comunicazione. «Pensando al desiderio di Prokof'ev di siglare la storia con l'happy end ho anche inserito degli elementi che potessero dare quest'impressione al pubblico. In realtà, in questo tipo di storie non si può cambiare il finale ma solo il modo di raccontare, sfruttando al massimo la meravigliosa musica del compositore. Importante è che vengano trasmesse le emozioni e i sentimenti di una storia paradigma dell'amore eterno, puro e giovane che va oltre alla morte, paradigma di libertà e sentimento che travalica tempo e luogo e che, da secoli, si è fissato nell'immaginario collettivo di tutti noi».

Vivamente apprezzato dal numeroso pubblico l'intermezzo musicale offerto dagli artisti presenti, a iniziare dal primo movimento – moderato – dalla rara 'Sonata in re maggiore per violino solo op. 115' di Prokof'ev eseguito in apertura dalla spalla dell'Orchestra della Fondazione Constantin Beschieru, ai momenti coreutici sostenuti dalle étoiles del corpo di ballo sloveno, che si sono esibite in quattro quadri estratti dall'opera.

La messinscena di 'Romeo and Juliet' si avvale delle scene di Alessandro Camera, i costumi sono di Alexandra Burgstaller e le luci di Jasmin Šehić, solisti e corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana, sul podio il maestro Ayrton Desimpelaere, nei ruoli principali Nina Noč/Nina Kramberger (Giulietta) e Yujin Muraishi/Filip Jurič (Romeo). Sei le recite in programma, da martedì 21 a venerdì 24 alle 20.30, sabato 25 e domenica 26 alle 16. —



ARTE

Luca Massimo Barbero curatore dell'Art Studio alle Procuratie

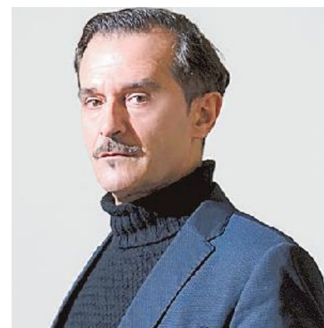
Lo storico e critico per due anni collaborerà con The Human Safety Net di Generali a Venezia. La prima installazione sarà di Arhur Duff e aprirà il 14 aprile

VENEZIA

È lo storico e critico d'arte Luca Massimo Barbero il curatore dell'Art Studio che si trova all'interno della Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie a Venezia.

La collaborazione lo vedrà impegnato per i prossimi due anni in un progetto curatoriale in grado di tradurre attraverso una visione originale e innovativa la missione di The Human Safety Net, il movimento di persone che aiutano persone, presente in 24 Paesi, per liberare il potenziale di coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità grazie a programmi dedicati a famiglie con bambini 0-6 e all'inclusione dei rifugiati grazie al lavoro e l'imprenditorialità.

L'Art Studio propone opere di artisti, affini per sensibilità e creatività ai valori di The Human Safety Net, realizzate appositamente per gli spazi della Casa che dialogano strettamente con i contenuti e l'esperienza del percorso espositivo "A World of Potential", all'interno del quale si colloca l'ampio open space dedicato all'arte in dialogo con il sociale. La mostra offre infatti ai visitatori un'esperienza immersiva per comprendere e connettersi con il proprio potenziale, esplorando i punti di forza del proprio carattere e scoprire le qualità migliori di noi stessi e degli altri, anche attraverso le storie dei beneficiari, degli operatori e dei volontari di The Human Safety Net. Un dialogo, tra la fondazione, la mostra e le opere dell'Art Studio che racconta l'unicità di ognuno di noi e dell'impegno per avere un impatto concreto e positivo sulla società. La prima installazione curata da Luca Massimo Barbero sarà dell'artista Arthur Duff. Intitolata "The Hungriest Eye. The Blossoming of Potential", verrà inaugurata il 14 aprile.



Luca Massimo Barbero f. Palmieri

Con quest'opera Arthur Duff, noto a livello internazionale per il suo lavoro legato alle nuove tecnologie e al coinvolgimento del pubblico, trae ispirazione dalle straordinarie xilografie giapponesi ottocentesche raffiguranti i fuochi d'artificio, che da quell'epoca in poi affascinarono il mondo intero. Attraverso uno dei suoi linguaggi distintivi, la creazione di un sistema laser, l'artista creerà nuove forme e composizioni personalizzate e transitorie che coinvolgeranno il pensiero, il potenziale e l'occhio del visitatore. L'opera oltre che dialogare con lo spazi, sarà anche espressione del potenziale individuale: il visitatore, infatti, potrà scoprire i propri punti di forza attraverso il percorso espositivo A World of Potential, di cui Duff restituirà poi l'unicità attraverso questo caleidoscopio di luci. Un dialogo con e tra le persone che si arricchisce con una nuova prospettiva attraverso la lente dell'arte, per replicare il messaggio che tutti hanno un potenziale. «Siamo lieti - ha affer-

FATTI & PERSONE

Luca Nannipieri racconta Canova e Napoleone



Al Circolo della Stampa di Trieste è in programma domani, alle 17, la conferenza su Antonio Canova del noto critico d'arte e volto televisivo, Luca Nannipieri, introdotto dalla presidente nazionale di Italia Nostra, Antonella Caroli, dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, con l'intervento del giornalista Zeno Saracino. Si parlerà del libro di Nannipieri, ''Candore immortale'' (Rizzoli), a ingresso libero. Il libro, mescolando in un delicato equilibrio fatti realmente accaduti a elementi di fiction, racconta un'impresa unica e insieme un atto di giustizia, nell'incontro-scontro tra due giganti, Napoleone Bonaparte e Antonio Canova. Può sorprendere gli appassionati di storia così come quelli di arte, poiché racconta come il grande scultore neoclassico riportò in Italia centinaia di capolavori, tra quadri e statue, sequestrati dal condottiero francese per costruire il grande museo del Louvre di Parigi.



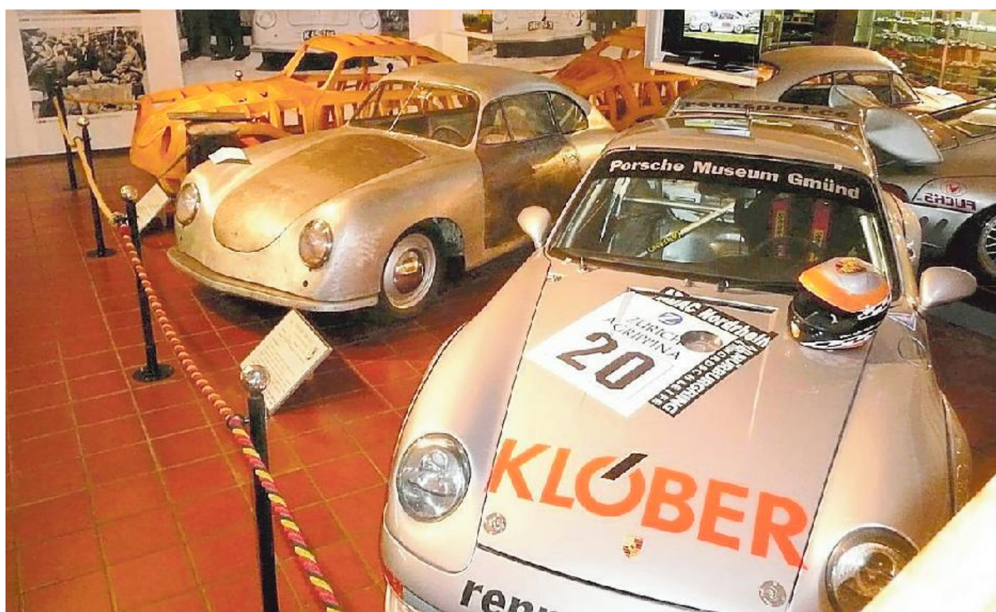
''Romeo and Juliet'' di Sergej Prokof'ev, prodotto dalla SNG Opera in Balet Ljubljana, coreografia di Renato Zanella F. Darja Stravs Tisu

mato Simone Bemporad, vicepresidente di The Human Safety Net e direttore della Comunicazione e Affari istituzionali di Generali - di collaborare con Luca Massimo Barbero, studioso e critico d'arte di grande esperienza, sensibilità, visione, chiamato a costruire idealmente un ponte tra la mission della fondazione e la società. Nell'Art Studio sono allestite opere che interpretano i temi su cui si concentra il lavoro di The Human Safety Net e i messaggi alla base della mostra permanente "A World of Potential": uno spazio privilegiato di interazione, condivisione, sperimentazione dove i visitatori di tutto il mondo potranno confrontarsi in maniera accessibile con temi di grande impatto e attualità». —

LA GUIDA

La Carinzia in 111 luoghi Dagli agrumi alla Porsche il Paese che non ti aspetti

La nuova guida di Gisela Hopfmüller e Franz Hlavac (Emons) propone con taglio curioso mete, gastronomia, persone



Il Museo della Porsche di Gmünd in Carinzia

I PERCORSI

Donatella Tretjak

Ci sono Klagenfurt e Villaco, e poi le terme, magari quelle di Bad Kleinkirchheim. I mercatini di Natale, in estate la gita al lago o la funicolare per arrivare ai piedi del ghiacciaio del Pasterze, sotto il Grossglockner. Basta? No, ci sono **"111 luoghi della Carinzia che devi proprio scoprire"**. Troppi? Beh, non sarà come visitare Roma ma gli austriaci in questo sono bravissimi, ogni curiosità si trasforma in evento. Ovviamente imperdibile. Perché lo avete mai visto un museo dedicato alla lampadina? E lo sapete che uno dei paradisi degli agrumi è l'Austria? Ecco due buoni motivi per dare in libreria la giusta soddisfazione a **Gisela Hopfmüller e Franz Hlavac**, gli autori di questa guida di **240 pagine (Emons, 16,95 euro)** con tanto di mappa finale e foto a volontà.



Una guida tutto fuorché cattedratica, noiosa: anzi, è scritta in modo frizzante, quasi allegro. C'è la parte storico-artistica ma soprattutto ci sono le persone, artisti, artigiani, commercianti: luoghi che hanno storia e storie di persone che danno l'anima a quei luoghi. Una lettura piacevole, comunque, che restituisce appieno l'identità del Land. Che è fatta anche di ricette tradizionali, a partire dai Kasnudl, i ravioli al formaggio dai bordi intrecciati (si dice che una carinziana che non sappia chiuderli non troverà mai un marito). La roccaforte è la Valle del Gail, l'istituzione è il Gasthof Grünwald grazie alle sue fantasiose varianti, dai ripieni con lenticchie e speck a quelli dolci.

Se poi cercate uno speck "buono, pulito e giusto" come insegna Slowfood allora rivolgetevi al castello di Lerchenhof, che è hotel, ristorante e fattoria. I cioccolatini si comprano a Klagenfurt da Zehrer, un'istituzione dal 1763. Poi, se capitate di giovedì o di sabato, sappiate che nei paraggi vi attende il Mercato di San Benedetto (prodotti regionali). Il pane speciale, tutelato dall'Unesco nonché presidio Slow Food, è quello di Nonna Rosa, classe 1939, che ha ancora la forza di organizzare corsi di panificazione, a Obergail. Dove c'è acqua dolce, nuotano le trote. A Feld am See vengono allevate dal 1950, e c'è pure il salmone del Danubio. Qui si pescano, si mangiano (affumicate, marinate, condite), e si confezionano.

A Diex il sole risplende su una delle fortezze meglio conservate della Carinzia, la chiesa di St. Martin: un cammino di ronda di legno corre lungo le mura alte cinque metri. Cosa se ne fa un paesino di 2500 anime di 5 trattorie sulla piazza principale? Gmünd possiede venti gallerie d'arte, ma soprattutto chi arriva va al Museo della Porsche: è qui che fu costruito il prototipo della leggendaria 356, nel 1948. Mentre ad Althofen ecco il museo dedicato a Carl Auer von Welsbach, il papà della Osram e della pietrina per accendini.

A Faak am See c'è un bioagrumeto con più di 280 varietà. Al Vivaio Ceron si tengono conferenze e troverete delizie come il filetto di storione aromatizzato alla Mano di Buddha. Il paese delle piante officinali e delle erbe aromatiche è Irschen (lezioni di cucina aperte a tutti). Tra maggio e giugno potreste visitare l'enorme giardino delle rose a Seeboden am Millstätter See, oppure perché non farsi spruzzare dalla cascata del Fallbach, la più possente con i suoi 200 metri?

Arte e architettura a Neuhaus. Dove il Museo Liaunig (ritratti, oggetti africani, argenti, perle di vetro) è un enorme tubo panoramico di cemento, vetro e metallo in parte interrato e poggiato su una collina. Nell'antica abbazia di St. Georgen am Längsee si possono gustare le zuppe con i prodotti dell'orto, mentre l'unica chiesa in legno della Carinzia si trova nei pressi del Sonntagberg, a 1200 metri. Nel bosco le case coloniche, sempre in legno.

Per i bimbi: il Museo delle (700) bambole Elli Riehl, tutte in abiti folkloristici, a Treffen. Infine, lo sapete che c'è l'Edvige di Harry Potter all'Adler Arena? Già, il castello di Landskron ospita più di venti specie di rapaci. Però bisogna pazientare, lo show inizia a maggio. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Stefano Allevi parla di migrazioni

Oggi, alle 17, nell'aula Luterana (via San Lazzaro 19 al I piano, suonare a Comunità luterana), si terrà un incontro dibattito su "Migrazioni, fattore strutturale delle società odierne, problemi e opportunità". Interverrà Stefano Allevi, docente di sociologia all'università di Padova, esperto in fenomeni migratori, introdurrà e coordinerà Gianfranco Hofer, del Centro Schweitzer. Ingresso libero. L'incontro verrà anche trasmesso in differita sul sito www.triestevangelica.org.

Alle 18.30
Il nuovo libro di don Vatta

Presentazione dell'ultimo libro di don Mario Vatta, "Il tempo favorevole – Appunti per un futuro da immaginare" che raccoglie 74 suoi articoli pubblicati sul Piccolo dall'11 novembre 2018 al 31 ottobre 2021. La prefazione è a cura di Paolo Rumiz. Appuntamento oggi alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi, ingresso gratuito.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme ai familiari alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospiti il protopresbitero stavroforo Rasko Radovic, parroco della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, e Danica Krstić.

Mercatini
Un pozzo di occasioni a Opicina

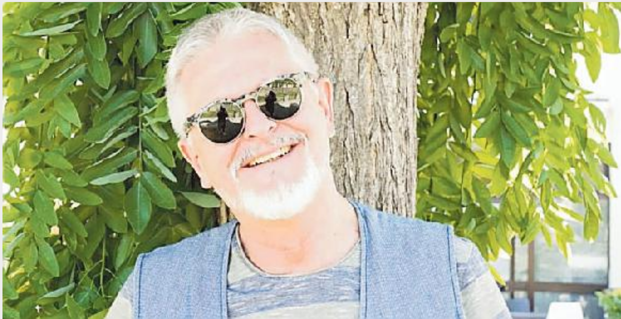
Ritorna oggi a Opicina il nuovo mercatino a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case" che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività. Intitolato "Un pozzo di occasioni", l'appuntamento, a ingresso libero, è per il terzo giovedì di ogni mese dalle 8 al tramonto.

Alle 11.30
Il mondo di sotto alla Grotta Gigante

Ultimo appuntamento della rassegna "Questa volta metti in scena... Il Mondo di Sotto", oggi alle 11.30, al Museo Scientifico Speleologico della Grotta Gigante con la proiezione del video "Gli esploratori del mondo di sotto" e la presentazione del catalogo, una pubblicazione in versione multilingue ricca di immagini e testi che ripercorre l'intero progetto. Seguirà una visita guidata alla Grotta Gigante. Il video, dedicato solo a una parte del patrimonio sotterraneo locale, trasforma tre speleologi Igor Ardetti, Ilaria Ardetti e Fabio Feresin (dell'Alpina delle Giulie e Commissione Grotte E. Boegan) in veri attori.

Domani
Teosofia di base

Domani, alle 19, nella Sede Teosofica di via E. Toti 3, inizieranno gli incontri sulla Teosofia di base tenuti da Bruno Koterle. Ingresso libero.



"Geopoesia" con Sandro Pecchiari

Oggi, alle 17.30, all' Agriturismo Juna (Aurisina 97/c), si terrà l'incontro "Geopoesia. Mappa di deliri poetici da sud a nord". Un inedito viaggio alla scoperta della geografia della poesia italiana contemporanea condotto dal poeta Sandro Pecchiari. Prenotazione a info@agriturismojuna.it o 339/5081138.

TRIESTE - ALLE 18

"La fiamma nera" di Zoran Smiljanić



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15), avrà luogo la presentazione del libro a fumetti di carattere storico "La fiamma nera. Il rogo del Narodni dom a Trieste" (Qudulibri, 2021), disegni di Zoran Smiljanić, soggetto e testi di Ivan Smiljanić, traduzione è di Darja Betocchi, prefazione di Davide Toffolo. È il quinto incontro del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvenič Grill e organizzato dal Cif (Centro Italiano Femminile di Trieste).

TRIESTE - ALLE 18

"Il figlio della lupa" approda al Knulp



Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), nell'ambito della rassegna Alpi Giulie Cinema, si terrà la presentazione libro "Il figlio della lupa" di Anton Špacapan Vončina e Francesco Tomada. Un piccolo borgo sloveno, Čepovan, diventa microcosmo dove una serie di personaggi meravigliosi danno forma a una storia "nera". Seguirà, alle 20.30, la proiezione del film "I ribelli del cibo" (53', Italia, 2021) di Paolo Casalis, Premio Eusalp (Trento Film Festival 2022). Ingresso libero.

TEATRO

"Terzetto spezzato" va in scena ai Fabbri il triangolo di Italo Svevo

Dopo il debutto estivo ritorna in sala "la fantasia in un atto" con Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Pagliei

Annalisa Perini / TRIESTE

Notte tesa, in un interno borghese all'inizio del secolo scorso. I protagonisti sono la moglie, il marito (ignaro) e l'amante. Potrebbe sembrare il classico triangolo amoroso, tema in voga nella letteratura a cavallo tra '800 e '900, ma la donna, Clelia, è un fantasma. Al Teatro dei Fabbri, da domani al 19 marzo alle 20.30 la Contrada porta in scena "Il terzetto spezzato" di Italo Svevo, con Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Pagliei, regia di Elke Burul.

Permeata di ironia sveviana, la vivace "fantasia in un atto" come la definì lo stesso autore, è in cartellone nella rassegna di teatro contemporaneo AiFabbri2, dopo essere stata rappresentata la scorsa estate al FestivalAct a Muggia e al Museo Sartorio.

LA PRODUZIONE
È DELLA CONTRADA PER LA RASSEGNA DI PROSA CONTEMPORANEA

Un divertissement che racchiude lo spirito dell'epoca, dalla psicanalisi alla crisi della società

L'autore mescola le umane miserie con la parapsicologia. Il vedovo, infatti, a seguito della scomparsa prematura della consorte, decide di evocarne lo spirito e vuole l'appoggio dell'amico di famiglia, l'amante, recalcitrante quanto basta a essere oggetto di insistenza. Meno restio è il fantasma che per apparire non si fa troppo pregare.

«È un divertissement che racchiude lo spirito dell'epoca, la psicanalisi e la poetica di Svevo – racconta la regista – e ha tanti livelli di lettura. Ho scelto di andare un po' più dentro le parole, in una lingua che sembra difficile, ma in realtà è molto scorrevole. Mi interessa soprattutto il punto di vista psicoanalitico dei tre personaggi. Non è un caso che la donna, Clelia, sia l'unica ad avere un nome e nella mia idea deriva dal fatto che la donna è in grado di riassumere in sé vari ruoli, della moglie e dell'amante, ma senza giudizio. Come essere umano è intera, in una visione di Svevo molto moderna».

Il marito è un commerciante di caffè, l'amante un letterato presuntuoso ed inconcludente. «Mediocri ed egoisti – osserva Burul – sono ammantati di quella meschinità tipica di tanti personaggi sveviani. È come se fossero le due parti scisse dell'animo maschile che Svevo divide in due personaggi diversi, ma potrebbero essere un personaggio unico se solo la figura del maschio fosse in grado di accettare entrambe le parti».



Il grande assente sembra essere proprio l'amore, sebbene nominato, vagheggiato e rimpianto e la seduta spiritica si scoprirà essere ben poco spirituale: aggrappati a questa donna anche dopo la sua morte, marito e amante continuano a mostrare la loro aridità, esigendo dallo spettro l'uno consi-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un uomo felice (Commedia francese).	17.00
BANFF Center Mountain Film Festival World Tour	20.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The whale — Vincitore Oscar miglior attore.	16.30, 18.45, 21.00
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
Educazione fisica	16.30, 18.10, 19.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Shazan-Furia degli Dei	16.30, 18.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once — Vincitore di 7 Oscar.	16.15, 18.45, 21.15
Scream VI	18.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
What's love?	16.15, 18.30, 21.00
The Honeymoon- Come ti rovino il viaggio di nozze	16.20, 19.50
Creed III	18.00, 21.40
Il Capofamiglia	18.00
Tutto in un giorno	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Shazan-Furia degli Dei	17.15, 18.15, 20.30
7 Oscar - Everything everywhere all at once	18.30, 20.30
The whale — Oscar miglior attore Protagonista e trucco.	16.45, 19.30
What's love?	15.30, 22.00
Scream VI	19.00, 21.45
Creed III	15.45, 18.00, 21.30
L'ultima notte di amore	17.45, 21.00
Educazione fisica	22.15
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Shazam! Furia degli dei	17.45, 21.15
L'ultima notte di amore	17.30, 20.50
Creed III	18.00, 21.10
What's love	17.00, 19.00
The whale	21.00
Educazione fisica	17.30, 19.00
Scream VI (v.m.14)	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Shazam! Furia degli dei	17.50
L'ultima notte di amore	17.45, 20.30
Il cerchio — Alla presenza della regista Sophie Chiarello.	20.30
Everything everywhere all at once	17.30, 20.20



"Everything Everywhere"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00 **Peter Brown presents... La dolce ala della giovinezza di Tennessee Williams** ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **La dolce ala della giovinezza** di Tennessee Williams, con Elena Sofia Ricci e Gabriele Anagni; regia Pier Luigi Pizzi; Turno A; 1h 55'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **La luna e i falò** di Cesare Pavese con Andrea Bosca, regia Paolo Briguglia; 1h 05'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 20.30 TERZETTO SPEZZATO di Italo Svevo, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 20 marzo alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Rossella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo)

Mercoledì 22 marzo alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 16.45

"Guerra all'arte!" alla Biblioteca Crise



Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), per i Giovedì Minervali, si terrà la presentazione della mostra "Guerra all'arte! 1940-1945", visitabile a Villa Manin di Passariano fino al 14 maggio e del relativo catalogo, pubblicato dalle edizioni Forum di Udine. Dopo i saluti di Barbara Boccazzi Mazza,intervengono la soprintendente Simonetta Bonomi e Antonio Giusa, ex direttore di Villa Manin. Saranno presenti i curatori Roberto Cassanelli e Rossella Scopas Sommer. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 11

"Lost Places" di Barbara Essl alla Sala Fini



Oggi, alle 11, nella sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste, sarà inaugurata la mostra "Lost Places" della fotoartista Barbara Essl, organizzata dal Comune di Trieste. Fino al 7 maggio si potranno ammirare una cinquantina di opere della fotografa austriaca, prima esposizione nella sala Leonor Fini dopo il recente riallestimento. L'esposizione, a ingresso libero, resterà aperta giovedì e venerdì dalle 10 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20.

gli sulla sua attività commerciale e l'altro sull'ultimo romanzo che sta scrivendo. Sarà Clelia, vivace e consapevole nella sua incorporea apparizione, a rivelarsi il personaggio più umano. «E interessante – osserva "il marito" Francesco Godina – anche come lo spettacolo stesso, in un certo modo, si spezzi a metà, con un cambio di prospettiva. Quando Clelia è assente il dialogo tra i due uomini è chiaramente appannaggio dell'amante, e il marito risulta abbastanza inetto, pauroso, mentre quando lei sopraggiunge emerge la sua vera natura di uomo autoritario, che avrebbe voluto che la donna stesse al suo posto, facesse la moglie e nulla di più".

Biglietti al Teatro Bobbio (telefono 040.390613 / 948471), al TicketPoint, sulla App della Contrada e online sui siti contrada.it e vivaticket.it. —

TRIESTE - ALLE 20

Mountain Film Festival Il Banff fa tappa all'Ariston con Danilo Callegari

TRIESTE

Saranno 37 gli eventi in programma per l'undicesima edizione del Banff Mountain Film Festival World Tour Italy, la rassegna cinematografica dedicata a montagna e outdoor che, dal 2013, porta in Italia le migliori produzioni presentate nel corso dell'omonima manifestazione canadese. Anche quest'anno il Banff fa tappa a Trieste. Questa sera al cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), alle 20, ci saranno le proiezioni con ospite in sala Danilo Callegari, scalatore professionista, atleta ambassador del team "La Sportiva". La tappa triestina è un evento in collaborazione con l'associazione Monte Analogo.

L'esplorazione dei luoghi selvaggi, la gioia della condivisione, la libertà di muoversi nella natura più incontaminata: in ogni serata del Banff sarà proiettato lo stesso programma di 9 tra corto e medio metraggi provenienti da tutto il mondo che raccontano di piccole e grandi imprese, di storie di amicizia e incredibili traguardi. Un invito a riscoprire il gusto dell'avventura e dell'ignoto, che ciascuno può risvegliare anche nei confronti dei luoghi più vicini. L'appuntamento del Banff torna nelle città italiane con storie di climbing e kayak a Baffin Island, Canada, per la promessa di una vita, con discese di sci estremo in luoghi ancora remoti del pianeta, in Karakoram oltre i 6.000 m di altitudine, in sella a due ruote nel magnifico paesaggio del Messico, alla ricerca della fonte di ogni creazione in Islanda... e un finale magico sospesi oltre le nuvole.



Lo scalatore Danilo Callegari

Con l'edizione 2023 Banff Italia lancia il suo progetto a sostegno dell'ambiente in collaborazione con zeroCO2, società Benefit che si occupa di riforestazione ad alto impatto sociale: piantare alberi in diverse zone del mondo per contrastare la crisi climatica e supportare lo sviluppo di intere comunità contadine. —

APPUNTAMENTI

Domani
Storytelling interattivo

Domani, dalle 16.30 alle 18, al centro commerciale Il Giulia, si terrà per il secondo appuntamento di storytelling interattivo per i bambini della terza, quarta e quinta elementare. Si tratta di un'attività dedicata all'apprendimento delle lingue tramite un approccio ludico che alterna la lettura ad attività di animazione e giochi a tema. L'evento si svolgerà nella sala ludica del centro commerciale, situata al piano inferiore. La prenotazione è obbligatoria al n. 366 6018557 o via mail a eventi@ilgiulia.it

Domani
Le Olimpiadi delle Neuroscienze

I giovani cervelli del Friuli Venezia Giulia si preparano a competere: domani(ore 9.30 alla Sala Luttazzi, Magazzino 26) si svolge la selezione regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, competizione internazionale dedicata alla biologia del cervello a cui partecipano le scuole secondarie di II grado. Le Olimpiadi delle Neuroscienze rappresentano la selezione italiana della International Brain Bee (IBB). Il Friuli Venezia Giulia vede la partecipazione di 13 scuole, per un totale di 39 studenti.omani

Domani
Avventure da tavolo

Quarto appuntamento domani, dalle 16 alle 18, alla biblioteca comunale Quarantotti Gambini di San Giacomo con "Avventure da tavolo", il progetto organizzato dal Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune con l'associazione ludica Aleaper ragazzi dai 10 anni in su. Domani pomeriggio si terranno due sessioni di gioco, e sarà la volta di Warhammer e Dungeons & Dagons, due tra i più famosi giochi di ruolo. L'incontro si svolgerà assieme ai tutor dell'Associazione Alea, è gratuito ma su prenotazione, alla biblioteca (040-6754766 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 13).

Tempo libero
Le attività della Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: pranzo speciale "Arriva la Primavera" martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz, festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 al Centro Crepaz, vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia con pranzo. Prenotazioni al n. 040365110.

Tempo libero
Il Torrente Rosandra

Domenica, dalle 9.30 alle 12.30, è prevista l'escursione "Il torrente Rosandra, tra inverno e primavera". Questo prezioso ambiente acquatico riveste in questo periodo un ruolo insostituibile nel supportare la biodiversità della Riserva Naturale. Diventa infatti habitat riproduttivo ideale per alcune specie di anfibi e insetti, e meta ideale per altre specie di predatori. Ritrovo alle 9.30 al Centro Visite della Riserva Naturale della Val Rosandra (Bagnoli della Rosandra). Durata: circa 3 ore. Il percorso si snoda lungo piste forestali e sentieri Cai. La partecipazione è gratuita. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riserva-valrosandra-glinscica.it .

Tempo libero
Domenica all'Immaginario

Collegamenti, meccanismi, ingranaggi: domenica l'Immaginario Scientifico di Trieste propone Linkages, due interventi di tinkering che arricchiscono la visita al museo, invitando il pubblico a "pensare con le mani". Al Magazzino 26 del Porto Vecchio sarà possibile utilizzare strumenti e materiali per costruire colorate e fantasiose animazioni meccaniche che raccontano il funzionamento di forze e leve. Gli interventi, che rientrano nel biglietto d'ingresso al museo, si svolgeranno alle 11.30 e alle 15. Sono indicati per adulti e bambini a partire dagli 8 anni (accompagnati da un adulto). Iscrizioni sul posto, fino a esaurimento disponibilità.

CORMONS - DOMANI

"La sera dei miracoli", Campani rende omaggio a Lucio Dalla

Al Teatro Comunale il concerto dedicato al cantante bolognese Sul palco Massimo Pasut Luigi Buggio, Marco Vattovani e Marco Locatelli

CORMONS

Sarà un'occasione imperdibile per godere della bellezza poetica della musica di Lucio Dalla attraverso la voce stupenda di Lorenzo Campani che ne omaggerà l'opera ne 'La sera dei miracoli – Omaggio a Lucio Dalla', fuori abbonamento, al Teatro Comunale di Cormons, domani, alle 21. In scena anche Luigi Buggio alle tastiere, Marco Vattovani alla batteria, Massimo Pasut al basso e Marco Locatelli alla chitarra.

La "sera dei miracoli" è un emozionante omaggio alla storia, alla vita e alle canzoni di Lucio Dalla, grazie alla magnifica voce di Lorenzo Campani, cantautore bolognese, già interprete dei ruoli di Quasimodo e Clopin in "Notre Dame De Paris" di Riccardo Cocciante.

Il grande pubblico lo ha apprezzato durante la sua partecipazione al talent "The Voice of Italy", dove Riccardo Cocciante, Raffaella Carrà, Piero Pelù e Noemi gli hanno tributato una standing ovation.



Il cantautore Lorenzo Campani domani sera a Cormons

Sulle note di Lucio risuoneranno il grande amore e la riconoscenza infinita per questo straordinario artista che troppo presto ci ha lasciati. Ad accompagnare Campani sul palco una band di musicisti di prim'ordine che vantano collaborazioni con Morgan, Solieri, Ricky Portera (chitarrista di Dalla).

Un carosello di immagini proiettate accompagnerà la narrazione in musica del grande artista bolognese. La scelta del brano di Dalla "La sera dei miracoli" per entrare a "The Voice"? non fu casuale. «Volevo portare in tv un brano che all'epoca era conosciuto ma non tanto, non è mai stato considerato un singolo che trainava l'album - spiega Campani in un'intervista - . Secondo me rappresenta tutta l'arte, la vocalità, la bellezza di scrittura di Dalla».

Le prevendite dello spettacolo di Cormons sono aperte (con un prezzo speciale per fuori abbonamento) il lunedì e il venerdì dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

SPORT

Calcio serie C

L'Unione più bella si gioca un poker sul tavolo salvezza

Colpo grosso a Meda contro il Renate. Gli alabardati rimontano il gol di Silva e passano con Crimi, Pezzella, Masi e Adorante. Obiettivo play-out più vicino





RENATE	1
TRIESTINA	4

Reti: pt 25' Silva, 26' Crimi, 28' Pezzella; st 22' Masi, 44' Adorante

Renate (4-3-3): Drago; Possenti (st 35' Saporetti), Silva, Angeli;Ermacora; Baldassini, Esposito, Squizzato (st 35' Marano) ; Malotti, Nepi (pt 30' Artistico) Anastasia. All. Andrea Dossena

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Piacentini, Masi, Ciofani (st 20' Malomo); Celeghin, Crimi (st 20' Lollo); Tessiore (st 7' Felici), Pezzella (st 7' Tavernelll), Paganini; Mbakogu (st 40' Adorante) All. Augusto Gentilini

Arbitro: Fiero di Pistoia
NOTE - Calci d'angolo Triestina 5, Renate 2, Ammoniti: Angeli, Marano; Pezzella, Masi, Piacentini

Ciro Esposito / MEDA

Al Città di Meda l'Unione mette sul tavolo un poker che può scompaginare il rush finale della corsa salvezza. Viste le ultime prestazioni ci si aspettava una prova di sostanza della squadra di Gentilini ma non era prevedibile una performance così convincente. E invece è bastato correggere in avvio quell'atteggiamento rinunciatario visto nel primo tempo di Mantova per far scoccare una scintilla che ha fatto esplodere il Renate. In un colpo solo l'Unione, oltre a prendersi tre punti pesantissimi (bis consecutivo), è riuscita per la prima volta a rimontare l'avversario e a trafiggerlo con il record stagionale di gol. Il che la dice lunga sullo stato di salute di una squadra che ha il peggior attacco della categoria. Ma quella è l'eredità di un passato che pesa ancora tanto. Concentrazione, grinta e anche qualità nelle giocate sono merito dei giocatori. Ma la tenuta atletica e mentale a tre giorni dalla vittoria sulla Pro Patria sono frutto del lavoro del tecnico e dello staff. E a proposito dell'allenatore Gentilini ha azzeccato tutte le mosse. L'inserimento a sorpresa di Pezzella alle spalle di Mbakogu è stato determinante nella prima parte della gara.

La prontezza nel cambiare lo stesso Pezzella assieme a Tessiore con Felici e Tavernelli nella ripresa ha consentito all'Unione di alzare il baricentro quando il Renate ha premuto sull'acceleratore.

In classifica il Piacenza scivola dietro di 4 punti la quintultima (il San Giuliano) è sopra di 5. La corsa è apertissima.

PARTENZA SERIA Gentilini, oltre alla scelta di Pezzella sulla trequarti, schiera Ciofani a sinistra per sopperire alla condizione non al top di Rocchetti ma anche per coprire meglio la fascia. Sull'altro fronte al Renate mancano alcune pedine e il pedigree delle ultime gare non è certo da play-off. In campo si vede solo la Triestina che colleziona chance da rete. Su corner di Pezzella una staffilata di Tessiore finisce di poco alta e sempre su angolo due minuti dopo l'incornata di Celeghin è fermata da Esposito (che si aiuta con una mano nell'indifferenza dell'arbitro) sulla linea di porta.

DOCCIA FREDDA Sembra il solito copione con l'Unione che gioca ma fa fatica a sbloccare. Anzi, va anche peggio del solito perché il Renate passa in vantaggio. Celeghin indirizza il pallone verso Matosevic che non controlla disturbato anche dal vento. Angolo regalato e colpo di tacco improbabile di Silva che finisce nell'angolino. Per gli alabardati è una doccia fredda e immeritata vista la prestazione.

LA RIMONTA La Triestina però reagisce con rabbia e ha la fortuna di essere subito premiata. Palla al centro numero in area di Pezzella che fa fuori due difensori e calcia verso la porta con intervento decisivo di capitan Crimi (secondo gol in due gare, altro record). Ma non basta perché passa un altro minuto e Pezzella è imbeccato in profondità da Tessiore sulla destra: la conclusione è morbida e millimetrica per una rete da applausi. Lo stesso Pezzella con un destro a giro sfiora il tris in chiusura di frazione.

LA RESISTENZA Dossena riorganizza i suoi che entrano in campo con altro piglio. L'Unione stringe i denti ma è in balìa della manovra avversaria. Gentilini vede la squadra abbassarsi e si gioca le carte Tavernelli e Felici. La conclusione fiacca di Anastasio fermata da Matosevic indica che la giornata è di quelle propizie.

IL COLPO DEL KO E infatti al 22', dopo le sostituzioni di Ciofani e Crimi (crampi) arriva la stoccata decisiva. Su un corner la difesa lombarda non è impeccabile con la palla che filtra sul secondo palo dove Masi è pronto a insaccare. Il Renate diventa un pugile suonato che va avanti per inerzia e l'Unione è rinfrancata. Entra Adorante per un generoso ma come sempre fumoso Mbakogu e al 44' arriva il timbro d'astuzia del giovane bomber. Resta solo il tempo per i festeggiamenti di una squadra che sembrava morta un mese e mezzo fa e che è risorta. Domenica arriva al Rocco il forte ma altalenante Vicenza ora in crisi. Gentilini e la squadra meritano un surplus di sostegno del loro pubblico. Almeno per il derby.

PARLA IL PROTAGONISTA

Pezzella: «Non credevo di poter coprire questo ruolo ma il mister mi ha convinto»

MEDA

Contro la Pro Patria si era visto un antipasto dell'intuizione del tecnico Gentilini, schierare Salvatore Pezzella nel ruolo di trequartista. Questa volta il tecnico romano, con un turn-over equilibrato, ha concesso l'opportunità all'ex giocatore del Modena da titolare. E Pezzella ha ripagato la fiducia con un'ottima prestazione, è entrato nell'azione del primo gol e ha realizzato quello importantissimo del vantaggio. Il tutto, da sommare a belle giocate, molteplici recuperi e ottimo pressing sui portatori di palla avversari. L'analisi del giocatore a fine gara. «Abbiamo fatto un'ottima partita sotto tutti i punti di vista, non volevamo fare lo stesso sbaglio che avevamo fatto a Mantova. Eravamo consapevoli che non potevamo sbagliare, la classifica è quella che è e le partite sono sempre meno. Anche se abbiamo preso il gol abbiamo reagito e siamo passati in vantaggio, poi la partita la abbiamo indirizzata nel verso giusto».

Quali impressioni dopo una partita da trequartista?

«Non ci credevo molto in questo ruolo e invece il mister tutti i giorni mi ha convinto che lo potessi fare. Devo dire che mi piace, sono più vicino alla porta e dopo tre mesi e mezzo che sono stato fuori sono contento della mia prestazione».



L'esultanza di Salvatore Pezzella dopo il gol

Piace tanto da "insidiare" quello originale di centrocampista centrale?

«Posso fare tutti e due i ruoli, il trequartista chiaramente ha più possibilità di essere libero, ma non ho una preferenza nel ruolo, mi piacciono entrambi».

L'azione del suo gol molto bella.

«È un'azione su cui lavoriamo durante la settimana, non è nelle mie caratteristiche andare in profondità ma se questi sono i risultati indubbiamente ci andrò molto più spesso».

È un'altra Triestina rispetto la prima parte di stagione. Un suo pensiero?

«I nuovi arrivati ci hanno dato grande supporto, ma noi che già c'eravamo abbiamo capito il momento, e la Triestina come era non poteva andare. Ora mancano 6 partite e dobbiamo buttare sangue, e vedremo alla fine».

Felice di aver ritrovato il pubblico?

«È bello perché ti incitano fino all'ultimo, e anche domenica vogliamo vedere lo stadio pieno perché non ci dimentichiamo quello che il Vicenza ci ha fatto all'andata, dobbiamo vendicarci».
—

F1: Leclerc penalizzato

Il ferrarista Charles Leclerc subirà una penalità di almeno 10 posti sulla griglia di partenza del Gp d'Arabia Saudita domenica per la sostituzione della centralina.



Sci: Goggia seconda

Podio n. 48 per Sofia Goggia, seconda nell'ultima discesa a Soldeu vinta dalla slovena Stuhec. In campo maschile vince l'austriaco Kriechmayr, quinto Paris.



Doping: Chamizo positivo

Un «errore», l'uso di una sostanza di abuso a scopo ricreativo, è costato all'azzurro della lotta Frank Chamizo una squalifica di tre mesi ma soprattutto il glia di bronzo ai Mondiali.







In alto la gioia degli alabardati a fine gara. A sinistra, Marco Crimi e a destra l'esultanza di Alberto Masi (Foto Grassi/Lasorte)

Il tecnico cerca di mantenere l'equilibrio e sottolinea la progressione costante del lavoro che sta svolgendo con i suoi giocatori

Gentilini: «Siamo in crescita e il gruppo fa la differenza Pensiamo già al Vicenza»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / MEDA

Seconda vittoria consecutiva, la quarta nelle ultime sei giornate, la prima da situazione di svantaggio e si potrebbero sciorinare altre statistiche a evidenziare la metamorfosi alabardata nell'ultimo mese. La prova autoritaria a Meda può infondere molto coraggio, al tempo stesso la bravura di Gentilini dovrà essere quella di mantenere l'equilibrio. Il tecnico a fine gara sottolinea proprio il progredire costante del lavoro. «Questa partita è la dimostrazione che stiamo crescendo, i ragazzi stanno mettendo mattoncino dopo mattoncino. Dopo il primo tempo di Mantova ci siamo guardati, e se giochiamo ai nostri ritmi possiamo fare cose importanti». Primo tempo giocato con autorità e con diverse palle-gol. Secondo gestito bene, in modo astuto e compatto. «Sono i momenti della gara che bisogna imparare a leggere, ad esempio quando abbiamo il pallino del gioco e riusciamo a determinare le nostre giocate e gli spazi, però c'è logicamente anche la squadra avversaria. Anche nella fase di non possesso e di riconquista della palla i ragazzi stanno lavorando molto bene». Cinque cambi e quattro marcatori diversi. Quanto è importante per un allenatore l'apporto dalla panchina? «Era accaduto anche nelle precedenti partite e lo dico sempre ai ragazzi, nei momenti cruciali della partita, chi subentra, che sia per 5 minuti o mezzora, è importante lo faccia col piglio giusto. Lo hanno capito e tutti si sono messi a disposizione del gruppo, e questo alla fine farà la differenza». A fine gara un abbraccio virtuale di totale intesa ritrovata con i tifosi, giunti anche in Brianza. Un altro aspetto figlio dell'ultimo mese e mezzo di lavoro. «A noi fa piacere, avere riportato questo attaccamento ci fa ben sperare, siamo felicissimi dell'apporto dei tifosi e speriamo vengano sempre più. Lo stemma della Triestina è della città, dei tifosi». Mbakogu non ha ancora trovato il gol ma ha aiutato tanto la squadra ed è entrato bene nel secondo gol. «É una delle sue migliori qualità, permette alla squadra di salire e creare gli spazi, e occupare gli spazi nel modo corretto e nel momento giusto può essere fondamentale per mettere in difficoltà gli avversari». Domenica il Vicenza. «Proseguiamo questa scia, vincere aiuta a vincere, ti compatta mentalmente e come gruppo e ambiente. Siamo consapevoli della nostra forza e proveremo a creare problemi anche al Vicenza». —



Augusto Gentilini

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Crimi, un tempo da superman Masi si scopre anche goleador



Il migliore

7,5 Pezzella
Meriterebbe l'8 se non fosse uscito nella ripresa. Gioca dopo una vita in panchina, ispira il primo gol e segna una rete di classe.

6 Matosevic
Un errore sul corner regalato (c'era anche il vento) preludio al gol, poi la solita sicurezza senza troppo lavoro.

6,5 Germano
Fa ul lavoro oscuro ma utile e poi va premiato per la duttilità. Parte a destra e finisce a sinistra senza fare una piega.

7 Masi
Non solo è un mastino della difesa ma sa insierirsi e segna un gol pesante

6,5 Piacentini
La consueta prestazione attenta che dà sicurezza al reparto arretrato

6,5 Ciofani
Quando viene chiamato in causa risponde sempre presente anche in un ruolo nel quale deve adattarsi.

6,5 Celeghin
Gioca sempre per 90' e non si può pretendere brillantezza eterna. La sua presenza si fa comunque sentire.

7,5 Crimi
Primo tempo straordinario per capacità di interdizione per il gol..

6 Paganini
Lavora tanto in copertura e pasticcia un po' nella fase che sa fare meglio. .

6,5 Tessiore
Continua a essere una bella scoperta perché sa fare le due fasi.

6 Mbakogu
Ci mette tutto quello che ha ma in zona gol si perde.

7 Adorante
Entra e segna con astuzia e lucidità.

6 Malomo
Un cambio importante che dà solidità.

6 Felici
Dà freschezza ma può fare di più

6 Tavernelli
Aiuta la squadra a non farsi schiacciare

6 Lollo
Una mezz'ora di sostanza.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Lecco - Feralpisalò	0-0
Mantova - Arzignano	0-1
Padova - Pro Sesto	0-0
Pordenone - Piacenza	2-1
Pro Patria - Novara	1-1
Pro Vercelli - Juve Next Gen	0-1
Renate - Triestina	1-4
Sangiuliano - AlbinoLeffe	2-0
Trento - Pergolettese	0-1
Vicenza - Virtus VR	0-2

Prossimo turno: 19/03

Juve Next Gen - Pro Patria	ORE 12.30
Novara - Pordenone	ORE 14.30
Arzignano - Sangiuliano	ORE 14.30
Piacenza - Lecco	ORE 14.30
AlbinoLeffe - Padova	ORE 14.30
Feralpisalò - Mantova	ORE 17.30
Pergolettese - Pro Vercelli	ORE 17.30
Pro Sesto - Renate	ORE 17.30
Triestina - Vicenza	ORE 17.30
Virtus VR - Trento	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	58	32	16	10	6	32	17	15
02.	PRO SESTO	56	32	15	11	6	43	39	4
03.	PORDENONE	55	32	14	13	5	49	28	21
04.	LECCO	53	32	15	8	9	40	36	4
05.	VICENZA	50	32	15	5	12	57	41	16
06.	VIRTUS VR	45	32	11	12	9	36	25	11
07.	ARZIGNANO	45	32	11	12	9	36	31	5
08.	RENATE	45	32	12	9	11	42	47	-5
09.	PADOVA	44	32	10	14	8	35	34	1
10.	NOVARA	44	32	13	5	14	39	38	1
11.	JUVE NEXT GEN	44	32	12	8	12	37	38	-1
12.	PRO PATRIA	44	32	12	8	12	32	35	-3
13.	TRENTO	41	32	11	8	13	37	36	1
14.	PERGOLETTESE	41	32	11	8	13	38	38	0
15.	PRO VERCELLI	39	32	10	9	13	36	43	-7
16.	SANGIULIANO	37	32	11	4	17	37	42	-5
17.	MANTOVA	35	32	9	8	15	38	54	-16
18.	ALBINOLEFFE	34	32	8	10	14	35	44	-9
19.	TRIESTINA	32	32	8	8	16	27	41	-14
20.	PIACENZA	28	32	6	10	16	37	56	-19

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE

Il Napoli incanta, tris italiano Ultrà tedeschi, danni e violenza

Al Maradona travolto l'Eintracht Francoforte con la doppietta di Osimhen e il sigillo di Zielinski. Promossi ai quarti di finale i campani, il Milan e l'Inter

NAPOLI	3
EINTRACHT FR.	0

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min Jae (21' st Juan Jesus), Mario Rui; Anguissa, Lobotka, Zielinski (29' st Ndombele); Politano (21' st Lozano), Osimhen (36' st Simeone), Kvaratskhelia (29' st Elmas). All. Spalletti

Eintracht Francoforte (3-4-2-1): Trapp; Buta, Tuta, Ndicka, Lenz (21' st Max), Rode (29' st Jakic), Sow, Knauff (16' st Alidou), Gotze, Kamada, Borrè. All. Glasner

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Reti: pt 46' Osimhen; st 8' Osimhen, 18' Zielinski (rigore).
Note: ammoniti N'Dicka, Lenz, Juan Jesus per gioco falloso.

NAPOLI

Il Napoli batte in scioltezza (3-0) anche l'Eintracht Francoforte e per la prima volta nella storia del club si qualifica per i quarti di finale della Champions League, andando a raggiungere Milan e Inter tra le otto migliori formazioni continentali.



Piotr Zielinski festeggiato dai compagni di squadra dopo il gol del 3-0

Nella prima frazione di gioco la squadra di Spalletti produce due importanti occasioni per sbloccare il risultato. In entrambi i casi è Kvaratskhelia ad arrivare a tu per tu con Trapp, ma nelle due circostanze il portiere tedesco riesce a ribattere la conclusione del georgiano. Il gol del vantaggio per i padroni di casa si materializza nel recupero quando Lobotka intercetta un pallone vagante sulla trequarti campo e serve Politano, lanciandolo sulla fascia destra. L'esterno del Napoli serve con un traversone preciso Osimhen, smarcatosi a centro area, e il colpo di testa del nigeriano manda il pallone alle spalle di Trapp. All'8' della ripresa gli azzurri chiudono definitivamente il conto. Di Lorenzo piazza il pallone al centro per Osimhen che deve solo appoggiare il pallone in porta. Passano 10 minuti e la squadra di Spalletti arrotonda. Zielinski viene atterrato in area da Sow e trasforma il rigore.

Quasi 400 tifosi giunti senza biglietto hanno seminato il panico in città

Mezz'ora di violenze e devastazioni. Preceduta da una notte di tensione e tentate aggressioni tra tifosi e da una mattinata di fibrillazione. Piazza del Gesù, a Napoli, e la vicina via Calata Trinità maggiore, prima delle 18 di ieri pomeriggio erano un tappeto di vetri, immondizia, residui di fumogeni e lacrimogeni, acqua degli idranti utilizzati dalle forze dell'ordine. A scatenare le violenze è stata la calata in città di centinaia di ultrà dell'Eintracht Francoforte, circa 400, che si sono ribellati al divieto della vendita di biglietti ordinata dal Viminale e a poche ore dal ritorno degli ottavi di Champions al Maradona hanno cercato lo scontro con gli odiati rivali partenopei. Scene di guerriglia urbana. I tedeschi afferrano e lanciano tutto e in ogni direzione, sedie bottiglie, pietre. Partono i lacrimogeni, arriva l'idrante. Il parapiglia è totale. Un'auto della polizia viene incendiata. Molte quelle danneggiate e con i vetri in frantumi. Vetrine rotte anche per le attività commerciali.

Nell'altra patita di ieri sera il Real Madrid batte il Liverpool anche al ritorno al Bernabeu: 1-0 con gol di Benzema. —

EUROPA LEAGUE

La Juventus a Friburgo Allegri predica prudenza

TORINO

Un piccolo vantaggio che non basta per stare tranquilli: la Juventus è arrivata in Germania forte dell'1-0 dello Stadium, ma il pass per i quarti di finale di Europa League è ancora tutto da conquistare. «Il Friburgo farà una gara diversa dall'andata, conosciamo le difficoltà» ha messo in guardia i suoi ragazzi Massimiliano Allegri, consapevole che ci sarà da sudare per continuare l'avventura europea. E proprio in questo campo c'è uno degli obiettivi più importanti della stagione: «Facciamo un passo per volta ma l'importante è riempire il calendario perché così ci divertiamo a giocare e ci alleniamo meno». A Torino il Friburgo non è sembrato irresistibile ma spesso in casa ha saputo trasformarsi: in campionato 27 dei 45 punti totali sono stati conquistati proprio all'Europa Park, in questa stagione violato solo dal Borussia Dortmund, lo scorso agosto. Dall'infermeria buone notizie per i bianconeri: Di Maria e Chiesa faranno parte della spedizione. —

BASKET SERIE A

Trieste contro i reggiani riavrà Bartley con un Hudson in più

La guardia Usa dopo lo stop per la distorsione a una caviglia riprende gli allenamenti. L'ala si sta inserendo bene Già venduti 400 biglietti

Lorenzo Gatto / TRIESTE



Frank Bartley Foto Bruni

La Pallacanestro Trieste recupera Frank Bartley in vista del match che sabato sera, sul parquet dell'Allianz Dome, vedrà la formazione di Marco Legovich sfidare la Unahotels Reggio Emilia.

Reduce dalla distorsione alla caviglia rimediata nel match contro Treviso e reduce dal forfait di domenica scorsa a Brescia, la guardia statunitense è pronta a rientrare. Decisivo, all'inizio della settimana, il consulto effettuato con il professor reggiano Rocchi che ha tranquillizzato il giocatore confermando le indicazioni positive emerse degli esami strumentali. Bartley riprenderà oggi ad allenarsi assieme ai compagni e valuterà la risposta del piede alle sollecitazioni. La scorsa settimana il test eseguito il venerdì prima del match non era andato bene, gli ultimi giorni di riposo e terapie hanno cambiato le prospettive dando certezze sulla possibilità di impiego del giocatore.

Per un Bartley pronto a rientrare, Trieste è impaziente di presentare ai suoi tifosi l'ultimo arrivato. Arrivato in città in condizioni di forma più che accettabili, Jalen Hudson non vede l'ora di esordire con la maglia biancorossa. Ha positivamente colpito l'approccio del giocatore nel gruppo. Positivo e propositivo, Hudson ha confermato le qualità che hanno spinto coach Legovich a sceglierlo. La full immersion nei giochi della squadra gli ha consentito di bruciare le tappe, adesso l'obiettivo è farlo entrare in sintonia con un campionato sicuramente molto diverso da quello delle Filippine nel quale ha giocato fino a qualche settimana fa.

Cominciata ieri la prevendita in vista della gara di sabato sera. Quasi 400 i biglietti già venduti, si prosegue oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e sabato mattina dalle 10 alle 13.

Nel pomeriggio di sabato, casse del palasport in via Flavia aperte dalle 18 e fino alla fine del secondo quarto della partita.

Attiva la promozione "porta un amico" dedicata a tutti i tifosi che hanno acquistato un abbonamento, sia per la stagione intera ("Audaci") che per il solo girone di ritorno ("Be Bold"), valida in tutti i settori ad eccezione dei settori primafila e supervip.

Per poter usufruire della promozione sarà necessario avere con sé l'abbonamento o una copia dello stesso per poter comunicare il codice d'accesso riportato sul retro della tessera. La stessa procedura potrà essere seguita anche per usufruire della promozione acquistando i tagliandi online e inserendo, una volta richiesto dal portale, il codice d'accesso. —

CANOTTAGGIO

Negli Studenteschi indoor tra gli istituti si impongono l' Altipiano e l'Oberdan



Un momento della manifestazione

TRIESTE

Oltre 400 atleti hanno preso parte, l'altra mattina nella palestra della Don Milani a Trieste, alla Fase Regionale dei Campionati Studenteschi di indoor rowing, nell'ambito del Progetto "Remare a Scuola-#studieremoinfamiglia", finanziato da Sport e Salute.

Undici scuole secondarie di primo grado e tre di secondo grado, si sono cimentate su un percorso della durata di un minuto su remoergometro Concept, suddivisi in serie da 18, prima individuali e per ultima la prova di staffetta 8X1'. Grande successo della manifestazione ottimamente organizzata dal Comitato Regionale della Federcanottaggio Fvg, alla presenza del consigliere nazionale D'Ambrosi, della responsabile provinciale dell'Ufficio Scolastico Girardi e della segretaria regionale di Sport e Salute, Dessabo.

Nelle prove individuali della secondaria di primo grado, in luce l'I.C. Campi Elisi che si aggiudicava 3 delle quattro prove, con la quarta ad appannaggio del Dante, mentre la staffetta, con una condotta di gara entusiasmante andava all'I. C. Altipiano, mentre nel secondo grado, entrambe le gare erano dominate dall'Oberdan.

Nelle classifiche per Istituti, era l'Altipiano che aveva la meglio con 3309 punti su Campi Elisi 3230, terzo il Dante 3218, mentre tra le superiori, era l'Oberdan che con 1832 vinceva la sfida tra i licei superando il Galilei 1770, che aveva la meglio di poco su Carducci-Dante 1760. Al termine delle gare, la proiezione di un video che raccoglieva tutti i risultati nazionali ed internazionali dei club regionali, e le premiazioni effettuate dagli azzurri Maria Elena Zerboni, Gustavo Ferrio e Sofia Secoli, supportati dalla professoressa Girardi dell'Ufficio Scolastico, che davano appuntamento alle prove del Campionato Studentesco Regionale in barca a maggio sulla riviera barcolana.

Classifiche. Allieve: Miocellin (Oberdan); Allievi: Cossutta (Oberdan); Cadette: Claut (Campi Elisi); Cadetti: Jovanovic (Campi Elisi); Ragazze: Blaskovic (Campi Elisi); Ragazzi: Turcovich (Dante); Staffetta: Altipiano; Classifica secondaria I grado: 1) Altipiano, 2) Campi Elisi, 3) Dante; Classifica secondaria II grado: 1) Oberdan, 2) Galilei, 3) Carducci/Dante. —

MAURIZIO USTOLIN

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA


Buon punto esterno per il Chiarbola Ponziana Foto Andrea Lasorte

Solo pari per i team triestini Buon punto per il Chiarbola sul campo del Brian Lignano

GORIZIA

In un turno infrasettimanale nel quale regna il segno "X", vittoria di prestigio e sostanza per la Pro Gorizia, che si fa un bel regalo per il centenario nel big match contro il Tamai. Al "Bearzot" finisce 1-0 con gol decisivo di Vecchio, di testa sugli sviluppi di un angolo, poco prima del quarto d'ora del primo tempo. Poi qualche altra occasione, con Msatfi e Lucheo in particolare, e anche un paio di grandi interventi di Bruno, su Liberati e Stiso nella ripresa. Pro dunque incerottata ma sorprendente e pure a tratti brillante, che resta incollata al treno dell'altissima classifica malgrado le tante difficoltà.

Gol e spettacolo poi a Trieste, in via Felluga, tra San Luigi e Juventina, con i goriziani due volte in vantaggio e due volte ripresi. Apre Celcer al 35' con la specialità della casa, una punizione mancina dal limite pennellata a baciare il palo e depositarsi in rete. San Luigi che prima e dopo il gol aveva spinto, senza trovare però la rete a fronte di una Juventina ben disposta in fase difensiva.

Nel secondo tempo succede un po' di tutto: botta e risposta su rigore al 15' e al 16', per il pari di Giovannini prima e il nuovo allungo di Piscopo poi, e al 20' ancora pareggio, con Ianezic che insacca il definitivo 2-2.

Termina in parità il derby sloveno triestino tra Sistiana Sesljan e Kras Repen. Dopo un primo tempo in cui mantengono il pallino del gioco, i giallo-blù sbloccano il match all'11' della seconda frazione con la rete di Disnan che batte Umari con una conclusione dalla distanza, ma vengono ripresi da Paliaga abile a trasformare al 26' il penalty del definitivo 1-1 che permette ai carsolini di Monrupino di tornare da Visogliano con un punto in tasca.

Muove la classifica anche il Chiarbola Ponziana, capace di fermare sullo 0-0 il Brian Lignano. Al "Guido Teghil", contro la seconda forza del campionato, i biancoblù gestiscono la gara senza correre grandi rischi ed ottengono un pari di prestigio che permette ai ragazzi di Musolino di mantenere invariate le distanze dal 15° posto che significa salvezza e infonde fiducia in vista del rush finale.

Manca ancora l'appuntamento con la vittoria lo Zaule Rabuiese, che tra le mura amiche impatta per 2-2 contro la Virtus Corno. Padroni di casa in vantaggio al 15' in un primo tempo di marca viola con Podgornik che realizza l'1-0 di testa, ma nella ripresa Volas ribalta il risultato per i friulani prima con un tap-in all'8' e poi con una bella azione personale al 25'. Nel finale ci pensa Menichini, nuovamente di testa, a siglare la rete che fissa il punteggio e permette ai rivieraschi di non perdere.

PRIMA CATEGORIA Nel recupero del 21° turno 2-2 tra Ruda e Romana. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI
MARCO BISIACHI

Eccellenza

Brian Lignano - Chiarbola P.	0-0
Chions - Maniago Vajont	0-0
Forum Julii - Sanvitese	2-6
Pro Cervignano - Fiume V. Bannia	1-1
Pro Fagagna - Tricesimo	1-2
Pro Gorizia - Tamai	1-0
San Luigi - Juventina S. Andrea	2-2
Sistiana Sesljan - Kras Repen	1-1
Spal Cordovado - Pol. Codroipo	0-0
Zaule Rabuiese - Virtus Corno	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	66	20	6	4	64	24
Brian Lignano	58	17	7	6	50	30
Tamai	55	16	7	7	60	34
Spal Cordovado	55	16	7	7	44	34
Pro Gorizia	53	15	8	7	46	28
San Luigi	47	13	8	9	43	37
Pro Fagagna	44	14	2	14	42	50
Maniago Vajont	43	12	7	11	49	47
Zaule Rabuiese	42	11	9	10	45	47
Sistiana Sesljan	42	11	9	9	42	47
Fiume V. Bannia	40	8	16	6	36	32
Sanvitese	38	10	8	12	43	39
Pol. Codroipo	36	8	12	10	39	39
Juventina S. Andrea	36	9	9	12	43	46
Pro Cervignano	36	10	6	14	43	49
Chiarbola P.	34	9	7	13	30	41
Tricesimo	27	6	9	15	32	53
Forum Julii	23	4	11	15	35	55
Virtus Corno	20	4	8	18	29	56
Kras Repen	18	2	12	16	33	60

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Chiarbola P. - Zaule Rabuiese, Fiume V. Bannia - Spal Cordovado, Juventina S. Andrea - Forum Julii, Kras Repen - Pro Fagagna, Maniago Vajont - Sistiana Sesljan, Pol. Codroipo - San Luigi, Sanvitese - Chions, Tamai - Brian Lignano, Tricesimo - Pro Gorizia, Virtus Corno - Pro Cervignano.

Scelti per voi





Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Azzurra **(Francesca Chillemi)** deve fare i conti con ciò che ha scoperto sul passato di Sara e lo condivide con Suor Teresa, che la frena sul fatto di rivelare la verità. Azzurra però non demorde e Suor Teresa è costratta a chiamate il Vescovo.



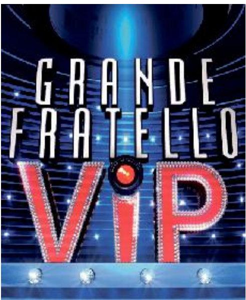
The Gentlemen
RAI 2, 21.20
Mickey (**Matthew McConaughe)**, si è arricchito spacciando marijuana. Quando si sparge la voce che vuole ritirarsi dall'attività, si scatenano guerre tra clan rivali nel tentativo di prendere il suo posto.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Che dio ci aiuti Fiction
22.25 Che Dio ci aiuti Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.45 Tg2 - Flash Attualità
9.50 Finali: Super G femminile Sci alpino
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Gentlemen (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano 2
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.40 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Il sequestro Moro: gli altri testimoni Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.00 The Vampire Diaries
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Wonder Woman Film Avventura ('17)
0.05 Sucker Punch Film Azione ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
16.00 Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
18.00 Ottavi Ritorno Calcio
18.45 Friburgo - Juventus Calcio
20.45 Ottavi Ritorno Calcio
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.15 Terzo Tempo - Tutti i Gol di Champions League Calcio

NOVE
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Nati stanchi Film Commedia ('02)
23.20 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
23.30 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1.35 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 L'intruso Film Thriller ('19)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.20 Resident Alien Serie Tv

IRIS — 22
10.15 Tom Horn Film Western ('80)
12.20 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
14.15 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)
16.45 L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il castello Film Drammatico ('01)
23.40 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 La Bettina. La Buona Moglie Spettacolo
17.30 Le mille e una notte
19.05 Le serie di RaiCultura.it
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Opera - Tosca Spettacolo
23.40 Dalle strade di New Orleans, la città della

RAI MOVIE — 24
17.45 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
19.30 La legge è legge Film Comico ('58)
21.10 Gravity Film Fantascienza ('13)
22.40 Sputnik Film Fantascienza ('20)
0.35 Io la conoscevo bene Film Drammatico ('65)
2.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.35 Jonathan degli orsi Film Western ('93)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.25 Non dirlo al mio capo
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Atlantic Crossing Serie Tv
22.20 Atlantic Crossing Serie Tv
23.25 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.15 Un'estate a Oxford Film Drammatico ('18)

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Machete Kills Film Azione ('13)
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari
23.45 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Poliziotto in prova Film Azione ('14)
23.10 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Cinderella Man - Una ragione per lottare Film Drammatico ('05)
23.25 Le acrobate 2 - L'arte di rimettersi in cammino Documentari
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.55 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
2.05 La cucina di Sonia Lifestyle
2.35 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Le ali della vita Film Drammatico ('00)
18.40 Grande Fratello Vip
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Perfect Man Film Commedia ('05)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 X-Style Attualità

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
13.00 Cortesie per gli ospiti
14.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Donne senza tabù (1ª Tv) Attualità
22.20 Donne senza tabù (1ª Tv) Attualità
23.20 Vite al limite Documentari
3.10 Ti spedisco in convento Serie Tv
4.55 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Una legge innovativa a favore del caregiver familiare; **11:55** Né stato né mercato: Il progetto "Diamo un nome agli alberi". Il convegno convegno "Il teatro come palcoscenico dell'uguaglianza"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: Rosa Brunello. Ludovica Burtone; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo il volume "Pratiche per una salute mentale di genere. Appunti per un manuale", e il progetto editoriale "Guarire mondi in crisi"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 7. pt; **18** Diagonali culturali: lettura e letteratura; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Europa League: Real Sociedad - Roma. Conference League: AZ - Lazio
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.45 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone: Giuseppe Verdi, Ernani
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Intrigo: La nemica del cuore Film Sky Cinema Suspense
17.50 Il colpo del cane Film Sky Cinema Comedy
18.15 Elvis Film Sky Cinema Uno
19.05 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Collection
19.05 Il Kaiser - Franz Beckenbauer Film Sky Cinema Drama
19.10 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Action
19.15 2:22 - Il destino è già scritto Film Sky Cinema Suspense
19.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
19.20 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
19.25 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy
19.30 La promessa - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Due
21.00 Tactical Force - Teste di cuoio Film Sky Cinema Action
21.00 Beverly Hills Cop II Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
21.00 Animali fantastici - I segreti di Silente Film Sky Cinema Family
21.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
21.00 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 K2 COLLEZIONE
14.50 QUARTA DI COPERTINA
15.20 MEDITERRANEO
15.50 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 WEBOLUTION
16.45 EST-OVEST
17.05 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - S-PREHODI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E'...ESPLORAZIONE
20.30 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 TOMIZZA SENZA FRONTIERE doc.
21.45 SPORT SENZA CONFINI
22.10 LA MACROREGIONE DANUBIANA

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 TT4 PASSIONE VIAGGIO - 2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO -
14.00 CATTEDRA SAN GIUSTO - QUARESIMA 2023
17.45 T4 IL NOTIZIARIO -
18.00. T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA 2023
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO
21.05 T4 RING - LIVE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO
23.30 T4 TG POST SERA
23.55. T4 TRIESTE IN DIRETTA - R

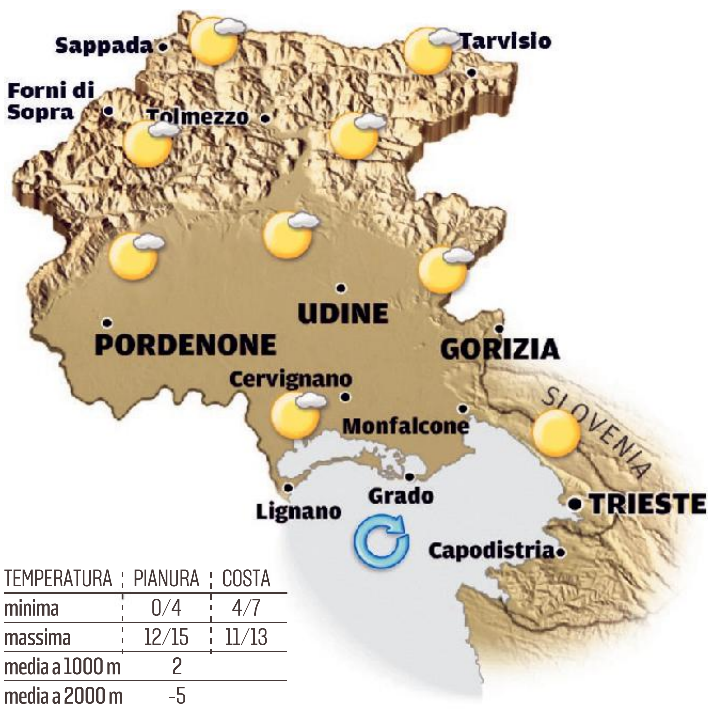
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

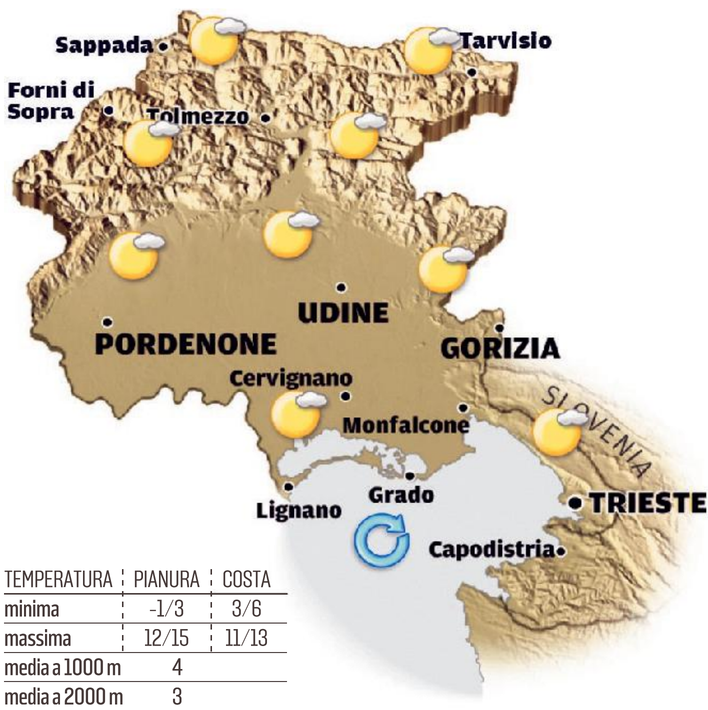


Cielo sereno o poco nuvoloso con qualche velatura. Le temperature minime saranno in calo, specie in pianura, con valori che localmente potrebbero scendere poco sotto gli zero gradi. Soffieranno venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per velature. Al mattino le temperature saranno piuttosto basse, e in pianura non si esclude localmente qualche valore poco sotto lo zero. Soffieranno venti di brezza in giornata.

Tendenza: sabato tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso, più variabile in montagna. Domenica sarà possibile maggiore variabilità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con sottili velature in arrivo al Nordovest.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti al mattino in Abruzzo.
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per il transito di nubi medio-alte, specie in mattinata.

DOMANI

Nord: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo sottili velature di passaggio in serata al Nordovest.
Centro: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni soltanto con sottili velature di passaggio dal pomeriggio.
Sud: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti

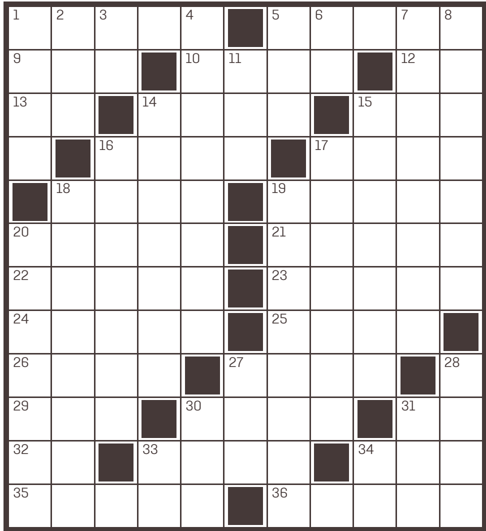
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Striscia di fumetto - **5** Vi nacque Balzac - **9** Associazione Nazionale Alpini - **10** Spinta iniziale - **12** Una metà di ieri - **13** Simbolo del carato - **14** Porte di armadi - **15** Il nome di Pinkerton - **16** La Sacra ha sede a Roma - **17** Una spezia - **18** Costosa - **19** Fragrante biscotto - **20** Altopiano asiatico - **21** Sorridenti - **22** Comune del milanese - **23** Per niente lenta - **24** Sorreggono l'asticella per i salti - **25** Gesto - **26** Così dev'essere il morale - **27** Disonore - **29** Articolo per uomini - **30** Fu un ricchissimo re - **31** Tonga in rete - **32** Gorizia (sigla) - **33** Il compositore Porter - **34** Il ranger Willer - **35** Una Nazione asiatica - **36** Rainer Maria poeta austriaco.

VERTICALI: 1 Tipica bevanda alcolica giapponese - **2** Sigla di un esplosivo - **3** Dio egizio del Sole - **4** Tutto scorre - **5** Un numero primo - **6** In fondo alle canoe - **7** Di nuovo agibile dopo la chiusura - **8** Produce tessuti fruscianti - **11** Andata in breve - **14** Un tempo verbale del greco antico - **15** Funesta, che fa presagire disgrazie - **16** Crescono sull'alberello - **17** Si usa assieme al secchiello - **18** Piccola scatola musicale - **19** Mats, ex tennista svedese ora allenatore - **20** Vicinanze - **27** Antica lingua francese - **28** Lo sport dove ai secondi è intimato di andarsene - **30** Uccelli estinti simili agli struzzi - **31** Un legno duro - **33** Come dire a noi - **34** Iniziali dello storico Livio.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore

TORO 21/4 - 20/5

Vedrete appianate le difficoltà sentimentali o supererete quelle economiche. In tutto questo non va sottovalutato l'impegno che sarete chiamati a dare.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

CANCRO 22/6 - 22/7

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8

Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un pò di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9

La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate troppo le conclusioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo professionale ed evitate gli sport violenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezze e soprattutto al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rimandare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore non va drammatizzato.

PESCI 20/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	13,4	60 %	64 km/h
Monfalcone	2,0	15,0	34 %	53 km/h
Gorizia	8,1	14,5	25 %	34 km/h
Udine	8,8	15,1	25 %	40 km/h
Grado	10,2	11,7	53 %	47 km/h
Cervignano	1,0	15,0	36 %	31 km/h
Pordenone	8,0	14,9	43 %	20 km/h
Tarvisio	3,0	7,6	23 %	38 km/h
Lignano	9,8	13,5	47 %	54 km/h
Gemona	0,0	13,0	22 %	54 km/h
Tolmezzo	2,6	11,2	17 %	37 km/h
Forni di Sopra	2,1	7,5	19 %	58 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,5	0,09 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,05 m
Grado	calmo	10,5	0,18 m
Lignano	calmo	10,3	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8
Atene	9	16
Belgrado	3	11
Berlino	0	6
Bruxelles	2	8
Budapest	6	11
Copenaghen	1	6
Ginevra	0	11
Lisbona	9	21
Londra	2	8
Lubiana	-1	11
Madrid	8	19
Mosca	1	2
Parigi	4	12
Praga	1	7
Varsavia	2	9
Vienna	4	10
Zagabria	5	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	14
Bari	9	15
Bologna	2	13
Bolzano	1	14
Cagliari	7	17
Firenze	2	17
Genova	8	17
L'Aquila	-1	9
Milano	2	16
Napoli	6	16
Palermo	11	17
R. Calabria	11	17
Roma	4	19
Torino	3	16
Venezia	4	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 marzo 2023 è stata di 13.663 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

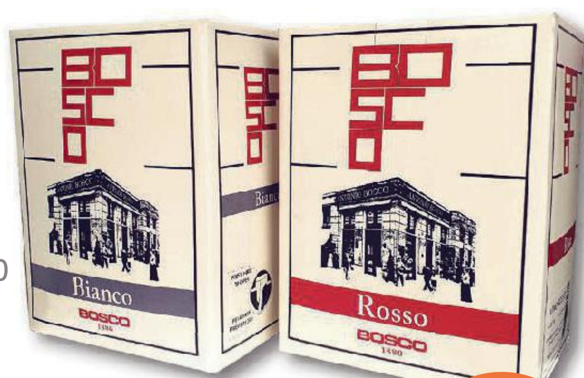
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 16 al 29 marzo 2023



Abbiamo a cuore la tua spesa

Vini Bosco



Bag in Box
Bianco e Rosso
Litri 5

€ 2,40 al Lt

11,98 €

Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

Selezione Bosco





AL KG

14,98 €

Tonno all'olio di oliva Maruzzella



gr. 80x3

€ 9,13 al Kg

SUPEROFFERTA **2,19 €**

Pavesi Gocciole al cioccolato



kg. 1

SUPEROFFERTA **3,29 €**

Sottilette Le Originali classiche

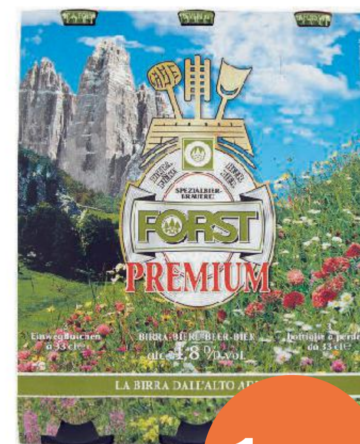


gr. 400

€ 7,48 al Kg

SUPEROFFERTA **2,99 €**

Birra Premium Forst



ml. 330x3

€ 1,60 al Lt

SUPEROFFERTA **1,58 €**

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

